



Regione Emilia-Romagna
ASSESSORATO AGRICOLTURA

I SUPPLEMENTI DI Agricoltura **43**

Sviluppo rurale: il programma della Regione Emilia-Romagna 2007-2013



Seconda edizione riveduta ed aggiornata



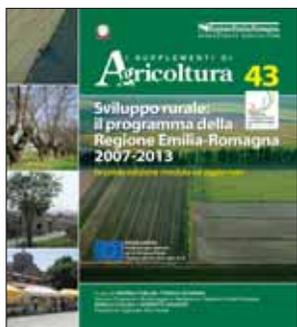
UNIONE EUROPEA
Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali

A cura di **ANDREA FURLAN**, **TERESA SCHIPANI**
Servizio Programmi, Monitoraggio e Valutazione, Regione Emilia-Romagna
MARILÙ D'ALOIA e **ROBERTO GIGANTE**
Postazione Regionale Rete Rurale

I SUPPLEMENTI DI
Agricoltura 43

**Sviluppo rurale:
il programma della
Regione Emilia-Romagna
2007-2013**

Seconda edizione riveduta ed aggiornata



© Copyright Regione Emilia-Romagna - Anno 2010

Coordinamento testi: Teresa Schipani, Andrea Furlan

Servizio Programmi, Monitoraggio e Valutazione, Regione Emilia-Romagna

Revisione testi: Marilù D'Aloia, Roberto Gigante - Postazione Regionale Rete Rurale

Coordinamento redazionale: Giancarlo Martelli

Distribuzione: Paolo Pirani - Direzione Generale Agricoltura,

Regione Emilia-Romagna - Viale Silvani, 6 - 40122 Bologna

Tel. 051.5274351 - Fax 051.5274577 - Email: ppirani@regione.emilia-romagna.it

Foto di copertina: Fava, Tamburini, Meridiana Immagini, Ravaglia

<i>Presentazione/Un buon programma per lavorare insieme di Valtiero Mazzotti</i>	pag. 8
IL CONTESTO ECONOMICO, L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE	pag. 9
Economia e società in Emilia-Romagna	pag. 10
IL PSR IN SINTESI	pag. 13
Le strategie e le priorità	pag. 14
La governance	pag. 15
L'attività di supporto	pag. 16
Il quadro finanziario	pag. 17
Cronologia bandi fino al 2013	pag. 20
SCHEMA RIASSUNTIVO	pag. 21
LA GESTIONE	pag. 31
Le disposizioni comuni a più Misure	pag. 32
ASSE 1 - MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ	
DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE	pag. 35
Un sostegno all'intero settore	pag. 36
MISURA 111 Formazione professionale e azioni di informazione	pag. 39
AZIONE 1 - Formazione e informazione per le imprese agricole e forestali ..	pag. 39
AZIONE 2 - Azioni trasversali di supporto al sistema della conoscenza	pag. 40
MISURA 112 Insediamento dei giovani agricoltori	pag. 41
MISURA 114 Consulenza aziendale	pag. 44
MISURA 121 Ammodernamento delle aziende agricole	pag. 45
MISURA 122 Accrescimento del valore economico delle foreste	pag. 51
MISURA 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	pag. 52
AZIONE 1 - Trasformazione e/o commercializzazione di prodotti agricoli ...	pag. 52
AZIONE 2 - Ammodernamento tecnologico delle imprese forestali	pag. 56
MISURA 124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie	pag. 58
MISURA 125 Infrastrutture connesse allo sviluppo di agricoltura e silvicoltura	pag. 59

MISURA 132 Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare ...	pag. 60
MISURA 133 Sostegno alle associazioni di produttori per attività d'informazione e promozione	pag. 62
ASSE 2 - MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE	pag. 63
La biodiversità, valore da preservare	pag. 64
MISURA 211 Indennità per gli agricoltori delle zone svantaggiate nelle aree montane	pag. 67
MISURA 212 Indennità per gli agricoltori delle zone svantaggiate in aree collinari	pag. 68
MISURA 214 Pagamenti agroambientali	pag. 69
AZIONE 1 - Produzione integrata	pag. 69
AZIONE 2 - Produzione biologica	pag. 72
AZIONE 3 - Copertura vegetale per contenere il trasferimento di inquinanti dal suolo alle acque	pag. 75
AZIONE 4 - Incremento della sostanza organica	pag. 76
AZIONE 5 - Agrobiodiversità: tutela del patrimonio di razze autoctone a rischio di abbandono	pag. 77
AZIONE 6 - Agrobiodiversità: tutela del patrimonio di varietà autoctone minacciate da erosione	pag. 79
AZIONE 7 - Progetti comprensoriali integrati	pag. 80
AZIONE 8 - Regime sodivo e praticoltura estensiva	pag. 81
AZIONE 9 - Conservazione di spazi naturali, seminaturali e del paesaggio agrario	pag. 82
AZIONE 10 - Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali ...	pag. 83
MISURA 215 Pagamenti per il benessere degli animali	pag. 85
MISURA 216 Sostegno agli investimenti non produttivi	pag. 88
AZIONE 1 - Accesso al pubblico e gestione faunistica	pag. 88
AZIONE 2 - Conservazione di ecosistemi di alta valenza naturale e paesaggistica	pag. 88

AZIONE 3 - Ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario	pag. 89
MISURA 221 Imboschimento dei terreni agricoli	pag. 91
AZIONE 1 - Boschi permanenti	pag. 93
AZIONE 2 - Arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo con essenze di pregio	pag. 94
AZIONE 3 - Arboricoltura da legno a ciclo breve. Pioppicoltura eco-compatibile	pag. 95
MISURA 226 Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo	pag. 96
MISURA 227 Sostegno agli investimenti forestali non produttivi	pag. 97
ASSE 3 - QUALITÀ DELLA VITA NELLE ZONE RURALI	
E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE	pag. 99
Lavoro e crescita sociale ed economica	pag. 100
MISURA 311 Diversificazione in attività non agricole	pag. 101
MISURA 313 Incentivazione delle attività turistiche	pag. 103
MISURA 321 Investimenti per servizi essenziali all'economia e alla popolazione rurale	pag. 104
MISURA 322 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	pag. 106
MISURA 323 Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	pag. 107
MISURA 331 Formazione e informazione degli operatori economici	pag. 107
MISURA 341 Acquisizione di competenze e animazione	pag. 109
ASSE 4 - LEADER	pag. 111
Sostegno alle strategie di sviluppo locale	pag. 112
MISURA 411 Competitività	pag. 113
MISURA 412 Qualificazione ambientale e territoriale	pag. 114
MISURA 413 Miglioramento qualità della vita e diversificazione economica ...	pag. 115
MISURA 421 Cooperazione transnazionale ed interterritoriale	pag. 116
MISURA 431 Gestione dei Gal, acquisizione di competenze e animazione ...	pag. 117
COMUNICAZIONE	pag. 119
La cartellonistica per le aziende	pag. 120

Un buon programma per lavorare insieme

■ VALTIERO MAZZOTTI ■

Direttore Generale Agricoltura
Regione Emilia-Romagna

La riforma dell'Health Check, approvata con la nuova regolamentazione comunitaria inerente le politiche di mercato (Reg. Ce 73/2009) ha attuato un trasferimento di risorse dal 1° al 2° "pilastro" della Pac (modulazione degli aiuti), per rafforzare il processo di rinnovamento nel settore agricolo e dei territori rurali. Le novità introdotte hanno comportato un adeguamento del Programma di sviluppo rurale dell'Emilia-Romagna, sia per gli aspetti finanziari, sia per le strategie e le misure previste.

Con 122,7 milioni di euro di fondi pubblici aggiuntivi (Ue - Stato - Regione), di cui 51,18 milioni di euro finalizzati ad interventi per le cosiddette "nuove sfide", la nuova dotazione finanziaria del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 dell'Emilia-Romagna è attualmente di 1.057.362.015 euro (grafico1), per un investimento totale realizzabile di 1.708.725.265 euro, grazie anche alla partecipazione privata.

I NUOVI INTERVENTI

La nuova versione del Psr comporta alcune interessanti novità per ciascun Asse d'intervento.

Nell'Asse 1 si prevede il potenziamento degli interventi finanziati con le risorse Health Check per la ristrutturazione del settore lattiero-caseario e la gestione delle risorse idriche. L'attivazione della nuova **Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura"**, prevede la realizzazione di invasi di accumulo in modo da aumentare le disponibilità di acqua nei sempre più frequenti periodi di crisi idriche e ridurre i prelievi da falda o dai corsi d'acqua superficiali.



Foto Dell'Aquila

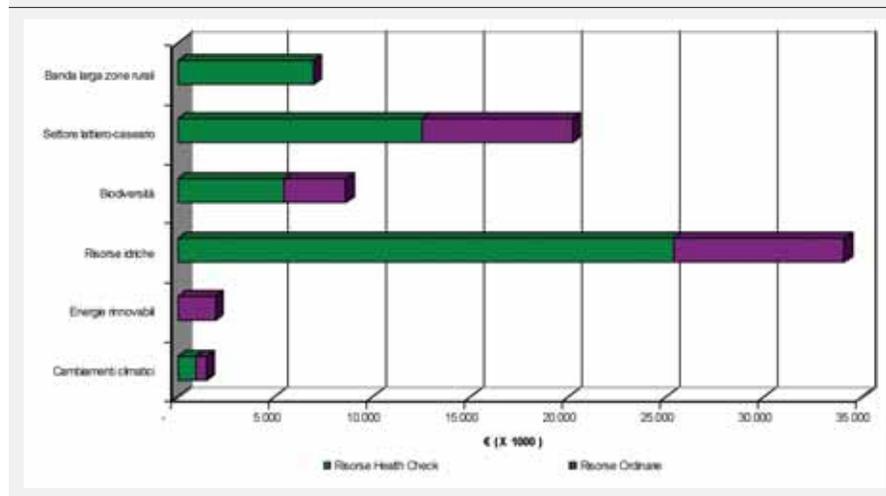
Sono state apportate altre modifiche nella **Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"**, con l'inserimento del comparto bieticolo-saccarifero fra quelli con priorità d'intervento e della possibilità di gestione collettiva di macchine/attrezzatu-

re innovative per alcuni settori produttivi (cerealicolo, viticolo e suinicolo).

Nell'Asse 2 sono stati potenziati gli interventi della **Misura 214 "Pagamenti agro-ambientali"** finalizzati alla mitigazione dei cambiamenti climatici, a promuovere una migliore gestione delle risorse idriche e a tutelare la biodiversità. In particolare è previsto un potenziamento del sostegno per la zootecnia biologica e per gli interventi nelle aree ambientalmente più vulnerabili. Altre novità derivano dalle modifiche alla demarcazione degli aiuti con quelli dell'Ocm ortofrutta e dell'art. 68 della Pac.

Nell'Asse 3 la principale novità è costituita dall'attivazione nella **Misura 321 dell'Azione 4, "Reti tecnologiche di informazione e comunicazione"**, finalizzata ad ampliare la diffusione delle infrastrutture per sviluppare i servizi a banda larga nelle zone rurali. Ciò consentirà alle imprese e ai cittadini delle aree più marginali dell'Emilia-Romagna di avere migliore accesso alla rete Internet. ■

Graf. 1 - Regione Emilia-Romagna: le risorse ordinarie e dell'Health Check destinate alle "nuove sfide".



IL CONTESTO ECONOMICO, L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE



Economia e società in Emilia-Romagna

Il Programma di sviluppo rurale parte dall'analisi della situazione attuale del sistema agroalimentare e del mondo rurale, per individuarne i punti di forza e di debolezza e i fabbisogni prioritari di intervento. La popolazione dell'Emilia-Romagna al 1° gennaio 2005 era di 4.151.335 residenti, con un incremento di 50 mila unità (+1,2%) rispetto allo stesso periodo del 2004, grazie all'aumento delle nascite ed al numero crescente di immigrati. Contemporaneamente si è registrata una crescente incidenza della popolazione anziana, particolarmente elevata nelle aree con problemi di sviluppo.

L'occupazione e la creazione di valore aggiunto si concentrano nel settore industriale, che rappresenta un terzo del valore aggiunto (31,9%) e dell'occupazione totale, nel settore dei servizi (64,9% del valore aggiunto sul totale) e in quello agricolo, che produce un valore aggiunto del 3,4% rispetto al dato nazionale del 2,8%.

I dati confermano il buon posizionamento dell'Emilia-Romagna nel contesto nazionale, con un tasso di occupazione al 68,4% e di disoccupazione al 3,8%. Se disaggregati in base al genere, i dati relativi al mercato del lavoro evidenziano importanti disparità a sfavore

delle donne: occupate per il 43,1% a fronte del 61,25% per gli uomini, esse sono impiegate per il 74,2% (sul totale degli occupati donna) nel settore dei servizi, mentre nel settore primario il 70,6% degli occupati sono uomini.

Con la revisione del Piano, in seguito alla riforma dell'*Health Check*, si è proceduto all'analisi dei punti di forza e di debolezza delle nuove sfide nell'ambito del contesto emiliano-romagnolo.

IL CAMBIAMENTO CLIMATICO, LA GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA E LA BIODIVERSITÀ

Le variazioni climatiche rappresentano una delle maggiori minacce ambientali, sociali ed economiche all'intero Pianeta che porteranno notevoli modifiche in termini di regime delle precipitazioni e aumento delle temperature. L'Emilia-Romagna negli ultimi anni ha osservato l'acuirsi delle problematiche climatiche già evidenziate negli ultimi decenni: si è registrato un ulteriore aumento delle temperature negli ultimi tre anni (2006-2008) rispetto al periodo 1991-2005 (già soggetto al riscaldamento).

In relazione alla distribuzione stagionale delle precipitazioni, un recente studio climatologico del periodo 1950-2006 ha permesso di individuare la tendenza ad un "allungamento" della stagione estiva, con un anticipo delle condizioni di scarsa dotazione idrica dei terreni. I primi effetti sull'agricoltura sono già percepibili: modificazioni dei calendari colturali, aumento del numero di irrigazioni per le colture estive, introduzione di colture bisognose di temperature elevate.

Per affrontare il cambiamento climatico sarà necessario ridurre le emissioni dei gas serra responsabili del riscaldamento del Pianeta (mitigazione) anche investendo in fonti energetiche alternative; sostenere il **risparmio idrico** e preservare il "deflusso minimo vitale" dei fiumi per la **salvaguardia del gra-**



Foto Marchetti



Foto Furlan

LE "NUOVE SFIDE"

L'analisi dell'evoluzione del sistema agricolo regionale e delle aree rurali ha messo in evidenza i fabbisogni correlati alle "Nuove sfide" ed emersi dalla valutazione dello stato di salute della Politica agricola comune (*Health Check*).

Cambiamento climatico:

- ridurre i carichi di fertilizzanti azotati e migliorare la gestione delle deiezioni zootecniche;
- sviluppare le bioenergie (biomasse lignocellulosiche e biogas);
- salvaguardare e incrementare il patrimonio forestale.

Gestione della risorsa idrica:

- ridurre i livelli complessivi di utilizzazione della risorsa idrica da parte del settore agricolo;
- ridurre i livelli di inquinamento delle acque da *input* agricoli nelle aree sensibili;
- consolidare ed estendere ordinamenti e metodi di produzione con caratteristiche di maggiore sostenibilità ambientale (agricoltura biologica);
- aumentare le disponibilità idriche realizzando o potenziando gli invasi di accumulo e le relative reti di distribuzione.

Biodiversità:

- incremento della diversificazione paesaggi-

stica e degli habitat;

- conservazione/ripristino di spazi naturali e seminaturali e di elementi dell'ecosistema agricolo e forestale;
- creazione/mantenimento di corridoi ecologici per il collegamento tra ecosistemi, habitat e aree di tutela naturale;
- favorire le utilizzazioni agricole del territorio in grado di accrescere l'estensione regionale delle aree HNV.

Filiera del latte:

- promuovere la valorizzazione economica delle caratteristiche intrinseche del prodotto;
- sostenere nelle fasi di allevamento e di raccolta la razionalizzazione dei cicli produttivi e l'abbattimento dei costi;
- migliorare gli standard qualitativi del latte e dei suoi derivati;
- ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti ed il razionale utilizzo delle risorse idriche;
- aumentare la quota di valore aggiunto nell'ambito delle produzioni aziendali.

Infrastrutture telematiche e società dell'informazione:

- estendere le reti tecnologiche di informazione e comunicazione (Ict). ■

do di biodiversità animale e vegetale, con particolare attenzione ai prelievi di acque sotterranee.

LA FILIERA DEL LATTE

Il settore lattiero-caseario regionale riflette in pieno quanto accade a livello nazionale:

- **tendenza produttiva al ribasso** nella campagna 2007-2008 (circa 5.000 tonnellate in meno rispetto alla campagna precedente, in termini percentuali pari ad un -0,3%);
- **elevati costi di produzione** con punte negative soprattutto nelle zone montane e nelle aziende di piccole dimensioni;
- **progressiva riduzione della redditività** anche delle aziende più efficienti.

Ad aggravare la situazione dell'intero comparto della produzione di latte vaccino ha contribuito la forte crisi del mercato del Parmigiano-Reggiano

In sintesi, la filiera risente direttamente dei fenomeni di tipo strutturale, commerciale e congiunturale che condizionano il potere contrattuale degli operatori e il prezzo finale del prodotto. Nel settore da tempo si è avviata un'evoluzione strutturale delle aziende agricole, con tendenza sempre più diffusa a processi di concentrazione produttiva, con consistente uscita dal mercato degli allevamenti e dei caseifici cooperativi di piccole dimensioni. Inoltre la filiera, che a monte costringe gli allevatori a operare con un margine operativo pressoché pari a zero se non addirittura negativo, a valle dà luogo a due diverse situazioni: nel caso del **latte fresco** si rileva una forte sproporzione tra la percentuale incassata dall'allevatore e dal resto della filiera sul prezzo finale di vendita; nel caso di **latte destinato alla filiera dei formaggi**, si verifica un forte sfasamento dei flussi finanziari tra la fase produttiva e la fase di vendita del prodotto.

LE INFRASTRUTTURE TELEMATICHE

Tra gli indicatori di sviluppo di un territorio è ormai fondamentale considerare l'accesso alle evolute infrastrutture di telecomunicazione a larga banda e alle tecnologie informatiche, la cui diffusione migliora la competitività del sistema delle imprese e minimizza la percezione di isolamento della popolazione sia

dal punto di vista sociale, che dal punto di vista fisico, principale causa di abbandono dei territori rurali.

Nel 2008 in Emilia-Romagna la percentuale della popolazione che usava Internet era del 46,4%, con un incremento del 5% rispetto all'anno precedente. Secondo i dati di maggio 2009, erano raggiunte da servizi ADSL su rete fissa (inclusi quelli con tecnologie *wireless*), il 92,95% della popolazione ed il 93,41% delle imprese. Il "divario digitale", quindi, interessa ancora circa il 9% della popolazione emiliano-romagnola residente e circa il 68% nelle aree rurali molto marginali (aree rurali intermedie ed aree rurali con problemi complessivi di sviluppo), dove l'o-

attestatosi nel 2003 all'8,4%.

L'Emilia-Romagna è poi tra le regioni italiane con i più elevati livelli di formazione agraria elementare e completa dei capi azienda, il 79% circa dei quali possiede una formazione esclusivamente pratica, mentre il restante 20,9% possiede una formazione agraria elementare (14,7%) o completa (6,2%).

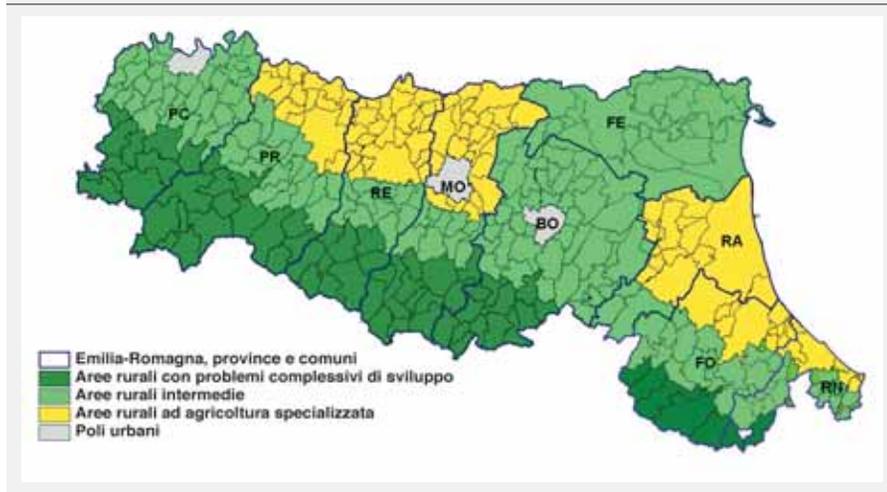
Tra il 2000 e il 2003 sono calate significativamente le aziende agricole (-15,6%), in particolare quelle inferiori a 10 ettari, con relativo trasferimento della quota di superficie agricola e di lavoro dalle classi di superficie agricola utilizzata (Sau) più basse a quelle più elevate. Nel 2003 la dimensione media delle aziende agricole regionali era di 12,3 ettari in

mento dei costi dei fattori della produzione, in particolare quelli energetici e, in misura minore, dall'aumento dei costi di manodopera.

Anche le produzioni regionali di qualità (15 Dop e 13 Igp) non hanno ottenuto un livello soddisfacente di ricavi e redditi. Un ridimensionamento dei prezzi ha interessato pure le produzioni biologiche, che rappresentano l'8,6% della Sau regionale.

Il 22% circa degli agricoltori emiliano-romagnoli diversificano la propria attività. L'agriturismo, fra le possibilità di multifunzionalità dell'attività agricola, sta assumendo un peso sempre maggiore, tanto che negli ultimi anni si è assistito ad una costante crescita sia del numero di aziende agrituristiche (+13% tra il 2004 e il 2005) sia dei servizi offerti (pernottamento, ristorazione, attività ricreative, didattiche e sportive). Nel 2005 gli agriturismi attivi erano 654, distribuiti in 230 Comuni, con un'offerta di 2.278 camere e 5.120 posti letto.

Fig. 1 - Le zone rurali dell'Emilia-Romagna.



rografia e la dispersione della popolazione residente non agevola la messa in posa dei cavi se non con investimenti difficili da sostenere economicamente.

IL SETTORE AGRICOLO

Negli ultimi anni il settore agricolo regionale ha registrato una consistente fuoriuscita di manodopera, che si è ridotta, tra il 1999 ed il 2005, dal 6,7% al 4,4%. L'agricoltura regionale è, inoltre, caratterizzata da uno scarso ricambio generazionale; dal 2000 al 2003 la percentuale di agricoltori di età inferiore ai 35 anni sul totale dei conduttori è rimasta costante (5,2%), con un rapporto tra i giovani conduttori e quelli di età superiore ai 55 anni

termini di Sau e di 22,8 Ude (27.360.000 euro l'anno di "reddito lordo standard", ndr) in termini economici.

Nel periodo 2000-2005 l'intero comparto agricolo è stato interessato da una perdita di competitività. Nel 2005 il valore della produzione agricola regionale (prezzi correnti) ha avuto una contrazione del 6% rispetto ai valori del 2000, calo imputabile in particolar modo alle fluttuazioni di prezzo delle produzioni, che nell'ultimo anno sono state accompagnate da un trend generale alla contrazione delle quantità prodotte.

Nel 2003 il valore aggiunto del comparto dell'agricoltura, caccia e silvicoltura si è ridotto del 4,4% rispetto al 2000, a causa dell'incre-

I FABBISOGNI E LA PROGRAMMAZIONE

Da questo contesto emergono diversi fabbisogni di natura economico-produttiva, ambientale e sociale (qualità della vita), cui la programmazione regionale deve rispondere attraverso strategie di intervento che tengano conto delle specificità e delle potenzialità/criticità dei singoli territori. Per tale motivo, e anche in applicazione del criterio definito dal Regolamento (Ce) n. 1698/2005 di "tenere conto delle diversità delle situazioni", la Regione Emilia-Romagna ha classificato il proprio territorio in funzione del suo grado di ruralità, basandosi sulla metodologia del "Piano strategico nazionale" e dell'Ocse.

La ripartizione (compresi i comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello che, ai sensi della legge nazionale 117/2009, dal 15 agosto 2009 sono passati dalla Regione Marche alla Regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini) ha individuato 4 aree, rappresentate in figura 1:

- poli urbani;
- aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata;
- aree rurali intermedie;
- aree rurali con problemi complessivi di sviluppo. ■

IL PSR IN SINTESI



Le strategie e le priorità

Le strategie, gli obiettivi e i quattro Assi del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 dell'Emilia-Romagna discendono direttamente dagli obiettivi principali delle politiche regionali: la competitività del sistema economico, la coesione sociale, la ricerca della qualità, dell'innovazione e della sostenibilità ambientale nello sviluppo economico e la promozione attiva della necessaria solidarietà tra persone, imprese, istituzioni e territori.

LE STRATEGIE

In sintesi le strategie sono:

- favorire l'organizzazione e l'aggregazione di filiera;
- promuovere il ruolo ambientale dell'agricoltura, la sostenibilità dei metodi di produzione e la tutela della biodiversità;
- promuovere la sicurezza alimentare, la qualità ed il riconoscimento dell'origine dei prodotti;
- promuovere in particolare lo sviluppo fonti energetiche rinnovabili;
- promuovere la multifunzionalità dell'azienda agricola ed il servizio di promozione, valorizzazione e tutela dell'ambiente e del territorio.

3 MACRO-OBIETTIVI

Gli obiettivi fondamentali del Programma consistono nel:

- miglioramento della competitività dell'agricoltura e della silvicoltura, tramite un sostegno alla ristrutturazione;
- miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, tramite un sostegno alla gestione del territorio;
- miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e, con incentivazione alla diversificazione delle attività economiche. ■



Foto Furlan

Tab. 1 - I quattro Assi prioritari del Psr 2007-2013 dell'Emilia-Romagna.

PRIORITÀ TEMATICHE TRASVERSALI	Sostegno e incentivazione dei giovani imprenditori	Asse 1 - Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale - Progetti collettivi e di filiera PRIORITÀ TERRITORIALE: differenziare il tasso di contribuzione pubblica per le aziende situate in aree svantaggiate, in aree con problemi complessivi di sviluppo e parte delle aree rurali intermedie
	Valorizzazione dell'agricoltura a metodo biologico	Asse 2 - Gestione del territorio - Accordi agroambientali PRIORITÀ TERRITORIALE: applicare specifiche indennità per le zone svantaggiate; concentrare gli interventi nelle aree a maggiore vulnerabilità ambientale.
	Promozione delle produzioni di qualità regolamentata e NO OGM	Asse 3 - Diversificazione dell'economia rurale e qualità della vita - Patto per lo sviluppo locale integrato PRIORITÀ TERRITORIALE: concentrare gli interventi nelle aree a maggiore grado di ruralità (aree con problemi complessivi di sviluppo e aree rurali intermedie)
	Promozione dello sviluppo delle filiere bioenergetiche	Asse 4 - Approccio Leader PRIORITÀ TERRITORIALE: favorire interventi nelle aree con problemi complessivi di sviluppo e aree rurali intermedie; garantire continuità con il precedente Programma Leader+.

La governance

Il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla politica regionale presuppone il coinvolgimento degli enti locali e delle forze economiche e sociali. A tal fine è necessario intensificare la concertazione, attraverso il rafforzamento della *governance* e l'innovazione degli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale.

L'articolazione della programmazione garantisce l'**integrazione** nelle diverse fasi programmatiche:

- **regionale**: con la predisposizione del **Programma di sviluppo rurale (Psr)**, elaborato in stretta concertazione con il partenariato istituzionale, economico e sociale;
- **provinciale**: con la predisposizione del **Programma Rurale Integrato Provinciale (Prp)**, elaborato dalle Province in concertazione con le Comunità montane;
- **locale**: con la predisposizione del **Piano di azione locale (Pal)**, elaborato dai Gruppi di azione locale (Gal).

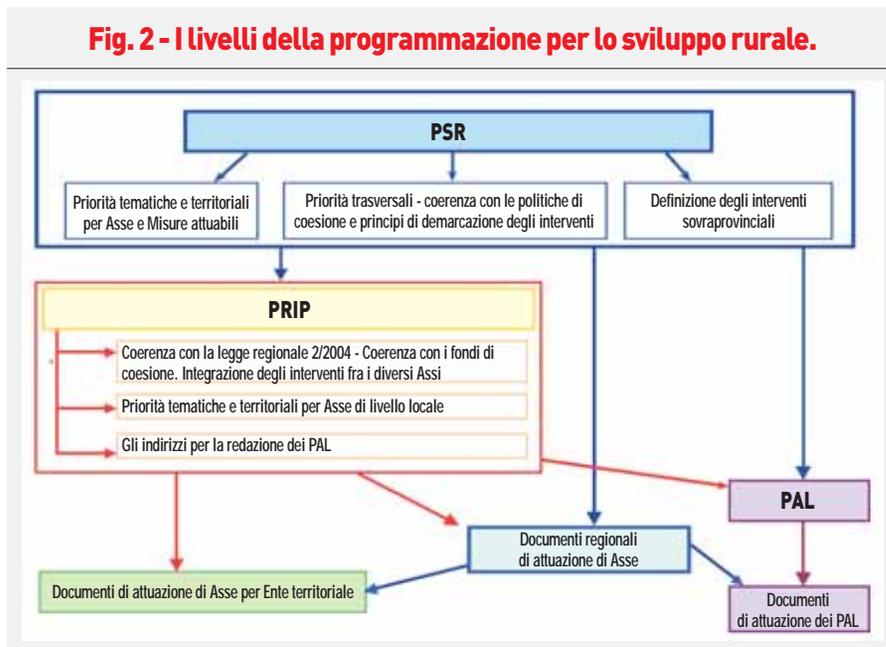
L'ATTUAZIONE

Il *soggetto responsabile* della gestione e dell'attuazione del Programma è l'**Autorità di gestione**, individuata nella Direzione Generale Agricoltura della Regione Emilia-Romagna. L'attuazione del Programma per gli Assi 1, 2 e 3 compete alle Province ed alle Comunità montane e solo per alcune misure (tutti i progetti di filiera e le Misure: 111 - Az. 2; 123; 124; 133; 214 - Az. 7; 226; 227; 321 - Az. 4; 323) è a carico della Regione. All'attuazione dell'Asse 4 provvedono i Gruppi di azione locale (Gal) selezionati dalla Regione. L'attuazione delle Misure avviene in seguito all'adozione:

- del Programma operativo regionale d'Asse;
- dei Programmi operativi d'Asse definiti dalle Province;
- delle disposizioni applicative emanate dai Gal nell'ambito dell'Asse 4.

L'*organismo regionale incaricato dei pagamenti* è Agrea, a cui competono, tra l'altro, la definizione e attuazione delle procedure di raccolta delle domande; il controllo di

Fig. 2 - I livelli della programmazione per lo sviluppo rurale.



ammissibilità delle domande e la loro conformità alla normativa comunitaria; l'esecu-

zione e contabilizzazione dei pagamenti; l'effettuazione dei controlli previsti. ■



Foto Marchetti

Le attività di supporto

Gli interventi di **assistenza tecnica**, riguardano attività di supporto alla programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione, nonché informazione e comunicazione del Programma.

In particolare, l'attività di **comunicazione** (art.58 del Regolamento Ce 1974/2006) è programmata attraverso la redazione del Piano di comunicazione teso a portare a conoscenza dei cittadini e dei beneficiari effettivi e potenziali le finalità e le modalità operative degli interventi finanziati con il Psr 2007-2013, creando le condizioni per un accesso trasparente e semplificato ai regimi di incentivazione. Il *target* del Piano di comunicazione è suddiviso nelle seguenti categorie: intera comunità regionale, beneficiari potenziali e beneficiari effettivi.

Per maggiori informazioni consultare le pagine del sito web dedicate alla comunicazione del Psr dell'Emilia-Romagna all'indirizzo <http://www.ermesagricoltura.it/>.

LA RETE RURALE

La Rete rurale nazionale (Rrn), gestita dal ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, svolge un importante ruolo collegando la strategia nazionale, definita con il Piano

IL SOSTEGNO COMUNITARIO: LE NORME

Di seguito si riportano i principali riferimenti normativi comunitari relativi al sostegno dello sviluppo rurale. La documentazione completa è reperibile sul sito web <http://www.ermesagricoltura.it>.

- **Regolamento (Ce) n. 1290/2005** del Consiglio, del 21 giugno 2005, relativo *al finanziamento della politica agricola comune*,
 - modificato dal Regolamento (Ce) N. 473/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 relativo al *Recovery Plan*.
- **Regolamento (Ce) n. 1698/2005** del Consiglio, del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr),
 - modificato dal Regolamento (Ce) n. 74/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009, relativo alla riforma *Health Check*;
 - modificato dal Regolamento (Ce) N. 473/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 relativo al *Recovery Plan*.
- **Decisione del Consiglio (2006/144/Ce)** del 20 febbraio 2006 relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013),
 - modificata dalla Decisione (2009/61/Ce) del Consiglio del 19 gennaio 2009 relativa alla riforma *Health Check*;
- **Regolamento (Ce) N. 1974/2006** della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (Ce) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr),
 - modificato dal Regolamento (Ce) n. 363/2009 della Commissione del 4 maggio 2009 relativo alla riforma *Health Check*;
 - modificato dal Regolamento (Ce) n. 482/2009 della Commissione dell'8 giugno 2009 relativo al *Recovery Plan*. ■

strategico nazionale ed attuata da 21 Programmi regionali di sviluppo rurale, con gli obiettivi comuni stabiliti dagli "Orientamenti strategici comunitari" e dalla Rete Rurale Europea.

Inoltre, permette di coordinare e supportare i 21 programmi regionali, rafforzandone l'impatto sul territorio ed esaltando la vocazione interterritoriale e transnazionale delle politiche di sviluppo rurale, tramite la promozione di azioni di cooperazione e scambio di buone prassi, nonché la condivisione delle innovazioni.

La Regione Emilia-Romagna contribuisce attraverso due postazioni regionali della Rete al lavoro di integrazione complessivo, con l'obiettivo comune di creare una "Rete di reti nel *network* europeo per lo sviluppo rurale". ■



Foto dell'Aquila

Il quadro finanziario

Il processo di revisione della Politica agricola comunitaria ha portato la dotazione complessiva di quota Feasr del Programma di sviluppo rurale dell'Emilia-Romagna a 483.585.000 euro (+18%), per una spesa pubblica totale (comprese le quote di cofinanziamento statale e regionale) di 1.057.362.015 euro (+13%). Le risorse aggiuntive sono state distribuite tra i diversi Assi tenendo conto dei bisogni prioritari da affrontare e degli obiettivi connessi. All'Asse 1 e Asse 2 sono stati attribuiti rispettivamente il 42% e il 41% delle risorse di spesa pubblica, all'Asse 3 è stato assegnato l'11% e all'Asse 4 - Leader il 5%. All'Asse 1 sono destinati complessivamente 203,6 milioni di euro (Meuro) di risorse comunitarie, pari a 448,5 Meuro di spesa pubblica, per le quali si prevede di sviluppare un investimento complessivo (pubblico e privato) di circa 988 Meuro. Le risorse destinate all'Asse 2 sono complessivamente 191,2 Meuro di quota comunitaria, pari a 434,6 Meuro di spesa pubblica, per un investimento di 441,2 Meuro. Le risorse riserva-

Tab. 2 - Psr 2007-2013 dell'Emilia-Romagna: nuova ripartizione delle risorse finanziarie tra gli Assi in seguito alla revisione del Programma (importi in euro).

Assi	Spesa pubblica	Importo FEASR	Ripartizione della spesa pubblica fra gli assi
Asse 1	448.472.361	203.684.500	42 %
Asse 2	434.580.910	191.215.600	41%
Asse 3	112.219.944	57.640.500	11%
Asse 4	51.533.000	25.766.500	5%
Assistenza tecnica	10.555.800	5.277.900	1%
Totale	1.057.362.015	483.585.000	100%

te agli interventi dell'Asse 3 sono complessivamente 57,6 Meuro di risorse comunitarie, pari a 112,2 Meuro di spesa pubblica, per uno sviluppo di circa 188 Meuro di investimenti complessivi. All'Asse 4 sono destinati 25,8 Meuro di risorse comunitarie, pari a 51,5 Meuro di spesa pubblica, con la previsione di un investimento pubblico e privato di circa 80,8 Meuro.

La Misura con il maggiore peso finanziario, in coerenza con la rilevanza delle problematiche da affrontare, anche in termini di diffusione territoriale, è la 214 "Pagamenti agroambientali" (28% delle risorse totali del Programma), seguita dalla Misura 121 "Investimenti nelle aziende agricole", con il 18%.

Complessivamente il 91% delle risorse pub-



Foto Dell'Aquila

Tab. 3 – Psr 2007-2013 dell'Emilia-Romagna: nuova ripartizione delle risorse finanziarie per Misura in seguito alla revisione del Programma (importi in euro).

Misure	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
111 Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	14.817.007	3.148.800	17.965.807
112 Insediamento giovani agricoltori	70.959.583	—	70.959.583
113 Prepensionamento degli imprenditori agricoli	127.704	—	127.704
114 Consulenza aziendale	11.506.602	2.877.000	14.383.602
121 Ammodernamento delle aziende agricole	196.021.776	294.032.850	490.054.626
122 Accrescimento del valore economico delle foreste	4.665.612	3.817.000	8.482.612
123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	114.062.004	211.828.500	325.890.504
124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie	10.295.613	12.584.000	22.879.613
125 Infrastrutture connesse allo sviluppo e adeguamento dell'agricoltura e silvicoltura	10.216.348	4.378.000	14.594.348
132 Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	11.935.953	5.115.000	17.050.953
133 Informazione e promozione dei sistemi di qualità alimentare	3.864.158	1.656.000	5.520.158
TOTALE ASSE 1 Competitività	448.472.360	539.437.150	987.909.510
211 Indennità a favore delle zone caratterizzate da svantaggi naturali in zone montane	62.538.636	—	62.538.636
212 Indennità a favore delle zone caratterizzate da svantaggi naturali in zone diverse dalle zone montane	8.059.091	—	8.059.091
214 Pagamenti agroambientali	295.963.637	—	295.963.637
215 Pagamenti per il benessere animale	8.220.455	—	8.220.455
216 Investimenti non produttivi	13.315.909	2.211.000	15.526.909
221 Imboschimento delle superfici agricole	30.574.091	4.455.000	35.029.091
226 Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	7.000.000	—	7.000.000
227 Investimenti non produttivi	8.909.091	—	8.909.091
TOTALE ASSE 2 Miglioramento dell'ambiente e del paesaggio	434.580.910	6.666.000	441.246.910
311 Diversificazione in attività non agricole	41.822.009	49.095.000	90.917.009
313 Incentivazione delle attività turistiche	4.267.981	1.829.000	6.096.981
321 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	39.642.656	16.990.000	56.632.656
322 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali	16.708.050	7.161.000	23.869.050
323 Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale	3.864.001	—	3.864.001
331 Formazione e informazione	3.805.204	951.000	4.756.204
341 Acquisizione competenze e animazione	2.110.044	—	2.110.044
TOTALE ASSE 3 Diversificazione e qualità della vita	112.219.945	76.026.000	188.245.945
411 Attuazione di strategie locali per la competitività	8.957.000	9.703.300	18.660.300
412 Attuazione di strategie locali per l'ambiente e la gestione del territorio	5.153.000	500.000	5.653.000
413 Attuazione di strategie locali per la qualità della vita e diversificazione	25.521.000	18.480.800	44.001.800
421 Cooperazione	4.172.000	550.000	4.722.000
431 Gestione dei GAL e animazione	7.730.000	—	7.730.000
TOTALE ASSE 4 Leader	51.533.000	29.234.100	80.767.100
511 Assistenza tecnica	10.555.800	—	10.555.800
TOTALE GENERALE	1.057.362.015	651.363.250	1.708.725.265

Tab. 4 - Psr dell'Emilia-Romagna: ripartizione tra le varie Misure delle risorse pubbliche aggiuntive in seguito alla riforma dell' Health Check.

Misure	Spesa Pubblica			
	Risorse ordinarie	Risorse Health Check	Totale	
	euro	euro	euro	%
121 - Ammodernamento delle aziende agricole	10.275.600	12.486.299	22.761.899	19%
- di cui per la sfida "Ristrutturazione del settore lattiero-caseario"	—	12.486.299	12.486.299	10%
123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	29.970.500	—	29.970.500	24%
- di cui per la sfida "Ristrutturazione del settore lattiero-caseario"	7.706.700	—	7.706.700	6%
124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi	2.568.900	—	2.568.900	2%
125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo dell'agricoltura...	—	10.216.062	10.216.062	8%
- di cui per la sfida "Gestione delle risorse idriche"	—	10.216.062	10.216.062	8%
Totale Asse 1	42.815.000	22.702.361	65.517.361	53%
211/212 - Indennità compensative	3.502.390	—	3.502.390	3%
214 - Pagamenti agroambientali	12.417.565	21.527.955	33.945.520	28%
- di cui per la sfida "Cambiamenti climatici"	537.581	931.988	1.469.569	1%
- di cui per la sfida "Gestione delle risorse idriche"	8.737.694	15.148.275	23.885.970	19%
- di cui per la sfida "Biodiversità"	3.142.290	5.447.692	8.589.982	7%
Totale Asse 2	15.919.955	21.527.955	37.447.910	31%
311 - Diversificazione in attività non agricole	5.822.250	—	5.822.250	5%
321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	1.940.750	6.956.944	8.897.694	7%
- di cui per la sfida "Energie rinnovabili"	1.940.750	—	1.940.750	2%
- di cui per la sfida "Banda larga"	—	6.956.944	6.956.944	6%
Totale Asse 3	7.763.000	6.956.944	14.719.944	12%
Asse 4	3.806.000	—	3.806.000	3%
Assistenza tecnica	1.208.800	—	1.208.800	1%
Totale	71.512.755	51.187.260	122.700.015	100%

bliche totali è concentrato in 16 Misure delle 30 attivate dal Programma. Le restanti Misure, pur non assumendo un peso finanziario particolarmente rilevante, anche per il ridotto costo unitario degli interventi previsti, sono comunque strategiche. Nella tabella 3 (pag. 18) si riporta la nuova ripartizione delle risorse finanziarie complessive tra le diverse misure del Programma. La tabella 4 illustra invece la distribuzione delle risorse pubbliche aggiuntive, assegnate al Psr dell'Emilia-Romagna a seguito della riforma dell' Health Check, nonché delle altre risorse ordinarie derivanti dalla revisione dell'Ocm vitivinicola e dalla "modulazione". Viene, inoltre, evidenziato il contributo della spesa pubblica per affrontare le "nuove sfide". ■



Foto Dell'Aquila

Cronologia bandi fino al 2013

Si riporta di seguito uno schema riassuntivo con l'indicazione degli anni in cui è prevista l'apertura di bandi per le diverse misure del Programma di sviluppo rurale dell'Emilia-Romagna fino al termine della

programmazione 2007-2013. Come si può osservare, per alcune misure si prevede di attivare bandi tutti gli anni fino al 2013, per altre invece sono previste limitate aperture periodiche. Per quanto riguarda i bandi emes-

si dai Gal, le indicazioni sono del tutto orientative. Per avere informazioni dettagliate sulle date di presentazione delle domande per tutte le misure è possibile consultare il sito <http://www.ermesagricoltura.it>.

Tab. 5 - Psr dell'Emilia-Romagna 2007-2013: la programmazione dei bandi per Misura.

Misure	2010	2011	2012	2013
111 - Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	■	■	■	■
112 - Insediamento giovani agricoltori	■	■	■	■
114 - Consulenza aziendale	■	■	■	■
121 - Ammodernamento delle aziende agricole	■	■	■	■
122 - Accrescimento del valore economico delle foreste	■	■	■	■
123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	■	■	■	■
124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie	■	■	■	■
125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e adeguamento dell'agricoltura e silvicoltura	■	■	■	■
132 - Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	■	■	■	■
133 - Informazione e promozione dei sistemi di qualità alimentare	■	■	■	■
211 - Indennità a favore delle zone caratterizzate da svantaggi naturali in zone montane	■	■	■	■
212 - Indennità a favore delle zone caratterizzate da svantaggi naturali in zone diverse dalle zone montane	■	■	■	■
214 - Pagamenti agroambientali	■	■	■	■
215 - Pagamenti per il benessere animale	■	■	■	■
216 - Investimenti non produttivi	■	■	■	■
221 - Imboschimento delle superfici agricole	■	■	■	■
226 - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	■	■	■	■
227 - Investimenti non produttivi	■	■	■	■
311 - Diversificazione in attività non agricole	■	■	■	■
313 - Incentivazione delle attività turistiche	■	■	■	■
321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	■	■	■	■
322 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali	■	■	■	■
323 - Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale	■	■	■	■
331 - Formazione e informazione	■	■	■	■
411 - Attuazione di strategie locali per la competitività	■	■	■	■
412 - Attuazione di strategie locali per l'ambiente e la gestione del territorio	■	■	■	■
413 - Attuazione di strategie locali per la qualità della vita e la diversificazione	■	■	■	■
421 - Cooperazione	■	■	■	■

■ Apertura bando - ■ Facoltà delle Province di attivare il bando - ■ Le date di uscita dei bandi saranno fissate dai singoli Gal.

SCHEMA RIASSUNTIVO



ASSE 1

MISURA 111

FORMAZIONE PROFESSIONALE

AZIONE 1 Formazione e informazione per imprese agricole e forestali

BENEFICIARI Titolari, coadiuvanti, dipendenti, giovani al primo insediamento in imprese agricole e forestali in forma singola e associata

LOCALIZZAZIONE Tutta la regione

MASSIMALE (€) Contributo massimo : 3.000 euro per anno solare

CONTRIBUTO a rimborso:

- Max 90% spesa sostenuta
- Min 30% spesa sostenuta

AZIONE 2 Azioni trasversali di supporto al sistema di conoscenza

BENEFICIARI Enti di formazione

LOCALIZZAZIONE Tutta la regione

MASSIMALE (€) —

CONTRIBUTO 100% spese ammesse

MISURA 112

INSEDIAMENTO GIOVANI AGRICOLTORI

BENEFICIARI Minori 40 anni • Competenze professionali adeguate • Presentazione piano di sviluppo aziendale • Impegno in azienda a tempo pieno e per almeno 6 anni

LOCALIZZAZIONE Tutta la regione

MASSIMALE (€) —

CONTRIBUTO Contributo a rimborso:

- Max 40.000
- Min 15.000

Differenziato in base alle diverse voci di spesa previste nel Piano di sviluppo aziendale

MISURA 114

CONSULENZA AZIENDALE

BENEFICIARI Imprenditori agricoli e detentori di aree forestali in forma singola ed associata • Giovani al primo insediamento

LOCALIZZAZIONE Tutta la regione

MASSIMALE (€) Contributo massimo : 1.500 euro

CONTRIBUTO Contributo a rimborso:

- Max 80% spesa sostenuta
- Min 30% spesa sostenuta

MISURA 121

AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE

BENEFICIARI Imprese agricole in forma singola ed associata (cooperative e associazioni temporanee di impresa- Ati)

LOCALIZZAZIONE Tutta la regione con priorità territoriali e settoriali

MASSIMALE (€) • 3.000.000 per Ati e cooperative

- 1.200.000 altre imprese

Max 150.000 euro/Ulu

Min 20.000 euro/Ulu

CONTRIBUTO in conto capitale:

- Max 50% spesa sostenuta
 - Min 20% spesa sostenuta
- Differenziato in base all'ubicazione dell'investimento, tipologia dell'investimento e del beneficiario

MISURA 122

ACCRESIMENTO DEL VALORE ECONOMICO DELLE FORESTE

BENEFICIARI Cooperative e consorzi forestali • Proprietà collettive • Aziende agroforestali

- Altre imprese

LOCALIZZAZIONE Tutta la regione con priorità per zone di collina e montagna e boschi con piano d'assessamento forestale o di coltura e conservazione

MASSIMALE (€) Massimo 1.000.000 • Minimo 50.000 (10.000 se inserito in progetto di filiera)

CONTRIBUTO in conto capitale:

- 60% dei costi sostenuti in zone montane, zone svantaggiate Rete Natura 2000, Dir. 2000/06
- 50% dei costi sostenuti nelle altre zone

MISURA 123

ACCRESIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E FORESTALI

AZIONE 1 Trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti Allegato I del Trattato

BENEFICIARI Imprese di commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli: microimprese, piccole e medie imprese • altre imprese con meno di 750 addetti o meno di 200 milioni di fatturato

LOCALIZZAZIONE Tutta la regione con priorità territoriali e settoriali

MASSIMALE (€) Micro/medie/piccole imprese:

- Massimo 5.000.000
- Minimo 500.000 (250.000 aree svantaggiate)

Altre imprese :

- Massimo 7.500.000
- Minimo 1.000.000
- 100.000 nel caso di interventi proposti nell'ambito di progetti di filiera e nell'applicazione con approccio Leader. Per progetti afferenti i settori "Formaggi stagionati Dop" e "Latte alimentare e latticini freschi":

- 40% ai sensi della raccomandazione 2003/361/Ce;
- 20% nel caso di progetti proposti da imprese cui non si applica l'articolo 2, paragrafo 1 della suddetta Raccomandazione. Per progetti afferenti tutti i rimanenti settori/com-

parti:

- 40% ai sensi della Raccomandazione 2003/361/Ce;
- 30% ai sensi della Raccomandazione 2003/361/Ce;
- 20% nel caso di progetti proposti da imprese cui non si applica l'articolo 2, paragrafo 1 della suddetta Raccomandazione.

CONTRIBUTO in conto capitale:

Per progetti afferenti i settori "Formaggi stagionati Dop" e "Latte alimentare e latticini freschi":

- 40% ai sensi della Raccomandazione 2003/361/Ce;
- 20% nel caso di progetti proposti da imprese cui non si applica l'articolo 2, paragrafo 1 della suddetta Raccomandazione.

Per progetti afferenti gli altri settori/comparti:

- 40% nel caso di progetti proposti da microimprese ai sensi della Raccomandazione 2003/361/Ce;
- 30% nel caso di progetti proposti da piccole e medie imprese ai sensi della Raccomandazione 2003/361/Ce;
- 20% nel caso di progetti proposti da imprese cui non si applica l'articolo 2, paragrafo 1 della suddetta Raccomandazione.

AZIONE 2 Ammodernamento tecnologico delle imprese forestali

BENEFICIARI Cooperative e consorzi forestali • Imprese agroforestali

LOCALIZZAZIONE Tutta la regione con priorità per: aree collinari e montane • aziende con piano di assestamento forestale

MASSIMALE (€) Massimo 1.000.000 • Minimo 100.000 (50.000 se progetti collettivi)

CONTRIBUTO in conto capitale in regime *de minimis*: 40% spesa ammessa

MISURA 124

COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO

DI NUOVI PRODOTTI E PROCESSI

BENEFICIARI Nell'ambito dei settori previsti: Imprese agricole • Imprese di trasformazione e/o commercializzazione • Soggetti im-



Foto Consorzio Prosciutto di Parma

gnati nella ricerca e sperimentazione pre-competitiva

LOCALIZZAZIONE Tutta la regione
MASSIMALE (€) Massimo 300.000

CONTRIBUTO in conto capitale:

- Min 40% spesa ammessa
- Max 70% spesa ammessa

MISURA 125

INFRASTRUTTURE CONNESSE ALLO SVILUPPO E ALL'ADEGUAMENTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SILVICOLTURA

BENEFICIARI Consorzi di scopo costituiti da un numero minimo di 20 aziende agricole.

LOCALIZZAZIONE Tutto il territorio regionale.

Priorità: zone collinari e montane

MASSIMALE (€) Massimo 1.000.000 • Minimo 100.000

CONTRIBUTO in conto capitale del 70%

MISURA 132

PARTECIPAZIONE A SISTEMI DI QUALITÀ ALIMENTARE

BENEFICIARI Imprenditori agricoli singoli o asso-

ciati aderenti a sistemi di qualità: Biologico • DOP – IGP • DOC – DOCG • Qualità controllata (QC)

LOCALIZZAZIONE Tutta la regione con eventuali priorità territoriali stabilite nella fase attuativa

MASSIMALE (€) 3.000 per anno solare

CONTRIBUTO a rimborso: 70% costo sostenuto per partecipazione al sistema di qualità

MISURA 133

SOSTEGNO ALLE ASSOCIAZIONI PER ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE DEI PRODOTTI CHE RIENTRANO NEI SISTEMI DI QUALITÀ ALIMENTARE

BENEFICIARI Organizzazioni di produttori coinvolte in un sistema di qualità: Biologico • DOP – IGP • DOC – DOCG • Qualità controllata (QC)

LOCALIZZAZIONE Prodotti della regione sul mercato nazionale e comunitario

MASSIMALE (€) Massimo 300.000 • Minimo 50.000

CONTRIBUTO in conto capitale:

- Max 70% spesa ammessa

ASSE 2

MISURA 211

INDENNITÀ A FAVORE DEGLI AGRICOLTORI DELLE ZONE MONTANE

BENEFICIARI Imprenditori agricoli (art. 2135 del Codice civile) • Età minore di 65 anni • Priorità per imprenditori agricoli professionali (IAP)

LOCALIZZAZIONE Zone svantaggiate montane • Priorità assoluta per Rete Natura 2000 e Zone vulnerabili • Priorità subordinate per aree agricole ad alto valore naturalistico ed aree preferenziali

MASSIMALE 250 €/ha di Sau

CONTRIBUTO in conto capitale:

- premio articolato per tipo di coltura
- modulazione dell'indennità complessiva in base all'estensione aziendale

MISURA 212

INDENNITÀ A FAVORE DEGLI AGRICOLTORI DELLE ZONE CARATTERIZZATE DA SVANTAGGI NATURALI, DIVERSE DALLE ZONE MONTANE

BENEFICIARI Imprenditori agricoli (art. 2135 del Codice civile) • Età minore di 65 anni • Priorità per imprenditori agricoli professionali (IAP)

LOCALIZZAZIONE Zone svantaggiate non montane • Priorità assoluta per Rete Natura 2000

e Zone vulnerabili • Priorità subordinate per aree agricole ad alto valore naturalistico ed aree preferenziali

MASSIMALE 150 €/ha di SAU

CONTRIBUTO in conto capitale:

- premio articolato per tipo di coltura
- modulazione dell'indennità complessiva in base all'estensione aziendale

MISURA 214

PAGAMENTI AGROAMBIENTALI:

Massimali complessivi per la misura:

- 600 €/ha colture annuali,
- 900 €/ha colture perenni specializzate,
- 200 €/UBA razze animali

AZIONE 1 Produzione integrata

BENEFICIARI Imprese agricole

LOCALIZZAZIONE Tutta la regione • Priorità assoluta per Rete Natura 2000 e Zone vulnerabili • Priorità subordinate per altre aree preferenziali

DURATA IMPEGNO 5 anni

CONTRIBUTO Sostegno articolato per gruppi di colture in:

- Introduzione
 - Mantenimento
 - Difesa integrata avanzata (Dia)
- Per le superfici delle aree della Rete Natura 2000, i sostegni finanziari sono incrementati fino ad un massimo del 10%.

AZIONE 2 Produzione biologica

BENEFICIARI Imprese agricole

LOCALIZZAZIONE Tutta la regione • Priorità assoluta per Rete Natura 2000 e Zone vulnerabili • Priorità subordinate per altre aree preferenziali

DURATA IMPEGNO 5 anni

CONTRIBUTO Sostegno articolato per gruppi di colture in:

- Introduzione
 - Mantenimento
- Per le superfici delle aree della Rete Natura

2000, i sostegni finanziari sono incrementati fino ad un massimo del 10%. Per le superfici investite ad olivo e castagno l'incremento è fissato al 9%.

AZIONE 3 Copertura vegetale per contenere il trasferimento di inquinanti dal suolo alle acque

BENEFICIARI Imprenditori agricoli

LOCALIZZAZIONE Solo in pianura/collina e in area preferenziale con differenziazioni riportate nel PSR • Priorità assoluta per Rete Natura 2000 e Zone vulnerabili • Priorità subordinate per altre aree preferenziali

DURATA IMPEGNO 5 anni

CONTRIBUTO 70% spesa ammissibile

AZIONE 4 Incremento della sostanza organica

BENEFICIARI Imprenditori agricoli • Aziende agricole con estensione superiore a 3 ha e contenuto di materia organica inferiore a 1,5-2%

LOCALIZZAZIONE Solo in pianura e collina • Intervento 1: solo in comuni a basso carico di azoto zootecnico • Priorità per Rete Natura 2000 e Zone vulnerabili

DURATA IMPEGNO 5 anni

CONTRIBUTO Intervento 1 - effluenti palabili: 180 €/ha • Intervento 2 - ammendanti organici: 180 €/ha in pianura, 220 €/ha in collina

AZIONE 5 Agrobiodiversità: tutela del patrimonio di razze autoctone del territorio emiliano-romagnolo a rischio di abbandono

BENEFICIARI Imprenditori agricoli • Altri soggetti aderenti a programmi di recupero di risorse genetiche autoctone

LOCALIZZAZIONE Tutta la regione con 3 livelli di priorità:

- 1 aree agricole di origine delle razze e Rete Natura 2000 - Zone vulnerabili
- 2 aree agricole di origine delle razze escluse



Foto Mungany/Wikimedia

da Rete Natura 2000 - Zone vulnerabili

④ Rete Natura 2000 - Zone vulnerabili rimanenti

DURATA IMPEGNO 5 anni

CONTRIBUTO 150 €/UBA per le razze previste

AZIONE 6 Agrobiodiversità: tutela del patrimonio di varietà autoctone del territorio emiliano-romagnolo minacciate di erosione

BENEFICIARI Imprenditori agricoli • Altri soggetti aderenti a programmi di recupero di risorse genetiche autoctone

LOCALIZZAZIONE Tutta la regione con 3 livelli di priorità:

- ① aree agricole di origine delle varietà e Rete Natura 2000 - Zone vulnerabili
- ② aree agricole di origine delle varietà escluse da Rete Natura 2000 - Zone vulnerabili
- ③ Rete Natura 2000 - Zone vulnerabili rimanenti

DURATA IMPEGNO 5 anni

CONTRIBUTO Frutticolo e viticolo: 850 €/ha • Orticolo: 600 €/ha

AZIONE 7 Agrobiodiversità: progetti comprensoriali integrati

BENEFICIARI Province e Regione

LOCALIZZAZIONE Tutta la regione

MASSIMALE € 150.000 per progetti provinciali

DURATA IMPEGNO 5 anni

CONTRIBUTO 100% spesa ammissibile

AZIONE 8 Regime sodivo e praticoltura estensiva

BENEFICIARI Imprenditori agricoli

LOCALIZZAZIONE Tutta la regione • Priorità assoluta per Rete Natura 2000 e Zone vulnerabili • Priorità subordinate per altre aree preferenziali

DURATA IMPEGNO 5 anni

CONTRIBUTO Conversione e mantenimento prati di montagna abbandonati: 300 euro/ha

Altri interventi: 240 euro/ha

Per le superfici ricadenti nelle aree della Rete Natura 2000:

- Conversione e mantenimento prati di montagna abbandonati: 330 euro/ha
- Altri interventi: 248 euro/ha

AZIONE 9 Conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario

BENEFICIARI Imprenditori agricoli

LOCALIZZAZIONE Tutta la pianura • In collina: solo in aree preferenziali o aziende aderenti all'azione 2 • Priorità assoluta per Rete Natura 2000 e Zone vulnerabili • Priorità subordinate per altre aree preferenziali

DURATA IMPEGNO 10 anni

CONTRIBUTO

Pianura:

- Primo quinquennio 0,12 euro/mq/anno
- Secondo quinquennio 0,1 euro/mq/anno

Collina:

- Primo quinquennio 0,06 euro/mq/anno
- Secondo quinquennio 0,05 euro/mq/anno

Per le superfici ricadenti nelle aree della Rete Natura 2000: i sostegni finanziari sono incrementati dell'8%.

AZIONE 10 Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali

BENEFICIARI Imprenditori agricoli

LOCALIZZAZIONE Tutta la la pianura • In collina: solo in aree preferenziali • Priorità assoluta per Rete Natura 2000 e Zone vulnerabili • Priorità subordinate per altre aree preferenziali

DURATA IMPEGNO 20 anni

CONTRIBUTO Pianura: 600 €/ha • Collina: 420 €/ha

MISURA 215

PAGAMENTI PER IL BENESSERE DEGLI ANIMALI

BENEFICIARI Imprenditori agricoli che conducono allevamenti delle specie interessate

LOCALIZZAZIONE Tutta la regione • Priorità articolate sulla base di criteri trasversali, territoriali (aree preferenziali), verticali e specifici

MASSIMALE 500 €/UBA • Livello massimo differenziato per specie animale

DURATA IMPEGNO 5 anni

CONTRIBUTO Entità del sostegno articolata per specie animale e macroaree di miglioramento applicate

MISURA 216

SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI

AZIONE 1 Accesso al pubblico e gestione faunistica

BENEFICIARI Imprenditori agricoli singoli o asso-

ciati • Comuni • Enti gestione dei parchi e delle aree protette • Associazioni competenti per tutela e gestione flora e fauna selvatica

LOCALIZZAZIONE Solo Aree Rete Natura 2000 • Aree protette e aree di rifugio • Ripristini ambientali effettuati con Reg. Cee 2078/92 o Reg. Ce 1257/99 • Priorità per Rete Natura 2000 e Zone vulnerabili

DURATA 5 anni con articolazione per annualità
CONTRIBUTO in conto capitale:

- 70% spesa ammissibile

AZIONE 2 Conservazione di ecosistemi di alta valenza naturale e paesaggistica

BENEFICIARI Imprenditori agricoli proprietari o conduttori dei terreni o delle acque, anche associati • Consorzi di Bonifica, Pubbliche Amministrazioni e soggetti gestori dei terreni o delle acque

LOCALIZZAZIONE Solo zone umide ricadenti nelle Z.P.S. del Delta del Po costituite da corpi idrici interni e permanenti di almeno 100 ettari.

MASSIMALE € 800.000

DURATA massima 7 anni • Mantenimento per 10 anni

CONTRIBUTO in conto capitale: 50% rispetto alla spesa massima ammissibile
Erogato annualmente in base agli stralci di progetto

AZIONE 3 Ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario

BENEFICIARI Imprenditori agricoli

LOCALIZZAZIONE Tutta la pianura • In collina: solo in aree preferenziali o aziende aderenti all'azione 2 • Priorità assoluta per Rete Natura 2000 e Zone vulnerabili • Priorità subordinate per altre aree preferenziali

DURATA IMPEGNO 10 anni

CONTRIBUTO in conto capitale:

- Pianura: 0,4 euro/m²
- Collina: 0,2 euro/m²

MISURA 221

IMBOSCHIMENTO DEI TERRENI AGRICOLI

AZIONE 1 Boschi permanenti

BENEFICIARI Imprenditori agricoli • Persone fisiche e giuridiche di diritto privato • Enti pubblici

LOCALIZZAZIONE Solo in pianura e collina • Priorità assoluta per Rete Natura 2000 e Zone vulnerabili • Priorità subordinate per altre aree preferenziali

DURATA IMPEGNO 15 anni

CONTRIBUTO in conto capitale

- Impianto:
Spesa massima ammissibile: 7.000 euro/ha
Contributo: 70-80% spesa ammissibile
- Manutenzione: 500 euro/ha all'anno
- Perdita di reddito: 150-600 euro/ha

AZIONE 2 Arboricoltura da legno a ciclo medio lungo con prevalenza di latifoglie di pregio

BENEFICIARI Imprenditori agricoli • Persone fisiche e giuridiche di diritto privato • Enti pubblici

LOCALIZZAZIONE Solo in pianura e collina • Priorità assoluta per Rete Natura 2000 e Zone vulnerabili • Priorità subordinate per altre aree preferenziali

DURATA IMPEGNO 15 anni

CONTRIBUTO in conto capitale

- Impianto:
Spesa massima ammissibile: 7.000 euro/ha
Contributo: 70-80% spesa ammissibile
- Manutenzione: 650 euro/ha all'anno
- Perdita di reddito: 100-400 euro/ha

AZIONE 3 Arboricoltura da legno a ciclo breve. Pioppicoltura eco-compatibile

BENEFICIARI Imprenditori agricoli

LOCALIZZAZIONE Solo in pianura, esclusa Rete

Natura 2000 • Priorità assoluta per Zone vulnerabili • Priorità subordinate per altre aree preferenziali • Priorità ulteriore per accordi agroambientali

DURATA IMPEGNO 10 anni

- Spesa massima ammissibile: 5.000 euro/ha
- Contributo massimo 3.500 euro/ha

CONTRIBUTO in conto capitale.

- Impianto:
Contributo: 70% spesa ammissibile

MISURA 226

INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO

BENEFICIARI Interventi di iniziativa pubblica di Province e Comunità montane su proprietà: di Comuni o loro associazioni • collettive • private • pubbliche (regionali e demaniali)

LOCALIZZAZIONE Aree forestali ad alto e medio rischio di incendio • Priorità per Rete Natura 2000 e Zone vulnerabili

DURATA Mantenimento degli interventi per 5 anni

CONTRIBUTO in conto capitale:

- 100% spesa massima ammissibile

MISURA 227

SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI FORESTALI NON PRODUTTIVI

BENEFICIARI Interventi di iniziativa pubblica di Province, Comunità montane ed Enti parco su proprietà: pubbliche • collettive • private

LOCALIZZAZIONE Superfici forestali: pubbliche • private in Aree protette, Rete Natura 2000, aree interesse paesaggistico-ambientale PTPR (art. 17, 19 e 25) • collettive silvo-pastorali con piano di gestione vigente • Priorità per Rete Natura 2000

DURATA Mantenimento degli interventi per 5 anni

CONTRIBUTO in conto capitale:

- 100% spesa massima ammissibile

ASSE 3

MISURA 311

DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON AGRICOLE

AZIONE 1 Agriturismo

BENEFICIARI Imprenditori agricoli con adeguata formazione professionale

LOCALIZZAZIONE Aree rurali: con problemi complessivi di sviluppo, intermedie, ad agricoltura specializzata • Priorità per le prime due aree rurali e le aziende più deboli

MASSIMALE —

CONTRIBUTO in conto capitale in regime *de minimis*.

- Max 45% spesa ammessa
- Min 20% spesa ammessa

AZIONE 2 Ospitalità turistica

BENEFICIARI Persone fisiche che svolgono l'attività di imprenditori agricoli • Membri della famiglia dell'imprenditore residenti nell'abitazione adibita ad ospitalità

LOCALIZZAZIONE Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo solo nei comuni indicati nel PRIP

MASSIMALE 15.000 € di contributo per camera ristrutturata

CONTRIBUTO in conto capitale in regime *de minimis*: 40% spesa ammessa

AZIONE 3 Impianti per energia da fonti alternative

BENEFICIARI Imprenditori agricoli • Membri della famiglia dell'imprenditore

LOCALIZZAZIONE Aree rurali: con problemi complessivi di sviluppo, intermedie, ad agricoltura specializzata • Priorità per le prime due aree

rurali e le aziende più deboli

MASSIMALE —

CONTRIBUTO in conto capitale in regime *de minimis*.

- Max 50% spesa ammessa
- Min. 20% spesa ammessa

MISURA 313

INCENTIVAZIONE DELLE ATTIVITÀ TURISTICHE

BENEFICIARI Itinerari legge regionale 23/2000 (Strade dei vini e dei sapori): Organismi di gestione degli itinerari • Enti locali ed Enti di gestione dei Parchi aderenti

LOCALIZZAZIONE Comuni attraversati dagli itinerari in aree rurali: con problemi complessivi di sviluppo, intermedie, ad agricoltura specializzata • Priorità per le prime due aree rurali

MASSIMALE —

CONTRIBUTO in conto capitale:

- 70% spesa ammessa

MISURA 321

INVESTIMENTI PER SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE

AZIONE 1 Ottimizzazione rete acquedottistica rurale

BENEFICIARI Pubbliche Amministrazioni, enti e società pubbliche, soggetti gestori di servizi pubblici (legge regionale 25/99), Consorzi di bonifica

LOCALIZZAZIONE Aree rurali: con problemi complessivi di sviluppo, intermedie

MASSIMALE € 200.000

CONTRIBUTO in conto capitale: 70% spesa ammessa

AZIONE 2 Miglioramento viabilità rurale locale

BENEFICIARI Consorzi fra privati anche tramite Comuni o Consorzi di bonifica

LOCALIZZAZIONE Aree rurali: con problemi com-



Foto Dell'Aquila

plessivi di sviluppo, intermedie

MASSIMALE € 200.000

CONTRIBUTO in conto capitale: 70% spesa ammessa

AZIONE 3 Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale

BENEFICIARI Comuni singoli o associati • Comunità montane • Altri Enti pubblici

LOCALIZZAZIONE Aree rurali: con problemi complessivi di sviluppo, intermedie

MASSIMALE € 500.000

CONTRIBUTO in conto capitale: 70% spesa ammessa

AZIONE 4 Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)

BENEFICIARI

- Intervento A: Regione o suo ente delegato
- Intervento B: Pubbliche amministrazioni, imprese (escluso quelle agricole che potranno inserire gli investimenti all'interno di quelle previste nelle misure 112,121 e 311 in funzione della finalità dell'intervento) e popolazioni rurali

LOCALIZZAZIONE Aree rurali: con problemi complessivi di sviluppo, intermedie

MASSIMALE —

CONTRIBUTO in conto capitale in regime *de minimis*.

- Intervento A - 100% spesa ammessa
- Intervento B - 100% del prezzo del decoder

MISURA 322

SVILUPPO E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI

BENEFICIARI Comunità montane • Comuni singoli o associati • Enti di gestione dei Parchi • Altri Enti pubblici

LOCALIZZAZIONE Aree rurali: con problemi complessivi di sviluppo, intermedie

MASSIMALE € 300.000

CONTRIBUTO in conto capitale: 70% spesa ammessa



Foto Dell'Aquila

MISURA 323

TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE

BENEFICIARI Regione Emilia-Romagna • Province • Comunità montane • Comuni • Enti di Gestione dei Parchi

LOCALIZZAZIONE Siti Natura 2000 ed aree di pregio ambientale • Priorità per aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e intermedie

MASSIMALE —

CONTRIBUTO in conto capitale: 100% spesa ammessa

MISURA 331

FORMAZIONE E INFORMAZIONE DEGLI OPERATORI ECONOMICI

BENEFICIARI Enti di formazione accreditati per

i soli operatori economici impegnati nelle attività degli Assi 3 e 4

LOCALIZZAZIONE Territori rurali per beneficiari degli Assi 3 e 4 che aderiscono alle azioni finanziate

MASSIMALE € 2.500 all'anno per singolo partecipante

CONTRIBUTO in conto capitale: 80% spesa ammessa

MISURA 341

ACQUISIZIONE DI COMPETENZE E ANIMAZIONE

BENEFICIARI Province

LOCALIZZAZIONE Territori rurali in cui sono attuati gli Assi 3 e 4

MASSIMALE € 250.000 per Provincia

CONTRIBUTO in conto capitale: 100% spesa ammessa

ASSE 4 LEADER

Le Misure 411 – 412 – 413 prevedono:

- Azioni mirate all'attivazione con approccio Leader delle Misure degli altri tre Assi
- Azioni specifiche Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali: si tratta di interventi con finalità di supporto ed integrazione non finanziati dalle Azioni del punto precedente o dalle Misure dei tre Assi.



Foto Fotolia

MISURA 411

COMPETITIVITÀ

- AZIONI** 1 > 111 – Formazione
2 > 114 – Consulenza
3 > 121 – Ammodernamento aziende agricole
4 > 122 -- Accrescimento del valore economico delle foreste
5 > 123 -- Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali
6 > 132 -- Partecipazione a sistemi di qualità alimentare

Inoltre,

AZIONE 7 - Attuazione di strategie integrate e multisettoriali:

studi e ricerche a finalità collettiva • progetti e azioni per interventi innovativi • sensibilizzazione per la competitività sostenibile • progetti per prodotti non alimentari • supporto per la tecnologia dell'informazione e forme innova-

tive di comunicazione • formazione

BENEFICIARI - CONTRIBUTO

AZIONI 1,2,3,4,5,6:

Beneficiari e contributo previsti per le corrispondenti azioni dell'Asse 1

AZIONE 7:

80% della spesa ammessa: GAL • Enti pubblici • Enti di formazione • Organismi portatori di interessi collettivi • Università • Camere di Commercio

40% della spesa ammessa: Imprese agricole singole od associate • Associazioni di imprese agricole • Associazioni di privati

40% della spesa ammessa in regime *de minimis*: PMI singole od associate • Associazioni di PMI

MISURA 412

QUALIFICAZIONE AMBIENTALE E TERRITORIALE

AZIONI 1 > 214 – Pagamenti agroambientali

2 > 215 – Pagamenti per il benessere degli animali

3 > 216 – Sostegno agli investimenti non produttivi

4 > 221 -- Imboschimento dei terreni agricoli

5 > 227 -- Sostegno agli investimenti forestali non produttivi

Inoltre,

AZIONE 6 - Attuazione di strategie integrate e multisettoriali:

studi e ricerche coerenti con gli obiettivi della misura • studi e ricerche sull'uso di energie rinnovabili, risparmio energetico e riuso biomasse • sostegno alla certificazione ambientale (ISO 14000, EMAS, Ecolabel) • interventi di ripristino di biotopi • progetti e interventi per la salvaguardia della qualità delle acque e della biodiversità • sensibilizzazione e assistenza tecnica per l'adozione di tecniche dell'ambiente e l'uso della contabilità ambientale • iniziative di educazione ambientale e alimentare

BENEFICIARI - CONTRIBUTO

AZIONI 1,2,3,4,5:

Beneficiari e contributo previsti per le corrispondenti azioni dell'Asse 2

AZIONE 6:

80% della spesa ammessa: GAL • Enti pubbli-



Foto Banzi

ci • Enti di formazione • Organismi portatori di interessi collettivi • Università • Camere di Commercio
 40% della spesa ammessa: Imprese agricole singole od associate • Associazioni di imprese agricole • Associazioni di privati
 40% della spesa ammessa in regime *de minimis*: PMI singole od associate • Associazioni di PMI

MISURA 413

MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA E DIVERSIFICAZIONE ATTIVITÀ ECONOMICHE

- AZIONI** **1 > 311 – Diversificazione in attività non agricole**
2 > 313 – Incentivazione delle attività turistiche
3 > 321 – Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

4 > 322 -- Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

5 > 323 -- Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

6 > 331 -- Formazione e informazione degli operatori economici

Inoltre,
AZIONE 7 - Attuazione di strategie integrate e multisettoriali:
 progetti di aggregazione, integrazione e creazione di reti • progetti per la qualificazione dell'offerta e per l'accesso al mercato • creazione di un'offerta imprenditoriale per la domanda ecoturistica, progetti per il *marketing* insediativo • valorizzazione dei territori vocati nel campo faunistico-venatorio • iniziative a sostegno della salvaguardia del territorio e del paesaggio agrario e forestale • progetti a sostegno della imprenditorialità • progetti per la fruizione integrata delle risorse locali • qualificazione dei centri urbani delle comunità rurali • sviluppo di formule organizzative a carattere collettivo • soste-

gno alla incentivazione delle iniziative culturali • supporto per la tecnologia dell'informazione e la comunicazione per la valorizzazione delle risorse ambientali e storico-culturali • progetti per risposte innovative ai bisogni sociali e culturali, in particolare per le donne • piani promozionali d'area, di settore e azioni di *co-marketing* • informazione e formazione

BENEFICIARI - CONTRIBUTO

AZIONI 1,2,3,4,5,6:

Beneficiari e contributo previsti per le corrispondenti azioni dell'Asse 3

AZIONE 7:

- 80% della spesa ammessa: GAL • Enti pubblici • Enti di formazione • Organismi portatori di interessi collettivi • Università • Camere di Commercio
- 40% della spesa ammessa: Imprese agricole singole od associate • Associazioni di Imprese agricole • Associazioni di privati
- 40% della spesa ammessa in regime *de minimis*: PMI singole od associate • Associazioni di PMI

MISURA 421

COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE ED INTERTERRITORIALE

BENEFICIARI GAL nei propri territori
MASSIMALE Azioni di supporto: massimo 15% delle spese per progetti di cooperazione
CONTRIBUTO Azioni di cooperazione: percentuali di aiuto e modalità di attuazione previste per le misure degli Assi 1,2,3,4 (misure 411, 412, 413) • Azioni di supporto: 100% spese ammesse

MISURA 431

GESTIONE DEI GAL, ACQUISIZIONE DI COMPETENZE E ANIMAZIONE

BENEFICIARI GAL nei propri territori
MASSIMALE 15% del costo pubblico totale del PAL
 • Progettazione e eventuali modifiche del PAL: 100.000 €
CONTRIBUTO 100% spese ammesse ■

LA GESTIONE



Le disposizioni comuni a più Misure

Iscrizione all'anagrafe delle aziende agricole. Tutti i beneficiari del Programma dovranno essere iscritti all'Anagrafe delle aziende agricole, l'archivio informatizzato che contiene i dati identificativi di tutti i soggetti, pubblici o privati, che hanno rapporti con la Pubblica Amministrazione nel settore agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca. Prima di avviare una qualsiasi "pratica", quindi, le aziende dovranno iscriversi all'anagrafe, costituendo il "fascicolo aziendale" in carta, che sarà corrispondente ai dati immessi nel sistema informativo.

Pagamento di anticipi per il sostegno agli investimenti. Per le sole misure che prevedo-

no investimenti, potranno essere concesse anticipazioni ai beneficiari finali nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 1, comma 9, del Reg. (CE) 363/2009 in seguito al rilascio di garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa a favore dell'Organismo pagatore da parte di soggetti autorizzati, garanzia corrispondente al 110% dell'importo anticipato.

La garanzia fideiussoria è svincolata soltanto a seguito dell'accertamento delle spese effettivamente sostenute e della regolare esecuzione degli interventi previsti, a condizione che le spese siano superiori all'anticipo erogato.

Per gli investimenti realizzati da Enti pubblici

potranno anche essere previste erogazioni parziali a seguito di presentazione di stati di avanzamento di opere od attività già realizzate.

Le misure ad investimento sono elencate di seguito:

- 121 - Ammodernamento delle aziende agricole;
- 122 - Accrescimento del valore economico delle foreste;
- 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali;
- 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo ed all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura;



Foto Dell'Aquila

Tab. 6 - Demarcazione Ocm Ortofrutta/Psr.

DEMARCAZIONE Impresa socia di OP/AOP o che svolge essa stessa ruolo di OP/AOP	Misura	Operazioni finanziabili esclusivamente nell'ambito dell'OCM ortofrutta	Operazioni finanziabili esclusivamente nell'ambito del PSR
	111	Azioni formative riferite alla sicurezza alimentare, alle norme di qualità e di lavorazione dei prodotti, alla sicurezza sul lavoro	Azioni formative riferite a tutte le ulteriori possibili tematiche
	112	Non ci sono elementi di sovrapposizione	Non ci sono elementi di sovrapposizione
	114	Servizi di assistenza tecnica agronomica riferiti all'applicazione dei disciplinari di produzione integrata e produzione biologica per le colture OCM	Tutti gli ulteriori servizi ammissibili nell'ambito della Misura
	121	Investimenti con dimensione finanziaria complessiva inferiore ai 100.000 euro	Investimenti con dimensione finanziaria complessiva superiore ai 100.000 euro (con riferimento alla singola azienda ed al singolo piano di investimenti)
	122	Non ci sono elementi di sovrapposizione	Non ci sono elementi di sovrapposizione
	123	Investimenti con dimensione finanziaria complessiva inferiore a 1 Meuro.	Investimenti con dimensione finanziaria complessiva superiore a 1 Meuro.
	124	Investimenti relativi all'acquisizione di materiale vegetale innovativo (piante perenni)	Azioni pre-competitive riguardanti innovazione nel comparto vegetale
	125	Non ci sono elementi di sovrapposizione	Non ci sono elementi di sovrapposizione
	132	Nessuna	Tutte
	133	Promozione marchio di proprietà OP	Promozione di prodotto
214	Azione 1 - Produzione integrata per le colture OCM	Azione 1 - Produzione Integrata per le colture non OCM Per tutte le altre tipologie di azioni	

- 216 - Investimenti non produttivi;
- 227 - Investimenti forestali non produttivi;
- 311 - Diversificazione in attività non agricole;
- 313 - Incentivazione delle attività turistiche;
- 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale;
- 322 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali.

Valutazione di incidenza per interventi nelle Zone Natura 2000 e valutazione di impatto ambientale (Via). Dovranno essere sottoposti a valutazione di incidenza tutti gli interventi effettuati in aree della Rete Natura 2000 per le seguenti misure:

- misure ad investimento degli Assi 1 e 3;
- misura 221 dell'Asse 2;
- progetti infrastrutturali dell'Asse 3, se realizzati in zone limitrofe alle aree delle Rete Natura 2000.

L'attuazione delle direttive Natura 2000 (n. 79/409/Cee e n. 92/43/Cee) è regolamentata a livello nazionale dal Dpr 357/97 e successive modificazioni, recepito dalla legge regionale n. 7/2004.

In particolare, è previsto che (art. 5 del DPR

357/97, modificato dal Dpr 120/03):

- chi effettua interventi che possono avere incidenze significative su un sito Natura 2000 (sito di importanza comunitaria o zona speciale di conservazione) deve presentare, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare i principali effetti che gli interventi possono avere sul sito stesso;
- per i progetti assoggettati a procedura di valutazione di impatto ambientale, la valutazione di incidenza è compresa nell'ambito della procedura Via che, in tal caso, considera anche gli effetti diretti ed indiretti dei progetti sugli *habitat* e sulle specie per i quali i siti Natura 2000 sono stati individuati. A tale fine lo studio di impatto ambientale predisposto dal proponente deve contenere gli elementi relativi alla compatibilità del progetto con le finalità conservative previste per le zone Natura 2000.

Valutazione di impatto ambientale: in applicazione della direttiva 85/337/Cee, modificata dalla direttiva 97/11/CE, come disposto

dalla legge regionale n. 9/99, tutti i progetti che rientrano nel campo di applicazione dell'art. 4 della legge stessa saranno assoggettati a procedura di verifica (*screening*) o procedura Via in funzione della tipologia del progetto.

Eleggibilità dell'Iva. Asse 1: le spese imputabili per la determinazione del contributo spettante sono da considerare al netto dell'Iva. **Assi 2 e 3:** si applica la normativa comunitaria in materia di eleggibilità delle spese relative all'Iva.

Materiale usato e investimenti di sostituzione. È espressamente *esclusa* l'ammissibilità di spese per acquisto di materiale usato e per investimenti di sostituzione (identici o analoghi ad altri investimenti per cui in precedenza sia stato concesso, alla stessa impresa, un contributo ai sensi del Reg. (Ce) 1257/99).

Spese generali. Le spese generali quali gli onorari di professionisti abilitati, le consulenze, gli studi di fattibilità connessi col progetto presentato, sono ammesse a contributo nel limite massimo del 10% del costo

Tab. 7 - Demarcazione altre Ocm /Psr.

	Ambito	Misura	Demarcazione
Impresa che non aderisce ad OP/AOp	OCM Olio d'oliva	Misura 114	La Misura <i>non sarà attiva</i> relativamente all' offerta di servizi di assistenza tecnica finalizzati a migliorare l'impatto ambientale dell'olivicoltura e a migliorare la qualità delle produzioni di olio d'oliva e di olive da tavola
			La Misura <i>interrerrà</i> relativamente all'offerta di servizi formativi per assaggiatori e per l'analisi sensoriale dell'olio di oliva in quanto non si configura una sovrapposizione con la Misura 111
		Misure 112, 121, 122, 123, 124, 125, 132 e 133	Le Misure prevedono operazioni/interventi <i>non finanziabili</i> nell'ambito dell'Ocm
	Settore Bieticolo – saccarifero	Misura 123 - Azione 1	I soggetti beneficiari degli interventi inseriti nel Piano d'azione regionale per l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali <i>non potranno accedere</i> agli aiuti disposti dalla Misura
		Misure/Azioni del Psr non attivate dal Piano d'azione regionale	Il Psr <i>interrerrà</i> a favore di soggetti che ricadono nella definizione di "ex bieticoltore"
	OCM vitivinicola	Misura 133	La Misura finanzia attività promozionali solo sul mercato interno
		Misure 111, 112, 114, 122, 124, 125, 132	Le Misure non prevedono operazioni/interventi sovrapponibili
	OCM Api	Sostegno a favore dell'apicoltura per: • assistenza tecnica; • acquisto di arnie e attrezzatura da trasporto; • acquisto di sciame.	La Misura 114 "Consulenza aziendale" <i>non sarà attiva</i> relativamente a servizi riferiti al settore apistico
			La Misura 121 <i>non finanzia</i> l'acquisto di arnie e attrezzatura, mentre potrà prevedere interventi per la realizzazione di laboratori di smielatura e l'acquisto di attrezzature connesse ed interventi rivolti alle successive fasi di lavorazione, confezionamento e commercializzazione del miele
		Misure 111	<i>Applicabile</i> anche al settore apistico
Misure 112, 122, 123, 124, 125, 132 e 133		Non prevedono operazioni/interventi sovrapponibili	
OCM Ovicaprina e del tabacco			Non sono applicate a livello regionale

complessivo del progetto.

Comunicazione. L'Autorità di gestione ed i beneficiari del Psr 2007-2013 hanno l'obbligo di adottare tutte le disposizioni necessarie per informare e sensibilizzare il pubblico sulle misure finanziate nel quadro del Psr stesso, come previsto dal Regolamento CE 1974/2006 e dalla Delibera nr. 522 del 20/4/2009.

Le Misure e Azioni che comportano investimenti (nelle aziende agricole o nelle imprese alimentari) per l'identificazione dei progetti finanziati sono: 112, 121, 122, 123, 216, 221, 311, 411 (Az. 3, 4 e 5), 412 (Az. 3, 4 e 5), 413 (Az. 1). **Obblighi dei beneficiari** (maggiori dettagli nel paragrafo "Obblighi di comunicazione).

In caso di investimenti (nelle aziende agricole o nelle imprese alimentari) di costo complessivo:

> di 50.000,00 euro, il beneficiario è tenuto ad affiggere una *targa informativa* delle dimensioni di 70x50 cm;

> di 500.000,00 euro, il beneficiario è tenuto ad installare un *cartello* delle dimensioni di 100x70 cm.

Presso le sedi dei Gruppi di azione locale (Gal) per le operazioni finanziate con l'Asse 4 del Psr deve essere affissa una *targa informativa* specifica delle dimensioni di 40x30 cm.

La spesa ammessa per la realizzazione delle targhe o dei cartelli potrà essere compresa nelle spese generali, per un importo massimo di 200 euro e fermo restando il rispetto del limite previsto per dette spese generali dalle disposizioni specifiche di ogni Misura.

Le Misure che prevedono la produzione di materiale informativo, cartaceo o informatico sono: 111 (az. 2), 133, 214 (az.7), 313,

323, 331, 341, 421, 431.

Demarcazione. La politica di sviluppo rurale deve agire in modo complementare al primo pilastro della Politica agricola comune, accompagnando gli interventi previsti nell'ambito delle politiche di sostegno dei mercati e dei redditi. Nel corso della programmazione 2007-2013 saranno ricercate le complementarità tra gli obiettivi del Psr e le Ocm, tra gli obiettivi dell'Asse 1 e 3 con il regime delle quote latte e tra gli obiettivi verticali degli Assi 1 e 2 e l'applicazione delle norme relative alla condizionalità.

Il Fesr si integrerà con gli altri Fondi strutturali (Fesr, Fse, Fep) a livello di priorità strategiche fissate a livello comunitario, nazionale e regionale ed a livello di azioni specifiche, da realizzare coerentemente alle priorità strategiche; nonché a livello territoriale. ■

ASSE 1

MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLA E FORESTALE



Un sostegno all'intero settore

L'obiettivo strategico di tutti gli interventi dell'Asse 1 è il rafforzamento della competitività del sistema agricolo e forestale attraverso l'integrazione tra i vari soggetti operanti nell'ambito delle diverse filiere, l'innovazione di prodotto e di processo, il trasferimento delle conoscenze, la qualità intesa come distintività e tutela di mercato. In questo modo si mira a dare un *sostegno all'intero settore*, superando l'approccio basato sulle caratteristiche della singola impresa. La metodologia attuativa su cui inserire le singole Azioni dell'Asse adotta pertanto una logica progettuale, inserita in un approccio di filiera o in un approccio collettivo.

La filiera è l'insieme delle attività che concorrono alla formazione, distribuzione, commercializzazione e fornitura di un prodotto agroalimentare, partendo dalla produzione agricola di base fino alla vendita al consumo finale. Operativamente, la filiera è formata dall'insieme di fasi (anelli) che vanno dalla produzione alla commercializzazione dei prodotti agricoli e/o agroalimentari. Possono esistere quindi diversi tipi di filiera, da quelle "corte", con l'esempio limite di un unico soggetto che produce, trasforma e commercializza il prodotto, a quelle "complesse" che prevedono più passaggi, più soggetti coinvolti e si sviluppano in un ambito territoriale ampio.

Non vengono individuate tipologie di filiera ottimali, essendo possibili diversi modelli organizzativi efficienti; pertanto il Programma individua più tipologie di progetti per poterli valorizzare in modo efficace.

Di seguito sono sintetizzate le principali caratteristiche delle tipologie di progetti ammissibili al finanziamento pubblico.

PROGETTI PRESENTATI DA SINGOLE IMPRESE

Sono interventi realizzati con una sola misura dell'Asse. Il soggetto richiedente è anche il beneficiario degli aiuti, deve possedere i requisiti oggettivi di accesso alle singole Misure richieste e presentare progetti coerenti con le scelte individuate nei documenti attuativi. Il richiedente deve dimostrare di "essere in filiera", cioè di agire in un contesto organizzativo definito ed in funzione di strategie finalizzate a migliorare la competitività, intesa in particolare come potenzialità di vendere/collocare le proprie produzioni e di ottenerne un'adeguata remunerazione. In particolare rientrano in questa tipologia di progetti:

- *gli interventi di "filiera corta", in cui un unico soggetto gestisce contestualmente le fasi di produzione, trasformazione e/o commercializzazione (esempio tipico l'azienda agricola che trasforma e vende direttamente i propri prodotti ed al fine di sviluppare questo indirizzo può richiedere l'accesso alla Misura 121);*
- *l'utilizzo combinato di più Misure da parte di un'impresa, finalizzato al raggiungimento di obiettivi coerenti.*

PROGETTI DI FILIERA

Il progetto di filiera utilizza più misure dell'Asse e coinvolge più beneficiari. Presuppone un accordo sottoscritto fra differenti soggetti operanti nell'ambito della filiera, nonché un insieme di interventi finalizzati al raggiungimento di obiettivi specifici e misurabili, in



Foto Meridiana Immagini

LE NOVITÀ IN PILLOLE

- Attivazione obiettivo prioritario d'Asse: potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche.
- +17% di spesa pubblica all'Asse 1.
- +20 ml di euro al settore lattiero-caseario
- Attivazione Misura 125 per realizzare invasi di accumulo.
- Misura 121: inserimento del comparto bieticolo-saccarifero fra i settori prioritari di intervento; adeguamento delle priorità territoriali per frutta fresca nella aree di collina centro-orientale; ortofrutta, forestazione produttiva, lattiero-caseario e suinicolo nelle aree della pianura occidentale e lattiero-caseario nelle aree della pianura centrale. Sostegno ad investimenti per la produzione di energia fotovoltaica e ad investimenti volti ad aumentare la quota di valore aggiunto nell'ambito delle produzioni aziendali.
- Misura 123: differenziazione della percentuale di contribuzione pubblica in funzione della dimensione delle imprese (30% piccole e medie imprese); per il settore lattiero-caseario: contributo del 40% anche per piccole medie imprese; cumulabilità con regimi di aiuto in conto interessi e/o garanzia, quali interventi Isa (Istituto sviluppo agroalimentare) e legge regionale 22/90 - Consorzi fidi.
- Ampliata la gamma degli interventi per l'ammodernamento delle aziende agricole, incentivando le innovazioni nella meccanizzazione di alcuni settori produttivi (cerealicolo, viticolo e suinicolo) attraverso la gestione collettiva delle attrezzature. ■

particolare vantaggi reali per le imprese agricole coinvolte.

L'accordo deve costituire, a tutti gli effetti, un legame di carattere contrattuale fra i vari soggetti che vi partecipano. Inoltre deve rendere evidenti i rapporti e gli impegni reciproci, le finalità che si intendono raggiungere in coerenza con gli obiettivi dell'Asse, le Azioni che si intendono realizzare, i tempi previsti per la realizzazione delle differenti Azioni, i risultati che ci si propone di ottenere.

L'accordo è sottoscritto da differenti soggetti economici che agiscono nell'ambito di differenti anelli di una specifica filiera, com-

presa fra quelle previste nella strategia dell'Asse. All'accordo possono partecipare sia soggetti impegnati direttamente nella realizzazione di specifiche azioni (beneficiari diretti), sia soggetti coinvolti indirettamente (es. imprenditori agricoli di altre regioni, operatori della distribuzione, ecc.).

Nell'ambito dell'accordo deve essere individuato un **soggetto promotore/capofila**, che di norma s'identifica in un soggetto economico che raggruppa/rappresenta più operatori della filiera (es. cooperativa, consorzio, organizzazione di produttori, associazioni temporanee di imprese appositamente costi-

tuite, ecc.). Il promotore non deve essere necessariamente anche soggetto beneficiario.

Il progetto di filiera *non si identifica in una singola misura, ma nell'utilizzo integrato di diverse Azioni proposte dall'Asse.*

In particolare, il progetto di filiera deve:

- svilupparsi nell'ambito di una singola filiera, compresa fra quelle individuate nella strategia dell'Asse;
 - essere finalizzato al raggiungimento di uno o più obiettivi fra quelli individuati per ciascuna filiera nel Programma operativo d'Asse o, per le filiere di dimensione locale, nell'ambito dei differenti Programmi rurali integrati provinciali;
 - dimostrare l'integrazione fra i differenti soggetti partecipanti;
 - prevedere la partecipazione di più fasi (anelli) identificati in differenti soggetti economici;
 - prevedere un positivo ritorno economico per le imprese agricole aderenti;
 - prevedere una quota minima di benefici diretti a favore delle aziende agricole richiedenti;
 - avere una dimensione di spesa complessiva superiore ad una soglia minima differenziata in funzione delle differenti filiere.
- Per la **valutazione dei progetti la Regione utilizzerà criteri oggettivi di carattere generale** individuati nell'ambito del Programma di sviluppo rurale e **criteri oggettivi e/o di merito specifici**, riferiti alle singole filiere, che saranno fissati in sede di Programma operativo d'Asse.
- La prima classe di parametri si identifica nei seguenti criteri:

Tab. 8 - Elenco dei settori produttivi regionali ammessi ad aiuto nell'ambito dell'Asse1.

Produzioni vegetali		Produzioni animali	
Settori produttivi prioritari	Settori produttivi minori	Settori produttivi prioritari	Settori produttivi minori
<ul style="list-style-type: none"> ● Cereali ● Oleoproteaginosi ● Ortaggi freschi e patata ● Frutta fresca ● Ortofrutta e patate trasformate ● Vitivinicolo ● Sementi ● Forestazione produttiva ● Foraggiere 	<ul style="list-style-type: none"> ● Olio d'oliva ● Florovivaismo ● Vivaismo frutticolo ● Aceto balsamico 	<ul style="list-style-type: none"> ● Carni bovine ● Carni suine ● Carni avicole ● Latte alimentare e latticini freschi ● Formaggi stagionati a denominazione d'origine protetta ● Uova 	<ul style="list-style-type: none"> ● Ovicapriini ● Cunicoli ● Api ● Bufalini ● Equidi

Tab. 9 - Misure attuabili come progetto singolo e/o di filiera.

Misure	Singoli	Filiera
111 "Formazione professionale e azioni di informazione"	●	●
112 "Insediamento di giovani agricoltori"	●	
114 "Consulenza aziendale"	●	
121 "Ammodernamento delle aziende agricole"	●	
121 "Ammodernamento delle aziende agricole" (sfide <i>Health Check</i>),	●	●
122 "Accrescimento del valore economico delle foreste"	●	●
123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"	●	
124 "Cooperazione"	●	●
125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura"	●	
132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare"	●	●
133 "Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare"		●

Tab. 10 - La suddivisione delle competenze per i progetti dell'Asse 1.

Misure	Enti territoriali	Regione
Progetti di filiera		●
Progetti singoli:		
111 "Formazione professionale e azioni di informazione" - (Azione 1)	●	
111 "Formazione professionale e azioni di informazione" - (Azione 2)		●
112 "Insediamento di giovani agricoltori"	●	
114 "consulenza aziendale"	●	
121 "Ammodernamento delle aziende agricole"	●	●
122 "Accrescimento del valore economico delle foreste"	●	
123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"		●
124 "Cooperazione"		●
125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura"		●
132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare"		●

- tipologia dell'accordo;
- vantaggio concreto e misurabile per le imprese agricole aderenti in termini di reddito, remunerazione delle produzioni, garanzie di collocamento/ritiro del prodotto nel medio periodo (durata dell'accordo), servizi offerti, etichettatura dell'origine dei prodotti;
- numero di imprese agricole di base che sottoscrivono l'accordo, con eventuale modulazione della priorità in funzione

- delle imprese agricole aderenti, quali beneficiarie dirette, e di quelle che lo sottoscrivono, quali beneficiarie indirette;
- quantitativo di prodotto agricolo di base interessato al progetto in termini di volumi;
 - progetti che prevedono la partecipazione, anche a livello di beneficiario/i indiretti della fase di commercializzazione;
 - progetti che prevedono vantaggi per l'occupazione comprovati da accordi siglati

con le parti sociali;

- progetti dedicati a produzioni di qualità quali quelle definite dall'art. 32 del Reg. (Ce) 1698/2005, con priorità per le produzioni biologiche e quelle senza Ogm;
- progetti che prevedano l'utilizzo della misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale" e della Misura 133 per quanto riguarda specificatamente contenuti di informazione e promozione nei confronti del consumatore.

Nella tabella 8 a pag. 37 sono elencati i settori produttivi prioritari e minori a livello regionale distinti per produzioni vegetali e produzioni animali.

PROGETTI COLLETTIVI

Il progetto collettivo intende risolvere una problematica comune a più imprese che operano nello stesso anello della filiera o di un sistema produttivo, utilizzando una specifica misura dell'Asse e coinvolgendo di conseguenza più soggetti beneficiari omogenei. Il progetto collettivo presuppone:

- un accordo sottoscritto fra imprese che si impegnano ad utilizzare una Misura con Azioni assimilabili e coordinate, finalizzate al raggiungimento di un obiettivo definito, anche in funzione di specifiche problematiche locali;
- l'individuazione delle Azioni che ciascun soggetto intende porre in atto.

Tutti i soggetti coinvolti in un progetto collettivo sono beneficiari diretti e devono possedere i requisiti oggettivi d'accesso alla Misura cui il progetto si riferisce.

L'individuazione delle Azioni cui sono prioritariamente destinati i progetti collettivi è ricondotta, con riferimento alle singole misure, al Programma operativo d'Asse.

Anche per i progetti collettivi è necessario fissare requisiti di base, quali:

- un numero minimo di aziende agricole coinvolte (che può eventualmente essere differenziato per Misura);
- una dimensione di spesa complessiva superiore ad una soglia minima (anche questa differenziata per Misura).

Il livello di contribuzione comunitaria è fissato al 44% della spesa pubblica per tutte le misure dell'Asse 1. ■

Misura 111 Formazione professionale e azioni di informazione

AZIONE 1/FORMAZIONE E INFORMAZIONE PER LE IMPRESE AGRICOLE E FORESTALI

Finanzia la formazione, l'informazione e l'aggiornamento professionale di imprenditori, coadiuvanti e dipendenti di aziende agricole e forestali, nonché di giovani che intendono insediarsi per la prima volta in un'azienda agricola e forestale, attraverso l'erogazione diretta all'imprenditore beneficiario di un contributo a rimborso delle spese sostenute.

Le attività di formazione e informazione devono essere svolte da soggetti accreditati e scelte all'interno di un apposito archivio regionale di offerte, il **Catalogo verde**. Si tratta di un catalogo elettronico in cui le offerte di servizi sono presentate sotto forma di contratti, che devono essere stipulati tra il fornitore che intende vendere il proprio servizio e l'imprenditore che intende acquistarlo. Il sostegno non riguarda corsi che rientrano nel ciclo normale di insegnamento scolastico ed attività finanziate dal Fondo sociale europeo (Fse).

Localizzazione. L'azione si applica sull'intero territorio regionale.

Beneficiari. Imprenditori, coadiuvanti e dipendenti di imprese agricole e forestali, anche in forma associata, iscritte all'Anagrafe regionale delle aziende agricole; giovani che intendono insediarsi per la prima volta in una azienda agricola e forestale. È prevista una priorità per servizi richiesti/fruiti da imprenditrici donne.

Condizioni di ammissibilità. I contributi saranno concessi ai beneficiari che ne facciano richiesta in risposta ad apposito ban-

do provinciale, in cui sono fissati i criteri e le priorità di assegnazione. Per i *servizi di formazione* l'aiuto sarà erogato a rimborso, solamente nel caso in cui la partecipazione raggiunga almeno il 70% delle ore formative e, se prevista, risulti superata la prova finale.

Per i *servizi di informazione* l'aiuto sarà erogato a rimborso, solamente a condizione che risulti effettivamente utilizzato il servizio e siano presenti in azienda risultanze di tale attività.

Inoltre, per i giovani che hanno usufruito dei



Foto Meridiana Immagini

servizi di formazione e informazione, l'aiuto sarà erogato solo successivamente all'avvenuto insediamento.

Intensità e/o importi dell'aiuto e differenziazione applicata. Le percentuali di contributo, differenziate in funzione del tipo di servizi di formazione/informazione e sulla base di una valutazione di congruità, saranno comprese fra un minimo del 30% a un massimo del 90%. In ogni caso non potrà mai essere superato il finanziamento di 3.000 euro per anno solare, per ciascuna azienda.

Esclusioni. Sono esclusi dal contributo gli imprenditori, i coadiuvanti e i dipendenti che beneficiano nello stesso anno e per lo stesso argomento dei finanziamenti previsti dalla Misura 331 del Programma 2007-2013 o dal Fondo sociale europeo. Non sono previsti interventi nel settore dell'apicoltura, in quanto finanziabili con il Reg. (Ce) n. 797/2004.

AZIONE 2 /AZIONI TRASVERSALI DI SUPPORTO AL SISTEMA DELLA CONOSCENZA

Si prevede di finanziare Azioni ritenute strategiche dalla Regione per supportare il sistema della conoscenza, per migliorare, integrare ed eventualmente completare l'offerta di formazione e di informazione destinata alle imprese agricole e forestali.

Le Azioni di supporto prevedono tra l'altro:

- analisi e rilevazioni dei fabbisogni conoscitivi delle imprese agricole e forestali;
- produzione di strumenti e materiali di supporto alle attività didattiche, di informazione e di consulenza;
- iniziative di informazione sulle modalità di accesso e sulle opportunità offerte dal sistema della conoscenza che sarà attivato con il Psr dell'Emilia-Romagna;
- sperimentazione di strumenti e servizi innovativi;
- creazione e gestione di reti informatiche e sistemi per lo scambio di dati ed informazioni fra imprese;
- azioni a supporto dei progetti di filiera e dei progetti collettivi;
- sistemi per la diffusione di innovazioni e buone pratiche;
- azioni di supporto a favore delle imprendi-



Foto Dell'Aquila

trici per la conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare al fine di agevolare la loro partecipazione al sistema della conoscenza. L'Azione è progettata e gestita dalla Regione Emilia-Romagna attraverso iniziative:

- organizzate direttamente;
 - affidate con bando a soggetti privati.
- Il sostegno non riguarda attività che rientrano nel ciclo normale di insegnamento scolastico e/o universitario.

Localizzazione. L'Azione si applica sull'intero territorio regionale.

Beneficiari. Enti di formazione professionale e strutture specializzate nel campo dell'informazione/divulgazione, della produzione e/o gestione di supporti, della ricerca e sperimentazione, anche in forma associata. Destinatari finali di tutte le Azioni che saranno finanziate possono essere tutti gli imprenditori, coadiuvanti e dipendenti delle azien-

de agricole e forestali della Regione e, limitatamente alle azioni di informazione, anche i tecnici operatori del settore agricolo e forestale.

Condizioni di ammissibilità. Gli enti di formazione professionale beneficiari dell'Azione dovranno essere accreditati dalla Regione Emilia-Romagna, per gli ambiti della formazione continua e permanente. Tutti gli altri soggetti dovranno dimostrare di possedere competenza ed esperienza idonee allo svolgimento delle specifiche Azioni.

Intensità e/o importi dell'aiuto e differenziazione applicata. Il contributo sarà pari al 100% delle spese ammesse, sulla base dei costi sostenuti dai beneficiari. L'erogazione del contributo avverrà in una o più soluzioni, in base agli stati di avanzamento del progetto, comprovati da idonea documentazione. ■

Misura 112 Insediamiento dei giovani agricoltori

Con la Misura 112 del Programma di sviluppo rurale è prevista l'erogazione di un *premio unico* ai giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in un'impresa agricola assumendone la responsabilità civile e fiscale.

1782/2003, fatta salva la necessità di adeguamenti strutturali previsti nel Piano di sviluppo aziendale. In tal caso potrà essere riconosciuto un tempo di adeguamento non superiore a 36 mesi decorrenti dalla data dell'insediamento.

Per l'impresa agricola:

- avere per oggetto sociale l'esercizio dell'attività agricola in forma esclusiva;
- iscrizione all'Anagrafe delle aziende agricole, con posizione validata;
- iscrizione alla Camera di commercio (Sez.

Localizzazione. L'intero territorio regionale.

Beneficiari. Possono beneficiare dell'aiuto le persone fisiche per le quali siano verificate le seguenti condizioni:

- età inferiore ai 40 anni al momento della presentazione della domanda;
- possesso di conoscenze e competenze professionali adeguate;
- presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola;
- impiego in azienda a tempo pieno, fatte salve attività marginali e occasionali;
- impegno a condurre l'azienda oggetto dell'insediamento per almeno sei anni decorrenti dal momento dell'insediamento.

Condizioni di ammissibilità

Per il giovane:

- possedere sufficienti conoscenze e competenze professionali. Se necessario, è concesso un periodo di adattamento di 36 mesi dalla data di decisione individuale di concessione del sostegno;
- presentare un Piano di sviluppo relativo all'azienda agricola oggetto dell'insediamento;
- essere impiegato in azienda a tempo pieno, fatte salve attività marginali e occasionali;
- regolare iscrizione all'Inps - gestione agricola, anche con riserva;
- impegno a condurre l'azienda oggetto dell'insediamento per almeno sei anni, decorrenti dal momento dell'insediamento;
- impegno a rispettare nella propria azienda le norme di condizionalità già previste per il pagamento unico di cui al Reg. (Ce) n.



Foto Dell'Aquila

Tab. 11 - Sistema di punteggio per il calcolo del premio ai giovani agricoltori.

Obiettivi qualificanti del Piano di Sviluppo Aziendale.		Azioni	Note	Codice azione	Punteggio attribuibile
A	Miglioramento condizioni igiene e benessere animali	Ristrutturazione con adozione di sistema di allevamento migliorativo		a	3
B	Qualificazione produzioni	Acquisizione <i>ex novo</i> certificazioni			
		Sistemi di certificazione volontari	ISO 9000, 14000, 22000, UNI 10939, 11020 EUREPGAP, BRC, IFS	b.1 b.2	3 2
		Sistemi qualità regolamentati	Biologico	b.3	4
			DOP, IGP; VQPRD; QC	b.4	3
C	Innovazione tecnologica	Introduzione in azienda di tecnologie produttive innovative		c	3
D	Diversificazione attività aziendali	Significativa diversificazione orientamento produttivo:		d.1	3
		Introduzione <i>ex novo</i> attività connesse prima non esercitate	Agriturismo	d.2	3
			Fattoria didattica	d.3	1
			Produzione e vendita energia da fonti rinnovabili	d.4	5
			Servizi ambientali	d.5	3
E	Riconversione produttiva	Es. azienda zootecnica latte→carne, specie→specie diversa; frutticolo→altro, specie→specie diversa		e	5
F	Innovazione metodi <i>marketing</i> aziendale	Es.: introduzione <i>e-commerce</i> , partecipazione a sistemi di vendita diretta anche in forma integrata con altre az. agricole		f	3
G	Miglioramento della sostenibilità ambientale	Azioni per il risparmio idrico e/o energetico (escluse le voci per punteggio d.4) nel ciclo produttivo		g	2
H	Miglioramento condizioni sicurezza sul lavoro			h	2
H bis	Potenziamento capacità produttiva esistente	Es. estensione con nuovi impianti, ampliamento stalla, ecc.		h-bis	3
Impegno economico					
I	Spese per investimenti materiali / immateriali* riferibili agli obiettivi da A) ad H)	*Inclusi corsi di formazione aggiuntivi a quelli strettamente necessari per raggiungere il requisito della capacità professionale			
	Alternativamente:	Da 10.000 a 30.000 euro		i.1	5
		Da 30.000 a 60.000 euro		i.2	8
		Più di 60.000 euro		i.3	12
Esclusi:	Acquisto terreni, immobili • Iva, tasse, imposte • Spese di esercizio per normale attività (fattori produttivi ad utilità semplice) • Acquisto di beni mobili /immobili già facenti parte dell'azienda di famiglia, se insediamento in condizioni di continuità gestionale • Prestazioni volontarie manodopera				
L	Accesso al credito	Per investimenti riferibili agli obiettivi precedenti e/o l'acquisto di terreni, con limite MINIMO di capitale erogato pari a 30.000 euro	Escluso credito di esercizio (prestito di conduzione)	l	3



Foto Meridiana Immagini

imprese agricole);

- se è una società, la durata del contratto societario dovrà essere almeno pari a quella del periodo di impegno alla conduzione aziendale;
- dimostrare un miglioramento complessivo nella redditività alla fine del periodo di validità del piano di sviluppo aziendale.

Al momento dell'insediamento, l'azienda dovrà richiedere un volume di lavoro minimo di 0,7 Ulu (*unità di lavoro/uomo*; 1 Ulu è pari a 225 giornate/anno) nel caso di imprese individuali o, nel caso di conduzioni societarie, commisurato al numero dei conduttori.

Successivamente alla conclusione del piano di sviluppo aziendale, il volume di lavoro minimo dovrà essere pari ad almeno 1 Ulu o, nel caso di conduzioni societarie, commisurato al numero dei conduttori.

Per ogni azienda, nell'arco della programmazione e comunque di un quinquennio calcolato a decorrere da ciascun nuovo insediamento, *non potrà essere erogato un numero di premi superiore al numero di Ulu richieste per la sua conduzione*, approssimato all'unità superiore.

Insediamento. Il momento dell'insediamento è quello di apertura della partita Iva, o della modifica societaria nel caso di inserimento del giovane in una società preesistente.

Se il giovane non si insedia come unico capo dell'azienda, il premio verrà riconosciuto a condizione che egli eserciti pieno potere decisionale, in base alle modalità proprie della tipologia societaria considerata.

Nel caso particolare delle cooperative di

conduzione terreni, il necessario grado di responsabilità sarà riconosciuto se il giovane entra a far parte del Consiglio di amministrazione nell'arco di tempo dell'impegno alla conduzione aziendale, in corrispondenza della prima occasione utile e svolgendo almeno un ciclo completo di mandato, coerentemente alle previsioni dello statuto societario.

Capacità professionale. Le adeguate competenze e conoscenze professionali del giovane agricoltore sono comprovate in alternativa da una delle seguenti condizioni:

- possesso di uno dei titoli di studio ad indirizzo agrario tra quelli previsti dall'ordinamento vigente nell'ambito dei cicli di istruzione;
- esperienza direttiva almeno annuale nel settore agricolo, accompagnata da attività formativa professionale di almeno 100 ore, con verifica finale;
- esperienza di lavoro almeno biennale nel settore agricolo, accompagnata da attività formativa professionale di almeno 100, con verifica finale;
- esperienza come quella prevista – alternativamente – da uno dei due punti precedenti, accompagnata da attività formativa professionale di almeno 50 ore, nonché dal superamento dell'esame di un'apposita commissione provinciale istituita ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. c, della legge regionale n. 15/1997.

Piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola. Il piano aziendale dovrà descrivere almeno:

- la situazione aziendale di partenza, da cui si rilevino gli elementi-cardine specifici;
- l'idea imprenditoriale/il prodotto;
- il mercato e la strategia commerciale;
- l'organizzazione (ciclo produttivo, organizzazione dei fattori produttivi, organizzazione aziendale);
- fabbisogno di formazione / consulenza del giovane imprenditore;
- programma degli investimenti, comprensivo di cronoprogramma;
- previsioni economico-finanziarie, dalle quali si possa desumere la sostenibilità finanziaria delle azioni previste e l'incremento atteso di redditività aziendale.

Tab. 12 - Il valore del premio ai giovani agricoltori.

Punteggio (Sotto il punteggio minimo di 8 il premio non è attribuibile)	Valore del premio (Euro)
8-10	15.000
11-14	20.000
15-18	30.000
Maggiore di 18	40.000

Con riferimento al punteggio, ottenuto necessariamente in base alla tabella 11, il valore del premio sarà determinato sulla base della griglia sopraindicata

Se il piano aziendale fa riferimento ad investimenti necessari per ottemperare a requisiti comunitari vigenti, è dato un termine di 36 mesi dall'insediamento per adeguare l'azienda ai requisiti. Trascorso questo periodo, dovrà essere verificata la prevista rispondenza.

Di norma il piano aziendale dovrà svilupparsi in un tempo massimo di diciotto mesi, a partire dalla concessione del premio.

Intensità e/o importi dell'aiuto e differenziazione applicata. Il premio sarà calcolato secondo quanto previsto dal Piano di sviluppo aziendale con riferimento alle tabelle 11 e 12 e sarà compreso tra un importo minimo di 15.000,00 euro e massimo di 40.000 euro, erogabile eventualmente in due *tranche*, in funzione della durata del piano di sviluppo aziendale.

Per quantificare il premio possono essere calcolati *anche investimenti per l'accesso ai contributi della Misura 121*.

In tal caso, il progetto del giovane potrà essere approvato solo subordinatamente alla concessione di questi contributi o comunque comprovando la sostenibilità finanziaria del progetto.

Coerenza con altri interventi. I giovani che hanno presentato domanda sulla presente Misura potranno godere di un fattore di priorità sulla Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", nonché presentare istanza di accesso alla stessa Misura anche in deroga ad alcuni requisiti di ammissibilità previsti. ■

Misura 114

Consulenza aziendale

Con la Misura 114 si prevede di finanziare la consulenza aziendale tramite l'erogazione diretta di un contributo al singolo beneficiario che utilizza servizi di consulenza aziendale scelti all'interno del **Catalogo verde** regionale delle offerte (vedi pag. 39). La Misura è strettamente integrata con gli interventi di formazione e informazione previsti dalla Misura 111.

Localizzazione. L'intero territorio regionale.

Beneficiari. Imprenditori di aziende agricole e detentori di aree forestali iscritte all'Anagrafe regionale delle aziende agricole dell'Emilia-Romagna; forme associate di imprenditori (in tal caso viene considerata una unica impresa come titolare del contributo); giovani che intendono inserirsi per la prima volta in una azienda agricola e forestale.

Condizioni di ammissibilità. I contributi saranno concessi ai beneficiari che li richiedano in risposta ad apposito avviso pubblico in cui sono fissati i criteri e le priorità di assegnazione. L'aiuto sarà erogato, a rimborso, solamente a coloro che avranno effettivamente utilizzato il servizio di consulenza, comprovato dalla presenza in azienda delle risultanze di tale attività (*report*, analisi, ricettari, relazioni, progetti, ecc.).

Esclusione dal contributo per incompatibilità.

Non sono ammissibili a contributo:

- consulenze rese all'imprenditore o alla sua azienda da propri dipendenti o collaboratori, anche a tempo parziale;
- consulenze rese da esperti che svolgono per l'azienda o per l'imprenditore attività di controllo e/o certificazione;
- consulenze rese da personale dipendente, convenzionato o associato di soggetti

che gestiscono in maniera diretta o indiretta fasi e procedimenti connessi con l'erogazione di aiuti nel settore agricolo e dello sviluppo rurale.

Intensità e/o importi dell'aiuto e differenziazione applicata. Le percentuali di contributo, differenziate in funzione dei tipi di servizi di consulenza e sulla base di una valutazione di congruità, saranno comprese fra un minimo del 30% e un massimo dell'80% delle spese sostenute. Ogni azienda può usufruire di uno o più contributi fino a un massimo di 1.500 euro.

Esclusioni. Il Programma di sviluppo rurale dell'Emilia-Romagna interverrà sulla consulenza e assistenza tecnica per tutti i settori e

tematiche con le seguenti esclusioni:

- consulenza ed assistenza tecnica riguardo ai *settori ortofrutticoli* e rivolta ai soci di Organizzazioni di produttori (Op), in quanto finanziabili esclusivamente dal Reg. (Ce) 2200/96;
- consulenza ed assistenza tecnica relativa al *settore olivicolo*, in quanto finanziabili esclusivamente dal Reg. (Ce) 864/2004;
- consulenza ed assistenza tecnica relativa al *settore apistico*, in quanto finanziabile esclusivamente dal Reg. (Ce) 797/2004;
- sono inoltre *esclusi dal contributo* gli imprenditori le cui imprese beneficiano nello stesso anno di consulenza analoga e sullo stesso argomento, fornita da soggetti che beneficiano di contributi erogati ai sensi della legge regionale n. 28/98. ■



Foto Rebeschini

Misura 121 Ammodernamento delle aziende agricole

La Misura 121 sostiene le imprese agricole attraverso il finanziamento di investimenti materiali e/o immateriali per favorire la stabilità reddituale e occupazionale dei settori agricolo e forestale.

Localizzazione. Tutto il territorio regionale, con condizioni di accesso più favorevoli per le aziende situate in area svantaggiata ai sensi della Direttiva 75/268/Cee.

Beneficiari. Imprese agricole, anche in forma aggregata (cooperativa, ATI) di cui al disposto dell'art. 37 del D.Lgs n. 163 del 12/04/06, nonché imprese agricole costituenti comunioni a scopo di godimento di cui all'art. 1100 e seguenti del Codice civile che:

- effettuano investimenti sul territorio regionale;
- presentano un piano di investimenti coerente con gli obiettivi del presente programma e conforme alle indicazioni dei successivi strumenti attuativi;
- si impegnano a condurre l'azienda per almeno 5 anni;
- rispettano le condizioni di ammissibilità di seguito specificate.

Condizioni di ammissibilità. Tali condizioni, qualora non diversamente specificato, dovranno essere possedute al momento della domanda.

Condizioni per il conduttore. Il conduttore deve rispondere alla definizione di imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile.

Una priorità sostanziale è riconosciuta a progetti presentati da giovani beneficiari della Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori", relativamente agli investimenti previsti nel piano di sviluppo aziendale, nonché a progetti di imprese condotte da un soggetto che:



Foto Dell'Aquila

- dimostra sufficienti conoscenze e competenze professionali;
- ricava, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50 % del proprio reddito globale da lavoro dalle attività agricole di cui all'art. 2135 del Codice civile. Nel caso di aziende situate in zona svantaggiata la soglia è ridotta al 25%;
- dedica, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50 % del proprio tempo di lavoro complessivo alle attività agricole di cui all'art. 2135 del Codice Civile. Nel caso di aziende situate in zona svantaggiata la soglia è ridotta al 25%;
- ha un'età non superiore a 65 anni.

Condizioni per l'impresa

- oggetto sociale: l'esercizio dell'attività agricola in forma esclusiva;
- iscrizione alla Camera di commercio (Sezione speciale imprese agricole);
- iscrizione all'Anagrafe regionale delle aziende agricole con posizione debitamente

validata;

- un livello minimo di redditività economica;
- in caso di società, almeno un socio e/o amministratore riveste le caratteristiche di conduttore precedentemente definite;
- la durata della società deve essere pari almeno al periodo di vincolo degli investimenti;
- impegno a rispettare i requisiti riferibili alla condizionalità nel periodo di vigenza del vincolo di destinazione degli investimenti finanziati;
- impegno per la conduzione dell'azienda oggetto dell'intervento per almeno cinque anni dalla data dell'atto in cui viene assunta la decisione individuale di liquidazione a saldo dell'aiuto richiesto, pena la revoca del finanziamento. Nel periodo d'impegno non dovranno avvenire modifiche volontarie nella consistenza aziendale tali da vanificare la rispondenza degli investimenti realizzati agli obiettivi pre-

fissati. Le modifiche significative dovranno essere preventivamente comunicate all'ente competente (Provincia o Comunità montana) e quindi autorizzate. Sono fatti salvi i casi di causa di forza maggiore.

Condizioni per l'azienda:

- rispettare i requisiti riferibili alla condizionalità;
- richiedere un volume minimo di lavoro necessario alla conduzione dell'azienda, determinato sulla base delle giornate di lavoro per ettaro stabilite dal Programma operativo d'Asse. L'unità di calcolo è l'unità lavorativa/ uomo (Ulu), pari a 225 giornate/anno.

Conoscenze e competenze professionali richieste. Le sufficienti conoscenze e competenze professionali del conduttore sono comprovate in uno dei seguenti casi:

- esperienza continuativa superiore ai tre anni di conduzione diretta di impresa agricola a pieno titolo di responsabilità;
- requisiti di professionalità previsti per i giovani al primo insediamento (Misura 112 "Insediamento dei giovani agricoltori").

Reddito da lavoro e redditività. Il reddito da lavoro da attività agricola sarà valutato sulla base imponibile dell'Irap (Imposta sui redditi delle attività produttive), riferita al soggetto in quota parte, tenuto opportunamente conto di parametri quali gli investimenti in beni strumentali, contributi pubblici per compensazioni al reddito e costi del personale.

La redditività economica sarà valutata sulla base del reddito complessivo aziendale, rapportato al volume di lavoro necessario per la sua conduzione.

La soglia di redditività minima sarà fissata nel Programma operativo d'Asse: saranno previsti livelli differenziati, tenuto conto delle diverse situazioni economiche o territoriali, come l'ubicazione in aree svantaggiate o le difficoltà di un giovane al primo insediamento. La determinazione del reddito aziendale utilizzerà la base imponibile dell'Irap, tenuto opportunamente conto di parametri quali gli investimenti in beni strumentali, contributi pubblici per compensazioni al reddito e costi del personale.

Spese per investimenti. Sono ammissibili le spese per investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare, quali costruzione e ristrutturazione di immobili e acquisto di

impianti, macchinari, attrezzature.

Sono ammissibili, inoltre, le spese per investimenti immateriali, quali acquisizione di *know-how*, acquisto di *software*, creazione e/o implementazione di siti Internet, acquisto di brevetti e licenze, onorari di professionisti e consulenti e studi di fattibilità connessi col progetto presentato.

Le spese per investimenti immateriali non possono superare il 20% degli investimenti materiali, di cui al massimo il 10% per gli studi di fattibilità connessi col progetto presentato.

Gli investimenti devono inoltre:

- essere finalizzati a migliorare il rendimento globale dell'azienda;
- essere conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento stesso;
- essere riferibili alle seguenti tipologie:
 - ✓ costruzione e ristrutturazione di strutture al servizio delle aziende agricole volte a ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza;
 - ✓ acquisto di macchinari, impianti tecnologici o attrezzature per razionalizzare i mezzi di produzione aziendale, ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro.



Foto Cervellati

Tab. 13 – Settori VEGETALI ammissibili ai benefici della Misura 121.

Settori prioritari	Esigenze di ammodernamento e ristrutturazione	Esclusioni e limitazioni specifiche
Cereali	Investimenti in innovazioni di processo, attraverso la razionalizzazione dei mezzi tecnici, finalizzate alle richieste del mercato, al miglioramento della salubrità, della qualità del prodotto ed alla riduzione dell'impatto ambientale • Investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità • Acquisto di macchine/attrezzature idonee all'applicazione delle tecniche dell'agricoltura di precisione al fine di un utilizzo interaziendale.	Gli interventi in strutture e attrezzature per la lavorazione, trasformazione, commercializzazione delle produzioni aziendali sono ammessi esclusivamente per il farro e le produzioni biologiche ottenute applicando i metodi di cui al Reg. (CE) 834/2007. • Per tutte le altre colture sono ammessi limitatamente all'essiccazione.
Oleo-proteaginose	Investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità • Investimenti in innovazioni di processo finalizzati alla razionalizzazione dell'utilizzo dei mezzi tecnici, al miglioramento della salubrità e della qualità del prodotto • Investimenti funzionali al corretto utilizzo della risorsa idrica e alla riduzione l'impatto ambientale.	Gli interventi in strutture e attrezzature per la lavorazione delle produzioni aziendali sono ammessi limitatamente all'essiccazione.
Ortaggi freschi e patate	Investimenti finalizzati all'adozione di tecnologie innovative ed alla razionalizzazione dei mezzi tecnici anche in funzione della riduzione dei costi • Investimenti funzionali al corretto utilizzo della risorsa idrica e alla riduzione dell'impatto ambientale • Investimenti per migliorare la catena del freddo in tutte le fasi di vita del prodotto, in particolare per potenziare la fase di preraffreddamento • Investimenti finalizzati ad aumentare la quota di valore aggiunto nell'ambito delle produzioni aziendali.	Impianti di refrigerazione superiori alla normale capacità produttiva dell'azienda.
Frutta fresca	Interventi di riconversione varietali in funzione di specifiche, nuove esigenze di mercato • Investimenti per impianti di difesa attiva contro le avversità climatiche • Investimenti finalizzati all'adozione di tecnologie innovative ed alla razionalizzazione dei mezzi tecnici anche in funzione dell'abbattimento dei costi • Investimenti finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale e corretta gestione delle risorse idriche • Investimenti per migliorare la catena del freddo in tutte le fasi di vita del prodotto, in particolare per potenziare la fase di preraffreddamento • Investimenti finalizzati ad aumentare la quota di valore aggiunto nell'ambito delle produzioni aziendali.	Impianti di refrigerazione superiori alla normale capacità produttiva dell'azienda • Impianti di frutteti che hanno beneficiato di aiuti per l'espanto della specie considerata, come da Reg. (CE) n. 2200/1997.
Ortofrutta e patate trasformate	Investimenti finalizzati all'adozione di tecnologie volte a razionalizzare il ciclo produttivo e ad introdurre innovazioni di processo • Investimenti per potenziare e razionalizzazione dell'uso dei mezzi tecnici.	
Vitivinocoltura	Investimenti in tecnologie innovative ed innovazione di processo • Investimenti per la razionalizzazione dell'uso di mezzi tecnici finalizzata a migliorare la salubrità e la qualità del prodotto • Investimenti finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale e alla corretta gestione delle risorse idriche • Acquisto di macchine per la gestione meccanizzata del vigneto, anche al fine di un utilizzo interaziendale • Investimenti finalizzati ad aumentare la quota di valore aggiunto nell'ambito delle produzioni aziendali.	Impianti di vigneti in quanto previsti dal Reg. (CE) n. 479/2008 - Ocm Vino.
Colture sementiere	Investimenti per l'innovazione tecnologica e l'introduzione di attrezzature innovative anche a carattere interaziendale • Investimenti finalizzati al miglioramento delle strutture di essiccazione-conservazione del prodotto • Investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità e di produzioni NO OGM.	
Forestazione produttiva	Interventi per aumentare le biomasse vegetali ad uso energetico.	Impianti di SRF in aree della Rete Natura 2000 • Impianti di SRF privi di V.I.A. nei casi in cui, a motivo dell'estensione dell'impianto, questi siano rilevanti in riferimento alla normativa sulla V.I.A. • Impianti realizzati con specie e/o varietà non contemplate nell'elenco da approvare nelle successive disposizioni applicative.
Colture foraggere	Investimenti finalizzati ad un migliore utilizzo delle risorse foraggere • Investimenti per migliorare la qualità dei foraggi essiccati	
Bieticolo – saccarifero	Investimenti rivolti a razionalizzare e migliorare l'utilizzo dei mezzi meccanici anche in funzione della riduzione dei costi • Interventi finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale ed alla corretta gestione delle risorse idriche.	Interventi che comportino un aumento di capacità produttiva.
SETTORI VEGETALI MINORI		
Vivai frutticolo	Investimenti in strutture di difesa attiva per il contenimento di virus e batteriosi (<i>screen-house</i>).	
Olio d'oliva, Ortoflorovivai, Aceto balsamico, Canapa		

**Tab. 14 – Settori ANIMALI
ammisibili ai benefici della Misura 112.**

Settori	Esigenze di ammodernamento e ristrutturazione	Esclusioni e limitazioni specifiche
Carni bovine	Investimenti finalizzati alla riconversione degli allevamenti da latte a carne • Investimenti finalizzati ad aumentare il benessere degli animali e le garanzie sanitarie • Investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti con particolare attenzione al rispetto della Direttiva nitrati ed al razionale utilizzo delle risorse idriche • Interventi finalizzati alla produzione di vitelli da ristallo (linea vacca - vitello) • Investimenti finalizzati ad aumentare la quota di valore aggiunto nell'ambito delle produzioni aziendali.	
Carni suine	Investimenti afferenti la fase di allevamento finalizzati alla razionalizzazione dei cicli produttivi ed all'abbattimento dei costi • Azioni funzionali ad aumentare il benessere degli animali • Investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti con particolare attenzione al rispetto della Direttiva nitrati ed al razionale utilizzo delle risorse idriche • Investimenti finalizzati ad aumentare la quota di valore aggiunto nell'ambito delle produzioni aziendali • Acquisto di dispositivi ad alta efficienza per la separazione dell'azoto dai liquami, al fine di un utilizzo interaziendale.	Interventi non conformi o non compatibili con il "Piano risanamento e tutela delle acque - stralcio comparto zootecnico".
Carni avicole	Investimenti finalizzati alla razionalizzazione dei cicli produttivi ed all'abbattimento dei costi • Azioni funzionali ad aumentare il benessere degli animali • Investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti ed il razionale utilizzo delle risorse idriche.	
Latte alimentare e latticini freschi	Investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti ed al razionale utilizzo delle risorse idriche • Investimenti finalizzati al miglioramento degli standard qualitativi del latte e dei suoi derivati • Investimenti finalizzati ad aumentare la quota di valore aggiunto nell'ambito delle produzioni aziendali • Investimenti afferenti la fase di allevamento e di raccolta finalizzati alla razionalizzazione dei cicli produttivi ed all'abbattimento dei costi • Azioni funzionali ad aumentare il benessere degli animali.	Interventi proposti da aziende non in regola con i versamenti del prelievo supplementare.
Formaggi stagionati a denominazione di origine protetta	Investimenti finalizzati alla valorizzazione economica delle caratteristiche intrinseche del prodotto • Investimenti afferenti la fase di allevamento e di raccolta finalizzati alla razionalizzazione dei cicli produttivi ed all'abbattimento dei costi • Azioni funzionali ad aumentare il benessere degli animali • Investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti ed il razionale utilizzo delle risorse idriche • Investimenti finalizzati al miglioramento degli standard qualitativi del latte e dei suoi derivati • Investimenti finalizzati ad aumentare la quota di valore aggiunto nell'ambito delle produzioni aziendali.	Interventi proposti da aziende non in regola con i versamenti del prelievo supplementare.
Uova	Investimenti afferenti la fase di allevamento finalizzati alla razionalizzazione dei cicli produttivi ed all'abbattimento dei costi • Azioni funzionali ad aumentare il benessere degli animali • Investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti ed il razionale utilizzo delle risorse idriche.	
SETTORI ANIMALI MINORI		
Ovicapri, cunicoli, api, bufalini, equidi		

- ro e/o gli standard di sicurezza;
- ✓ riconversioni colturali e varietali, per adeguarle alle nuove esigenze dei consumatori, agli orientamenti dei mercati e/o ridurre i costi di produzione;
- ✓ investimenti per la protezione e il miglioramento dell'ambiente, compresi gli investimenti per risparmi energetici;
- ✓ investimenti per il miglioramento delle condizioni di igiene degli allevamenti e per migliorare il benessere degli animali;
- ✓ investimenti in strutture e attrezzature per la lavorazione, trasformazione, commercializzazione delle produzioni aziendali;
- ✓ investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione del-

- la qualità;
 - ✓ investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, inclusi quelli finalizzati alla produzione di biomasse da impianti forestali a rapido accrescimento (*Short rotation forestry* - Srf);
 - ✓ investimenti finalizzati alla ristrutturazione/riconversione di aziende agricole operanti in comparti produttivi non competitivi.
- Il requisito del miglioramento del rendimento globale dell'azienda è riconosciuto nel caso in cui il Piano di investimenti proposto comporti un concreto miglioramento in relazione ad almeno uno dei seguenti aspetti:
- introduzione di nuove tecnologie;
 - introduzione di innovazioni di processo;

- diversificazione / riconversione delle produzioni;
 - introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità;
 - miglioramento della situazione aziendale in termini di ambiente, di sicurezza sul lavoro, di igiene e benessere degli animali e di utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.
- Gli investimenti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione quinquennale per i beni mobili e decennale per i beni immobili ai sensi della legge regionale n. 15/1997.

Priorità tematiche e tipologie di azioni preferenziali. Nelle tabelle 13 (a pag. 47) e 14 sono indicate le priorità per i diversi settori

produttivi.

Esclusioni generali

- Acquisto di diritti di produzione, diritti di reimpianto vigneti;
- acquisto di animali;
- acquisto di piante annuali e la loro messa a dimora;
- acquisto di dotazioni usate;
- acquisto di terreni, fabbricati e costruzioni di nuove abitazioni;
- costruzione di strutture/acquisto di attrezzature non strettamente funzionali ad un processo innovativo aziendale ed investimenti di mera sostituzione;
- acquisto di veicoli non riconducibili alla categoria dei macchinari adibiti a lavori agricoli ai sensi dell'art. 1, commi 2 e 3 e art. 2, 3° comma, lettera d) del decreto ministeriale n. 454 del 14 dicembre 2001;
- investimenti destinati ad adeguare l'azienda a normative in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali i cui termini di adeguamento siano scaduti.

Altre limitazioni. Per tutte le filiere prece-

dentemente individuate l'aiuto è subordinato alla dimostrazione dell'esistenza di concreti sbocchi di mercato per i singoli prodotti ed al rispetto di eventuali restrizioni alle produzioni o limitazioni del sostegno comunitario previste nell'ambito delle specifiche Organizzazioni comuni di mercato.

Per la filiera delle **bioenergie**, saranno considerati ammissibili solo impianti atti a produrre energia elettrica e/o termica da fonti agroforestali (mediante utilizzo di materiale organico di origine animale e/o vegetale proveniente per almeno 2/3 dal fondo) nonché da fonti fotovoltaiche.

Il rendimento energetico complessivo dell'impianto deve essere positivo e la potenzialità produttiva dovrà essere commisurata al fabbisogno energetico aziendale, ovvero l'energia prodotta dovrà essere utilizzata prevalentemente nel ciclo produttivo.

In ogni caso la *dimensione produttiva massima è fissata in 1 Megawatt* e gli impianti saranno realizzati nel rispetto della normativa sulla valutazione di impatto ambientale (Via). Il finanziamento di **impianti di irrigazione**

doirà riguardare tipologie di azione che garantiscono una riduzione del consumo idrico e sarà subordinato all'impegno ad utilizzare gli impianti secondo le migliori tecniche utili ad assicurare il risparmio della risorsa idrica e in coerenza al "Piano regionale di tutela delle acque" (deliberazione del Consiglio regionale n. 40 /2005).

Per impianti di difesa attivi contro le avversità climatiche si intendono *gli impianti anti-grandine e antibirina*.

In caso di investimenti finalizzati alla valorizzazione delle produzioni aziendali mediante lavorazione/trasformazione o vendita diretta delle stesse, detti investimenti risulteranno ammissibili a condizione che i prodotti di origine aziendale costituiscano almeno i due terzi del prodotto totale cui detti investimenti sono dedicati.

Condizioni particolari per i giovani al primo insediamento. Per i giovani che abbiano presentato domanda sulla Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori":

- nel caso in cui il Piano di sviluppo azienda-

Tab. 15 - Asse 1: grado di priorità tra i settori produttivi per ambito territoriale.

Settori	Pianura occidentale	Pianura centrale	Pianura orientale	Collina occidentale	Collina centrale	Collina orientale	Montagna occidentale	Montagna centrale	Montagna orientale
Cereali	XX	XXX	XXX	—	—	—	—	—	—
Oleoproteaginose	XX	XX	XX	—	—	—	—	—	—
Bieticolo-saccarifero	XX	XXX	XXX	—	—	—	—	—	—
Ortaggi freschi e patate	X	XXX	XXX	—	—	—	—	—	—
Frutta fresca	XX	XX	XXX	X	XXX	XXX	—	—	—
Ortofrutta e patate trasformate	XX	XX	XXX	X	—	—	—	—	—
Vitivinicolo	XX	XX	XX	XXX	XXX	XXX	—	—	—
Colture Sementiere	—	—	XXX	—	—	XX	—	—	—
Forestazione produttiva	XX	XXX	XXX	—	—	—	—	—	—
Colture foraggere	XX	XX	X	XXX	X	—	XXX	X	—
Carni bovine	—	X	X	XX	XX	XXX	XX	XX	XXX
Carni suine	XX	X	X	—	—	—	—	—	—
Carni avicole	—	—	XXX	—	—	XX	—	—	XX
Latte alimentare e latticini freschi	—	X	X	XX	XX	—	XXX	XXX	—
Formaggi stagionati DOP	XX	XX	—	XXX	XX	—	XXX	XX	—
Uova	—	XX	XXX	—	X	XX	—	—	X

Legenda: xxx Priorità alta - xx Priorità media - x Priorità bassa - — Non prioritario

Tab. 16 - Differenziazione dell'aiuto per la Misura 121.

Zone	Strutture (esclusa produzione energia fonti rinnovabili)		Dotazioni (esclusa produzione energia fonti rinnovabili)	Investimenti per energia da fonti rinnovabili (utilizzo biomasse agroforestali)	Investimenti per energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico)
	Imprenditore ordinario	Azienda con giovane al primo insediamento			
Normale	40%	45%	35%	40%	20%
Svantaggiata	45%	50%	35%	40%	20%

**Imprese condotte da giovani che al momento della presentazione della domanda risultino di età inferiore a 40 anni, insediati per la prima volta in agricoltura da meno di 5 anni e in possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali, nonché i giovani beneficiari della Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori".*

le allegato alla domanda della Misura 112 preveda un progetto per una spesa superiore a 120.000 euro, i giovani potranno accedere alla Misura 121. In tal caso l'accesso potrà avvenire sulla base dei requisiti relativi al conduttore, all'impresa e all'azienda previsti dalla Misura 112 ;

- è prevista una deroga alla condizione di rispetto dei requisiti comunitari applicabili agli interventi per i quali è richiesto il sostegno sulla presente misura, a condizione che nel Piano di sviluppo allegato alla domanda della Misura 112 abbiano previsto investimenti finalizzati all'adeguamento ai suddetti requisiti;
- priorità nell'ambito di investimenti previsti nel Piano di sviluppo aziendale presentato ai sensi della Misura "Insediamento dei giovani agricoltori".

Priorità fra i settori per aree territoriali. Per ogni ambito territoriale individuato per l'Asse 1, viene dettagliato il grado di priorità fra i differenti settori produttivi (tab.15 a pag. 49).

Priorità generali

- Imprese aderenti alle Organizzazioni di produttori di cui al Reg. (Ce) n. 2200/1996, nell'ambito degli interventi da realizzare nella filiera ortofrutticola;
- imprese condotte da giovani al primo insediamento;
- interventi riferibili al settore biologico;
- interventi riguardanti produzioni a qualità regolamentata.

Intensità dell'aiuto e differenziazione applicata. Contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile. Il

massimale di spesa ammissibile a contributo è fissato nella misura di:

- 3.000.000 euro, per associazioni temporanee di imprese (Ati) e società costituite in forma di cooperativa agricola;
- 1.200.000 euro, per tutte le imprese non ricadenti nelle precedenti categorie.

La spesa massima ammissibile per ogni Piano di investimento è pari a 150.000 euro per Ulu. I limiti sopra indicati sono elevati del 100% nel caso di investimenti dedicati a impianti di trasformazione aziendali o interaziendali, inclusi quelli per la produzione di energie da fonti rinnovabili, a condizione che il prodotto trasformato sia per almeno i 2/3 di provenienza aziendale.

La spesa minima ammissibile per ogni Piano di investimento è pari a 20.000 euro, fatti salvi i casi di investimenti inseriti in progetti di filiera, per i quali tale valore è ridotto a 10.000 euro.



Foto Govoni

Ciascuna impresa può presentare fino a quattro piani di investimento nel periodo di programmazione, con un limite massimo di tre piani di investimento finanziati, fermo restando che ai piani presentati da imprese che ne abbiano già avuto due finanziati sarà attribuito un fattore di priorità inferiore.

La concorrenza massima dell'aiuto sul totale della spesa ammissibile è differenziata in base alle seguenti caratteristiche: ubicazione dell'investimento, tipologia dell'investimento e del beneficiario come da tabella di seguito.

Concorso di altre fonti finanziarie e fondi di garanzia. La Regione prevede di utilizzare, sia in forma complementare che alternativa, un regime di aiuto in conto interesse e/o garanzia, in applicazione della legge regionale n. 43/1997.

Tale regime di aiuto potrà finanziare, nei limiti del contributo massimo ammissibile e del massimale di intervento previsti dalla misura, piani di investimento aziendali o interaziendali conformi al Programma di sviluppo rurale e alle norme applicative del Programma operativo. Se un imprenditore beneficia di entrambi i regimi di aiuto, l'importo del contributo concesso ai sensi del Psr sarà ridotto in proporzione al beneficio ottenuto sotto forma di garanzia o in conto interessi.

Investimenti coerenti e conformi con le tipologie di intervento previste nella presente misura potranno essere altresì realizzati ricorrendo a un finanziamento bancario che fruisca di fondi di garanzia (artt. 50, 51 e 52 del Reg. Ce n. 1974/2006). Per quanto riguarda la demarcazione, si rimanda alla tabella 16. ■

Misura 122 Accrescimento del valore economico delle foreste

La Misura 122 consiste in azioni integrate rivolte all'aumento del valore economico dei boschi, sia per la produzione di assortimenti legnosi finalizzati all'utilizzo artigianale, industriale ed energetico, sia per l'incremento delle funzioni produttive legate alle produzioni non legnose dei boschi.

Localizzazione. La misura si applica all'intero territorio regionale, con le seguenti priorità:

- aree collinari e montane;
- boschi gestiti attraverso un piano d'assestamento forestale o piano di coltura e conservazione vigenti.

Condizioni di ammissibilità. Sono considerate ammissibili a contributo le superfici forestali così come definite dalle normative vigenti (Prescrizioni di massima e Polizia forestale della Regione Emilia-Romagna).

Per le aziende con una superficie forestale superiore a 100 ettari, gli interventi sono subordinati alla presenza di un piano di gestione forestale (piano d'assestamento forestale o piano di coltura e conservazione vigenti), secondo quanto previsto dalla legislazione regionale di settore vigente e dal Piano forestale regionale.

Beneficiari. Cooperative e consorzi forestali; proprietà collettive; aziende agro-forestali; altre imprese, relativamente a superfici di privati o loro associazioni, di Comuni o loro associazioni.

Spese per investimento. Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali riferiti alle seguenti azioni ed interventi:

- conversioni di boschi cedui in alto fusto;
- trasformazione di popolamenti artificiali;

- realizzazione ed adeguamento di infrastrutture forestali quali strade forestali, piste forestali, imposti permanenti;
- interventi di conservazione, recupero e miglioramento dei castagneti da frutto;
- acquisto di macchine ed attrezzature per le utilizzazioni forestali finalizzate ad una o più delle seguenti operazioni: taglio, allestimento, esbosco;
- acquisto di dispositivi di protezione individuale e di sicurezza.

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti immateriali riferiti alle seguenti azioni o tipologie:

- certificazione forestale finalizzata a creare un valore aggiunto ai prodotti provenienti dalle foreste regionali ed a garantire la sostenibilità degli interventi selvicolturali;
- acquisizione di *know-how*;
- acquisto di *software*;
- onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità connessi col progetto presentato.

Le spese per investimenti immateriali non possono superare il 12% degli investimenti materiali.

Intensità e/o importi dell'aiuto

e differenziazione applicata. Contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile del:

- 60% dei costi effettivamente sostenuti per la realizzazione dell'intervento nelle zone montane o svantaggiate e nelle aree di Rete Natura 2000 e Direttiva 2000/60/Cee;
- 50% dei costi effettivamente sostenuti per la realizzazione dell'intervento negli altri territori;
- Spesa minima ammissibile ad aiuto: 50.000 euro (l'importo minimo è ridotto a 10.000 euro nel caso di investimenti proposti nell'ambito di progetti di filiera o collettivi).
- Spesa massima ammissibile ad aiuto: 1.000.000 euro. ■



Foto Dell'Aquila

Misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

La Misura 123 è rivolta alle imprese di trasformazione e/o commercializzazione di prodotti agricoli e forestali che dimostrano di operare in un contesto di filiera, definito come potenzialità di vendere/collocare le proprie produzioni, garantendo un'adeguata remunerazione per le aziende agricole che cedono la materia prima.

Il sostegno è relativo ad investimenti materiali ed immateriali che siano:

- destinati a migliorare il rendimento globale dell'impresa;
- conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento interessato;
- finalizzati a consolidare o aumentare la competitività dell'impresa stessa, con particolare riferimento all'innovazione di pro-

cesso e/o di prodotto;

- riferiti alle filiere identificate nelle strategie dell'Asse.

La Misura si articola in due distinte Azioni.

AZIONE 1/TRASFORMAZIONE E/O COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI AGRICOLI

L'Azione prevede l'erogazione di incentivi per investimenti in impianti agroindustriali.

Localizzazione. Tutto il territorio regionale.

Beneficiari. Imprese che svolgono attività di commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato istitutivo della Comunità europea, esclusi i

prodotti della pesca, e che sostengono l'onere finanziario delle iniziative.

Condizioni di ammissibilità. Sono ammesse ad aiuto:

- microimprese e piccole e medie imprese ai sensi della Raccomandazione 2003/361/Ce della Commissione;
- imprese cui non si applica l'art. 2, paragrafo 1, della suddetta Raccomandazione e che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato non supera i 200 milioni di euro.

Descrizione. L'aiuto è subordinato alla dimostrazione che l'investimento determini concretamente una redistribuzione di reddito, di



Foto Meridiana Immagini

Tab. 17 - Settori di produzione VEGETALE ammissibili ai benefici dell'Azione 1, Misura 123.

Settori	Esigenze di ammodernamento e ristrutturazione	Esclusioni e limitazioni specifiche
Cereali	Investimenti in innovazioni di processo, finalizzate a nuove richieste del mercato, al miglioramento della salubrità e della qualità del prodotto ed alla riduzione dell'impatto ambientale • Investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità • Investimenti per l'ammodernamento e la razionalizzazione delle strutture di stoccaggio.	
Oleoпротеaginose	Investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità • Investimenti in innovazioni di processo finalizzate a migliorare la salubrità e la qualità del prodotto, a ridurre l'impatto ambientale, al corretto utilizzo della risorsa idrica • Investimenti finalizzati a prodotti trasformati funzionali a successivi utilizzi non alimentari.	Investimenti in impianti di produzione di mangimi.
Ortaggi freschi e patate	Investimenti finalizzati all'adozione di tecnologie innovative in funzione di una riduzione dell'impatto ambientale e/o di una riduzione dei costi • Investimenti per razionalizzare e/o potenziare gli impianti a supporto dell'attività logistica • Investimenti finalizzati a razionalizzare e migliorare la catena del freddo in tutte le fasi di vita del prodotto • Investimenti finalizzati a incrementare il contenuto di servizi offerti a livello di singoli prodotti e/o all'introduzione di prodotti innovativi.	Investimenti proposti da imprese che aderiscono ad Organizzazioni di produttori (Op) e/o svolgono esse stesse ruolo di Op riguardanti azioni di completamento dei processi produttivi in atto.
Frutta fresca	Investimenti finalizzati all'adozione di tecnologie innovative in funzione di una riduzione dell'impatto ambientale e/o dell'abbattimento dei costi • Investimenti per razionalizzare e/o potenziare gli impianti a supporto dell'attività logistica • Investimenti finalizzati a razionalizzare e migliorare la catena del freddo in tutte le fasi di vita del prodotto • Investimenti in tecnologie innovative nella fase di conservazione del prodotto • Investimenti finalizzati a incrementare il contenuto di servizi offerti a livello di singoli prodotti e/o all'introduzione di prodotti innovativi.	Investimenti proposti da imprese che aderiscono ad Op e/o svolgono esse stesse ruolo di Op riguardanti azioni di completamento dei processi produttivi in atto.
Ortofrutta e patate trasformate	Investimenti finalizzati all'adozione di tecnologie volte a razionalizzare il ciclo produttivo ed ad introdurre innovazioni di processo • Investimenti per razionalizzare e/o potenziare gli impianti a supporto dell'attività logistica • Investimenti finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale dell'attività di trasformazione, in particolare per ciò che riguarda il recupero e lo smaltimento dei sottoprodotti ed il corretto utilizzo della risorsa idrica • Investimenti finalizzati a incrementare il contenuto di servizi offerti a livello di singoli prodotti e/o all'introduzione di prodotti innovativi.	Investimenti proposti da imprese che aderiscono ad Op e/o svolgono esse stesse ruolo di Op riguardanti azioni di completamento dei processi produttivi in atto.
Vitivinicolo	Investimenti finalizzati a favorire la razionalizzazione della fase di trasformazione e commercializzazione, anche attraverso l'accorpamento di realtà produttive • Investimenti in tecnologie innovative, ed innovazioni di processo • Investimenti finalizzati al trattamento degli scarti di lavorazione in funzione di una corretta gestione ambientale e/o di un successivo utilizzo a scopi non alimentari • Investimenti per potenziare le fasi di conservazione e confezionamento, anche in funzione dell'introduzione di prodotti innovativi.	
Sementi	Investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità • Investimenti in innovazioni di processo, finalizzate a migliorare la salubrità e la qualità del prodotto.	
Foraggiere	Incentivare gli investimenti per migliorare la qualità dei foraggi essiccati.	
Bieticolo - saccarifero	Investimenti in tecnologie finalizzate ad innovazioni di processo e/o alla diversificazione del prodotto finito • Investimenti finalizzati alla riorganizzazione interna della fase logistica.	Interventi che comportino un aumento di capacità produttiva.
Settori animali minori		
Olio d'oliva		Investimenti riguardanti strutture di trasformazione non ubicate nella zona di produzione della materia prima.
Ortoflorovivaismo, vivaismo frutticolo, Aceto balsamico, canapa		

certezza di ritiro del prodotto e di servizi offerti ai produttori agricoli di base.

Le imprese che trasformano e/o commercializzano materia prima non conferita per obbligo statutario da produttori di base singoli o associati, dovranno comprovare la sussistenza di tali condizioni:

- attraverso contratti di acquisto e/o di col-

tivazione stipulati con produttori agricoli singoli o associati;

- attraverso contratti di acquisto stipulati con altre imprese di trasformazione e/o commercializzazione che identifichino i produttori agricoli e quantifichino la ricaduta di cui beneficiano;

- attraverso contratti in attuazione degli arti-

coli 11, 12 e 13 del decreto legislativo 102 del 27 maggio 2005.

I suddetti contratti devono coprire almeno il 75% della materia prima da commercializzare e/o trasformare, previsto come obiettivo finale dell'investimento.

Spese per investimento. Sono ammissibi-

Tab. 18 – Settori di produzione ANIMALE ammissibili ai benefici dell’Azione 1, Misura 123.

Settori	Esigenze di ammodernamento e ristrutturazione	Esclusioni e limitazioni specifiche
Carni bovine	Fase di macellazione - Investimenti finalizzati ad aumentare il benessere degli animali e le garanzie sanitarie • Investimenti in strutture in grado di valorizzare le produzioni locali • Investimenti finalizzati a ridurre l’impatto ambientale anche attraverso l’adozione di processi alternativi di gestione degli scarti e dei sottoprodotti. Fase di trasformazione - Investimenti finalizzati all’ottenimento di prodotti finiti a maggiore contenuto di servizi.	Investimenti in impianti di macellazione che comportino un aumento di capacità produttiva • Surgelazione e/o stoccaggio di materie prime e/o prodotti finiti non funzionali al normale ciclo produttivo.
Carni suine	Fase di macellazione - Azioni funzionali ad aumentare il benessere degli animali. Fase di trasformazione - Investimenti finalizzati alla valorizzazione dei tagli secondari di suini Dop • Investimenti finalizzati all’utilizzo delle carni suine per il consumo fresco • Investimenti in innovazioni di processo nel segmento dei trasformati a denominazione d’origine, in particolare riguardo alle esigenze connesse all’esportazione in Paesi terzi • Investimenti finalizzati all’introduzione di prodotti innovativi a livello di servizi offerti e/o di caratteristiche intrinseche.	Investimenti in impianti di macellazione che comportino un aumento di capacità produttiva • Surgelazione e/o stoccaggio di materie prime e/o prodotti finiti non funzionali al normale ciclo produttivo.
Carni avicole	Fase di macellazione - Azioni funzionali ad aumentare il benessere degli animali • Investimenti finalizzati a ridurre l’impatto ambientale anche attraverso l’adozione di processi alternativi di gestione degli scarti e dei sottoprodotti. Fase di trasformazione - Investimenti finalizzati a ridurre l’impatto ambientale anche attraverso l’adozione di processi alternativi di gestione degli scarti e dei sottoprodotti • Investimenti riguardanti innovazione di processo finalizzate all’abbattimento dei costi di produzione e/o funzionali al consolidamento ed all’acquisizione di quote di mercato • Investimenti funzionali all’introduzione di prodotti innovativi a livello di servizi offerti e/o di caratteristiche intrinseche.	Investimenti in impianti di macellazione che comportino un aumento di capacità produttiva • Surgelazione e/o stoccaggio di materie prime e/o prodotti finiti non funzionali al normale ciclo produttivo.
Latte alimentare e latticini freschi	Investimenti finalizzati alla valorizzazione delle caratteristiche intrinseche del prodotto • Investimenti in innovazioni di processo e/o prodotto finalizzati all’abbattimento dei costi di produzione e/o al consolidamento ed all’acquisizione di quote di mercato • Investimenti finalizzati a valorizzare i prodotti derivati.	Investimenti proposti da imprese che siano prime acquirenti nei confronti dei produttori di base non in regola col versamento del prelievo supplementare.
Formaggi stagionati a denominazione di origine protetta	Investimenti finalizzati alla valorizzazione economica delle caratteristiche intrinseche del prodotto • Investimenti in innovazioni di processo finalizzati all’abbattimento dei costi di trasformazione • Investimenti dedicati alla commercializzazione di prodotti confezionati ad elevata distintività • Investimenti finalizzati a valorizzare i prodotti derivati con particolare riferimento all’utilizzo delle panne • Azioni finalizzate ad una gestione dei sottoprodotti compatibile con il rispetto dell’ambiente e la convenienza economica • Investimenti rivolti alla concentrazione di impianti, a condizione che la struttura risultante abbia una capacità produttiva in grado di garantire una maggiore efficienza e una razionalizzazione dei processi.	Investimenti proposti da imprese che siano prime acquirenti nei confronti dei produttori di base non in regola col versamento del prelievo supplementare.
Uova	Investimenti in innovazioni di processo/o prodotto finalizzate all’abbattimento dei costi e/o al consolidamento ed all’acquisizione di quote di mercato • Investimenti finalizzati all’introduzione di prodotti innovativi a livello di servizi offerti e/o di caratteristiche intrinseche.	

Settori animali minori

Ovicapri, cunicoli; api, bufalini, equidi

li a sostegno le spese per investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare quali:

- costruzione e ristrutturazione di immobili;
- acquisto di impianti, macchinari, attrezzature.

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti immateriali, quali:

- acquisizione di *know-how*;
- acquisto di *software*;
- creazione e/o implementazione di siti Internet;
- acquisto di brevetti e licenze;
- onorari di professionisti e consulenti, stu-

di di fattibilità connessi col progetto presentato.

Le spese per investimenti immateriali non possono superare il 12% degli investimenti materiali.

Gli investimenti proposti dovranno inoltre essere riferiti alle seguenti tipologie:

- investimenti per la realizzazione, ristrutturazione, ammodernamento di impianti di condizionamento, trasformazione, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale;
- investimenti per l’introduzione di tecno-

logie innovative finalizzate a rispondere a nuove opportunità di mercato;

- investimenti in impianti e tecnologie funzionali alla razionalizzazione del ciclo produttivo ed alla qualificazione delle produzioni, anche sotto l’aspetto della sicurezza alimentare;
- investimenti finalizzati ad ottenere livelli di sicurezza sul lavoro superiori a quelli previsti dalla normativa vigente;
- investimenti connessi alla tutela dell’ambiente ed alla prevenzione degli inquinamenti;

- investimenti finalizzati al recupero ed allo smaltimento di rifiuti e sottoprodotti di provenienza agroindustriale, anche con finalità energetiche;
- investimenti finalizzati alla razionalizzazione ed al potenziamento delle fasi di logistica.

Rendimento globale. Il miglioramento del rendimento globale dell'impresa si intende conseguito qualora l'investimento proposto miri a raggiungere almeno una delle seguenti condizioni:

- aumento del fatturato dell'impresa;
- aumento dei quantitativi di prodotti esportati (riferiti sia al mercato interno che extra Ue);
- consolidamento dell'occupazione;
- ottenimento di livelli di tutela ambientale

ammisibili ad aiuto e le specifiche esclusioni sono indicati nelle tabelle 17 (a pag. 53) e 18.

Esclusioni generali dall'aiuto

- Acquisto di immobili e di terreni;
- acquisto di macchinari ed attrezzature usate;
- costruzione di strutture e acquisto di attrezzature non strettamente funzionali ad un processo innovativo aziendale ed investimenti di mera sostituzione;
- acquisto di motrici di trasporto;
- investimenti destinati ad adeguamenti a normative cogenti i cui termini di regolazione risultino scaduti.

Per tutte le filiere l'aiuto è subordinato alla dimostrazione dell'esistenza di concreti sbocchi di mercato per i singoli prodotti cui l'investimento è dedicato e al rispetto di eventuali

gi freschi, frutta fresca, ortofrutta trasformata.

- certificazioni di processo, prodotto, ambientali;
- produzioni biologiche;
- produzioni di qualità;

Priorità settoriali

a) Settore carni suine da macellazione: investimenti in impianti che applicano le normative comunitarie sulla classificazione delle carcasse suine e/o introducono sistemi condivisi di valutazione oggettiva di parametri idonei a misurare l'attitudine alla trasformazione delle carni;

b) settore carni avicole: investimenti in impianti che adottano sistemi di tracciabilità e di etichettatura volontaria delle produzioni;

c) settori ortofrutticoli freschi e trasformati: imprese aderenti a Organizzazioni di pro-



Foto Dell'Aquila

- superiori a quelli previsti dalla normativa obbligatoria;
- ottenimento di livelli di sicurezza e condizioni di lavoro superiori a quelli previsti dalla normativa obbligatoria;
- utilizzo di fonti energetiche rinnovabili ed ecocompatibili, anche in funzione del riutilizzo a tale fine di rifiuti e sottoprodotti agroindustriali;
- diminuzione dei costi unitari di produzione.

Settori ammissibili. I settori di produzione

restrizioni alle produzioni o limitazioni del sostegno comunitario previste nell'ambito delle specifiche Organizzazioni comuni di mercato.

Criteri di priorità

Priorità generali

- Integrazione di filiera;
- adozione di nuovi processi e/o tecnologie;
- imprese aderenti a Organizzazioni di produttori (Op) di cui al Reg. Ce n. 1580/2007 o che svolgano esse stesse ruolo di Op per gli interventi riferiti ai settori ortag-

duttori (Op) di cui al Reg. Ce n. 2200/1996 o che svolgano esse stesse ruolo di Op;

d) settore vitivinicolo: investimenti riguardanti vini Docg, Doc.

Priorità territoriali.

I criteri di priorità territoriale per settore di produzione sono indicati nella tabella 19 a pag. 56.

Intensità e/o importi dell'aiuto e differenziazione applicata. Contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile. Investimenti proposti da piccole e medie

Tab. 19 – Misura 123, Azione 1: priorità territoriali per settore di produzione.

Prodotti	Pianura occidentale	Pianura centrale	Pianura orientale	Collina occidentale	Collina centrale	Collina orientale	Montagna occidentale	Montagna centrale	Montagna orientale
Cereali	xx	xxx	xxx	—	—	—	—	—	—
Oleoproteaginose	x	xx	xx	—	—	—	—	—	—
Bieticolo-saccarifero	xxx	xxx	xxx	—	—	—	—	—	—
Ortaggi freschi e patate	—	xxx	xxx	—	—	—	—	—	—
Frutta fresca	xx	xx	xxx	xx	xx	xxx	—	—	—
Ortofrutta e patate trasformate	xxx	xxx	xx	—	—	—	—	—	—
Vitivinicolo	xx	xx	xx	xxx	xxx	xxx	—	—	—
Colture sementiere	—	—	xxx	—	—	x	—	—	—
Forestazione produttiva	—	—	—	xx	xx	xx	xxx	xxx	xxx
Colture foraggere	x	xx	xxx	—	—	—	—	—	—
Carni bovine	xxx	xx	xx	—	—	—	—	—	—
Carni suine	xxx	xx	xx	xxx	—	—	xxx	—	—
Carni avicole	—	xx	xxx	—	—	xx	—	—	xx
Latte alimentare e latticini freschi	xx	xxx	—	xx	xxx	—	xx	xxx	—
Formaggi stagionati Dop	xx	xx	—	xxx	xxx	—	xxx	xxx	—
Uova	—	xxx	xxx	—	x	x	—	x	x

Legenda: xxx Priorità alta - xx Priorità media - x Priorità bassa - — Non prioritario

imprese ai sensi della raccomandazione 2003/361/Ce della Commissione:

- spesa massima ammissibile ad aiuto 5.000.000 di euro;
- spesa minima ammissibile ad aiuto 500.000 euro.

L'importo minimo è ridotto a 250.000 euro nel caso di investimenti proposti da microimprese e da piccole e medie imprese, i cui impianti siano ubicati in area svantaggiata ai sensi della Direttiva 268/75/Cee, così come definite nella predetta raccomandazione.

Per investimenti proposti da imprese cui non si applica l'articolo 2, paragrafo 1 della suddetta raccomandazione, che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato non supera i 200 milioni di euro:

- spesa massima ammissibile ad aiuto 7.500.000 euro;
- spesa minima ammissibile ad aiuto 1.000.000 di euro.

Indipendentemente dalla tipologia di impresa richiedente l'importo minimo di investimento ammissibile ad aiuto è ridotto a 100.000 euro nel caso di interventi proposti nell'ambi-

to di progetti di filiera e nell'applicazione con approccio Leader.

Indipendentemente dalla tipologia di impresa richiedente, l'importo minimo di investimento ammissibile ad aiuto può essere ridotto in sede di Programma operativi d'asse nel caso di investimenti rivolti esclusivamente alla fase di commercializzazione di prodotti di qualità.

Per progetti afferenti i settori "Formaggi stagionati Dop" e "Latte alimentare e latticini freschi":

- 40% nel caso di progetti proposti da microimprese e piccole e medie imprese ai sensi della Raccomandazione 2003/361/Ce della Commissione;
- 20% nel caso di progetti proposti da imprese cui non si applica l'articolo 2, paragrafo 1 della suddetta Raccomandazione che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato non supera i 200 milioni di euro.

Per progetti afferenti i rimanenti settori/comparti:

- 40% nel caso di progetti proposti da microimprese ai sensi della Raccomandazione

2003/361/Ce della Commissione;

- 30% nel caso di progetti proposti da piccole e medie imprese ai sensi della raccomandazione 2003/361/Ce della Commissione;
- 20% nel caso di progetti proposti da imprese cui non si applica l'articolo 2, paragrafo 1, della suddetta raccomandazione che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato non supera i 200 milioni di euro.

AZIONE 2/AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO DELLE IMPRESE FORESTALI

L'Azione 2 prevede l'erogazione di incentivi a fronte di investimenti in impianti di prima lavorazione degli assortimenti legnosi.

Localizzazione. Tutto il territorio regionale.

Beneficiari. Cooperative e consorzi forestali, imprese agro-forestali regolarmente iscritte presso le Camere di commercio, industria artigianato e agricoltura.

Condizioni di ammissibilità. Sono ammes-

se ad aiuto le microimprese così come definite della Raccomandazione 2003/361/Ce, ovvero imprese del settore forestale che occupano meno di 10 addetti e non superano la soglia di 2 milioni di euro per volume d'affari e per totale di bilancio.

Descrizione. L'aiuto è subordinato alla dimostrazione che l'investimento determini una concreta redistribuzione di reddito, certezza di ritiro del prodotto e di servizi offerti ai produttori agricoli di base.

Le imprese che trasformano e/o commercializzano materia prima non prodotta direttamente e/o non conferita per obbligo statutario da produttori di base singoli o associati, dovranno comprovare la sussistenza di tali condizioni attraverso contratti di acquisto e/o di coltivazione stipulati con produttori agricoli singoli o associati.

I contratti devono coprire almeno il 75% della materia prima da commercializzare e/o trasformare previsto come obiettivo finale dell'investimento.

Spese per investimento. Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare, quali:

- costruzione e ristrutturazione di immobili;
- acquisto di impianti, macchinari, attrezzature.

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti immateriali, quali:

- acquisizione di *know-how*;
- acquisto di *software*;
- onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità connessi col progetto presentato.

Le spese per investimenti immateriali non possono superare il 12% degli investimenti materiali.

Gli investimenti proposti dovranno inoltre essere riferiti alle seguenti tipologie:

- investimenti concernenti l'acquisto di macchine ed attrezzature per le utilizzazioni forestali finalizzate alla prima lavorazione e condizionamento degli assortimenti legnosi compreso trasporto, sbramatura, scortecciatura, taglio e triturazione;
- adeguamento o realizzazione di idonee strutture di raccolta, conservazione, condizionamento, confezionamento e prima trasformazione del legno e dei prodotti assimilabili, compreso l'acquisto dei relativi macchinari ed attrezzature;
- adeguamento e miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro ed acquisto di idonei dispositivi.

Il miglioramento del rendimento globale dell'impresa si intende conseguito se l'investimento proposto intende raggiungere almeno una delle seguenti condizioni:

- aumento del fatturato dell'impresa;
- consolidamento dell'occupazione;
- ottenimento di livelli di sicurezza e condizioni di lavoro superiori a quelli previsti dalla normativa obbligatoria;

- utilizzo di fonti energetiche rinnovabili ed ecocompatibili, anche in funzione di un riutilizzo a tale fine di rifiuti e sottoprodotti di provenienza agroforestale;
- diminuzione dei costi unitari di produzione.

Esclusioni generali dall'aiuto. Gli investimenti collegati all'uso del legno, utilizzato come materia prima, sono limitati alle sole operazioni di lavorazione che precedono la trasformazione industriale.

Priorità

- Investimenti finalizzati ad aumentare il valore economico delle foreste;
- investimenti per il miglioramento e l'aumento dell'assortimento legnoso;
- investimenti relativi alla meccanizzazione delle operazioni forestali;
- aree collinari e montane;
- aziende che gestiscono boschi attraverso un piano di assestamento forestale.

Esclusioni generali. Gli investimenti collegati all'uso del legno come materia prima, sono limitati alle sole operazioni di lavorazione che precedono la trasformazione industriale. Sono inoltre escluse le seguenti voci di spesa:

- acquisto di immobili e di terreni;
- acquisto di macchinari ed attrezzature usate;
- costruzione di strutture e acquisto di attrezzature non strettamente funzionali ad un processo innovativo aziendale ed investimenti di mera sostituzione;
- investimenti destinati ad adeguamenti prescritti da normative cogenti i cui termini di regolarizzazione risultino scaduti.

Intensità dell'aiuto e differenziazione applicata. Il contributo in conto capitale è concesso in regime *de minimis* nella percentuale massima del 40% calcolato sul totale della spesa ammissibile:

- spesa *massima* ammissibile ad aiuto: 1.000.000 di euro;
- spesa *minima* ammissibile ad aiuto: 100.000 euro. (L'importo minimo di investimento ammissibile ad aiuto è ridotto a 50.000 euro nel caso di investimenti proposti nell'ambito di progetti collettivi). ■



Foto M.Jared/Fotolia

Misura 124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie

La Misura 124 concede un sostegno a forme contrattuali che prevedano una collaborazione tra differenti soggetti della filiera e siano finalizzate allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, agroindustriale, forestale.

Localizzazione. Tutto il territorio regionale.

Beneficiari. L'aiuto viene accordato a soggetti economici che svolgono attività di produzione e/o commercializzazione e/o trasformazione di prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato istitutivo delle Comunità europea - afferenti ai settori elencati nella tabella 20 - e che detengono il prodotto stesso almeno in una di tali fasi. Questi si identificano quali promotori di progetti di cooperazione che devono interessare più soggetti

impegnati nei vari segmenti della filiera agroalimentare e coinvolgere obbligatoriamente la fase della produzione agricola di base e soggetti pubblici o privati impegnati nel campo della ricerca pre-competitiva.

Condizioni di ammissibilità. I progetti di cooperazione debbono riguardare più soggetti della filiera agroalimentare e coinvolgere obbligatoriamente la fase della produzione agricola di base (aziende agricole) e soggetti pubblici o privati impegnati nella ricerca precompetitiva.

Per accedere alla misura, più soggetti della filiera devono essere riuniti o in forma giuridico-societaria, o in Associazione temporanea d'impresa (Ati) ed avere stipulato un regolare contratto per la realizzazione di uno specifico progetto di cooperazione.

Possono partecipare al progetto di cooperazione le imprese agricole di produzione, le imprese di trasformazione e/o commercializzazione che operano nei settori indicati nella tabella 20, le imprese di servizio all'attività agricola e/o agroindustriale, i soggetti pubblici e privati impegnati nel campo della ricerca e sperimentazione pre-competitiva.

Il progetto di cooperazione deve essere supportato da una adeguata analisi organizzativa e finalizzato alla realizzazione di una o più delle seguenti azioni:

- creazione di nuovi sbocchi commerciali per specifici prodotti/produzioni;
- sviluppare nuovi prodotti/produzioni;
- sviluppare nuove tecnologie e/o sistemi di lavoro innovativi.

Possono essere riconosciute le seguenti voci di spesa:

- a) costi di stipulazione di contratti per lo sviluppo del prodotto o del processo e per la loro introduzione nell'azienda in fase pre-competitiva;
- b) costi relativi all'analisi organizzativa dei soggetti coinvolti finalizzata ad ottimizzare flussi di beni e informazioni e a pianificare l'attività organizzativa e logistica;
- c) costi di progettazione per i nuovi prodotti e/o processi;
- d) costi relativi a studi di mercato e di fattibilità;
- e) acquisto brevetti e licenze;
- f) acquisizione di *know-how*;
- g) acquisto di *software*;
- h) test e prove, compresi costi di materiali a perdere;
- i) costi inerenti la costruzione di prototipi.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso. Il sostegno è concesso esclusivamente per operazioni preliminari pre-competitive

Tab. 20 – Settori produttivi ammessi ai finanziamenti della Misura 124.

Settori prioritari	Altri Settori
<ul style="list-style-type: none"> • Cereali • Oleoproteaginosi • Ortofrutta fresca (compresa la patata) • Ortofrutta trasformata (compresa la patata) • Vitivinicolo • Sementi • Forestazione produttiva • Foraggiere • Carni bovine • Carni suine • Carni avicole • Latte alimentare e latticini freschi • Formaggi stagionati a denominazione di origine protetta • Uova 	<ul style="list-style-type: none"> • Olio d'oliva • Florovivaismo • Vivaismo frutticolo • Aceto balsamico • Ovicapri • Cunicoli • Api • Bufalini • Equidi



Foto Dell'Aquila

che precedono l'utilizzo diffuso dei prodotti, processi e tecnologie sviluppati mediante le iniziative di cooperazione.

Intensità dell'aiuto e differenziazione applicata. Contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile:

- spesa *minima* ammissibile: 50.000 euro;
 - spesa *massima* ammissibile: 300.000 euro.
- L'intensità massima dell'aiuto, differenziata a seconda della tipologia di spesa, è fissata nei seguenti valori percentuali applicabili sulla spesa ammissibile:
- spese di cui ai punti a), b), c), d), h), i) delle voci di progetto: 70%;
 - spese di cui ai punti e), f), g), delle voci di progetto: 40%. ■

Misura 125 Infrastrutture connesse allo sviluppo di agricoltura e silvicoltura

La nuova Misura 125 risponde alla necessità di migliorare la programmazione del processo irriguo, con la realizzazione di invasi che permettano l'accumulo della risorsa idrica nei periodi di maggior disponibilità attraverso la captazione di acque meteoriche e di corrivazione, consentendone l'utilizzo durante il periodo di maggiore carenza, limitando i prelievi diretti dai torrenti o dai fiumi e contribuendo così alla salvaguardia e al controllo del Deflusso minimo vitale (D.M.V.).

Localizzazione. Tutto il territorio regionale, con priorità per le zone collinari e montane.

Beneficiari. Consorzi di scopo costituiti da un numero minimo di 20 aziende agricole.

Condizioni di ammissibilità. Le tipologie di azioni previste non devono rientrare nel-



Foto Fava

l'ambito di applicazione dell'Asse 3 e devono essere coerenti con gli strumenti di programmazione regionale e provinciale. L'accesso ai benefici sarà subordinato all'assunzione, da parte delle aziende agricole aderenti al Consorzio, di un impegno ad utilizzare l'acqua attraverso impianti di irrigazione secondo le migliori tecniche atte ad assicurare un concreto risparmio della risorsa, anche mediante l'utilizzo di programmi per il calcolo del bilancio idrico delle colture (es. Irrinet). La realizzazione degli invasi non dovrà concorrere all'ampliamento della superficie irrigua e a tal fine le aziende agricole socie del Consorzio di scopo dovranno garantire che il loro ordinamento produttivo non venga modificato in funzione di colture più idroesigenti, ovvero dimostrare la stabilità del bilancio idrico aziendale. Gli invasi dovranno essere realizzati nel rispetto della normativa sul-

la Valutazione di impatto ambientale (Via). Non sono previsti interventi a favore del settore forestale.

Tipologie di intervento. Il sostegno è rivolto agli investimenti materiali (realizzazione/ampliamento di invasi ad uso irriguo della capacità compresa tra 50.000 e 250.000 m³; opere accessorie quali recinzioni, cancelli, scalette di risalita, cartelli, ecc.; opere di distribuzione in pressione dell'acqua; sistemi per la gestione della rete idrica per la distribuzione dell'acqua (impianti di telerilevamento e di telecontrollo).

Le reti di distribuzione riguarderanno le condotte principali a servizio interaziendale, con esclusione delle opere di adduzione di pertinenza esclusivamente aziendale.

Sono inoltre ammissibili le spese per investimenti immateriali quali acquisto di *softwa-*

re, onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità. Le spese per investimenti immateriali non possono superare il 12% degli investimenti materiali, di cui al massimo il 10% per le voci di cui all'ultima alinea.

Limiti ed esclusioni. Gli interventi devono avere carattere interaziendale ed essere al servizio di una pluralità di aziende agricole; non sono pertanto compatibili gli interventi a livello di singola azienda.

Intensità dell'aiuto e differenziazione applicata. L'intensità dell'aiuto è fissata nella percentuale del 70% calcolata sul totale della spesa ammessa. La spesa ammissibile ad aiuto oscilla da un importo minimo di 100.000 euro, ad uno massimo di 1.000.000 euro. Gli importi si intendono comprensivi anche delle voci di costo relative alle spese generali. ■

Misura 132 Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare

La Misura 132 incentiva prioritariamente l'accesso e il mantenimento dei produttori nell'ambito del sistema biologico di cui al Reg. (Ce) n. 2092/91, attraverso il riconoscimento delle spese sostenute per la partecipazione al sistema stesso.

Subordinatamente agli aiuti per l'agricoltura biologica sono ammessi anche aiuti alla partecipazione ai restanti sistemi di qualità previsti dall'art. 32 del Reg. (Ce) n. 1698/2005, con priorità per nuove adesioni a sistemi già operativi.

Localizzazione. Tutto il territorio regionale.

Beneficiari. Imprenditori agricoli singoli e associati che aderiscono e partecipano ai seguen-

ti sistemi di qualità:

- produzione biologica di cui al Reg. (Ce) 2092/91, successive modifiche ed integrazioni e conseguente normativa nazionale;
- produzioni Dop e Igp;
- produzioni della viticoltura Doc e Docg;
- produzioni immesse sul mercato con il marchio "Qualità Controllata", come previsto dalla legge regionale n. 28/1999;
- altri sistemi di qualità riconosciuti in ambito nazionale ai sensi dell'art 32 del Reg. (Ce) n.1698/2005.

Nella tabella 20 sono riportati i prodotti di qualità ammissibili.

Condizioni di ammissibilità. Le imprese

agricole per beneficiare della Misura dovranno risultare iscritte all'Albo regionale degli operatori biologici, oppure dovranno risultare assoggettate ai sistemi di controllo dei sistemi di qualità ammessi all'aiuto.

Tipologie di intervento. Il sostegno, in funzione dei costi relativi all'accesso e alla partecipazione al sistema di qualità, è corrisposto come contributo annuale di partecipazione per costi di certificazione e spese per controlli.

Limiti ed esclusioni. Il sostegno è corrisposto unicamente per prodotti agricoli destinati al consumo umano e solo nel caso in cui la partecipazione ai sistemi di qualità

Tab. 21 - Prodotti di qualità ammissibili ai benefici della Misura 132.

Prodotti ottenuti con metodo biologico ai sensi del Regolamento (Ce) 2092/91 e destinati al consumo umano				
Prodotti Dop e Igp riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) 509/2006				
Prodotti Dop		Prodotti Igp		
<ul style="list-style-type: none"> • Parmigiano-Reggiano • Grana padano • Provolone Valpadana • Prosciutto di Parma • Prosciutto di Modena • Culatello di Zibello • Coppa piacentina • Salame piacentino 	<ul style="list-style-type: none"> • Salamini italiani alla cacciatora • Olio di Brisighella • Olio Colline di Romagna • Aceto balsamico tradizionale di Modena • Aceto balsamico tradizionale di Reggio Emilia • Pancetta piacentina 	<ul style="list-style-type: none"> • Vitellone bianco dell'Appennino centrale • Mortadella Bologna • Zampone Modena • Cotechino Modena • Fungo di Borgotaro • Marrone di Castel del Rio • Scalogno di Romagna 	<ul style="list-style-type: none"> • Pera dell'Emilia-Romagna • Pesca e nettarina di Romagna • Asparago verde di Altedo • Salame Cremona • Coppia ferrarese • Aceto balsamico tradizionale di Modena 	
Vini Docg e Doc riconosciuti ai sensi del Regolamento (Ce) 1493/99 - titolo IV				
Vini DOC		Vini DOCG		
<ul style="list-style-type: none"> • Sangiovese di Romagna • Lambrusco Grasparossa di Castelvetro • Lambrusco Salamino di Santa Croce • Lambrusco di Sorbara • Trebbiano di Romagna • Colli Bolognesi 	<ul style="list-style-type: none"> • Colli di Parma • Colli Piacentini • Cagnina di Romagna • Pagadebit di Romagna • Bosco Eliceo • Romagna Albana spumante • Reggiano • Colli di Rimini 	<ul style="list-style-type: none"> • Colli di Scandiano e di Canossa • Colli d'Imola • Colli di Faenza • Reno • Colli Romagna centrale • Colli Bolognesi classico Pignoletto 	<ul style="list-style-type: none"> • Albana di Romagna 	
Produzioni a marchio "Qualità Controllata" (Qc) - Legge regionale n. 28/1999				
Specie orticole		Specie frutticole		Produzioni zootecniche
<ul style="list-style-type: none"> • Aglio • Asparago • Carota • Cavolfiore • Cavolo broccolo • Cavolo cappuccio • Cavolo verza • Cetriolo • Cicorie • Cipolla • Cocomero • Indivia riccia • Indivia scarola • Fagiolino 	<ul style="list-style-type: none"> • Fagiolo • Finocchio • Lattuga • Melanzana • Melone • Patata • Peperone • Pisello da industria • Pomodoro da mensa in coltura protetta • Pomodoro da pieno campo • Ravanello • Sedano • Spinacio 	<ul style="list-style-type: none"> • Zucca • Zucchini 	<ul style="list-style-type: none"> • Actinidia • Castagno • Fragola • Melo • Pesco • Susino • Albicocco • Ciliegio • Kaki • Olivo da olio • Pero • Vite 	<ul style="list-style-type: none"> • Carne di bovini di razza Romagnola • Carne di suino pesante • Carne cunicola • Carne di bovini di razza Limousine • Carne ovina di agnellone e castrato • Uova da consumo fresco
			Cereali	Altri Prodotti
			<ul style="list-style-type: none"> • Grano duro • Grano tenero • Orzo • Riso 	<ul style="list-style-type: none"> • Miele • Funghi (champignon)



Foto Dell'Aquila

ammessi all'aiuto sia assicurata per un periodo minimo di tre anni consecutivi.

Intensità e/o importi dell'aiuto e differenziazione applicata. L'aiuto è concesso fino ad un massimo di 3.000 euro all'anno per azienda, per un periodo massimo di 5 anni.

L'aiuto non può superare il 70% del costo effettivamente sostenuto per la partecipazione al sistema di qualità. ■

Misura 133 Sostegno alle associazioni di produttori per attività d'informazione e promozione

Questa Misura concede un aiuto alle attività di informazione e promozione tese ad incentivare l'acquisto dei prodotti agroalimentari di qualità attraverso un'esauriente informazione sulle caratteristiche intrinseche, gli aspetti nutrizionali e salutistici, la sicurezza alimentare, l'etichettatura, la rintracciabilità, gli specifici metodi di produzione legati al sistema di qualità alimentare interessato.

Localizzazione. Le attività oggetto del sostegno della Misura possono interessare il mercato nazionale e il mercato interno comunitario.

Beneficiari. Organizzazioni di produttori, in qualsiasi forma giuridica, coinvolte attivamente in un sistema di qualità sulla base di quanto indicato all'art. 32 del Reg. (Ce) n. 1698/2005. Sono escluse le organizzazioni professionali e/o interprofessionali.

Condizioni di ammissibilità. Possono beneficiare dell'aiuto previsto dalla presente misura solo:

- prodotti Dop e Igp;
- prodotti dell'agricoltura biologica;
- prodotti della viticoltura Doc e Docg;
- prodotti immessi sul mercato con il marchio "Qualità Controllata" come previsto dalla legge regionale n. 28/1999.

Le produzioni ammesse ad aiuto devono essere quelle finanziate, nell'ambito della Misura 132.

Azioni ammissibili. Le attività di informazione e promozione potranno comprendere:

- la divulgazione di conoscenze scientifiche e tecnologiche sui prodotti ammessi;
- l'organizzazione e la partecipazione a fiere, esposizioni ed analoghe iniziative nel settore delle relazioni pubbliche.

Tali attività *non potranno riguardare marchi commerciali.*

Il riferimento all'origine del prodotto dovrà essere sempre secondario rispetto al messaggio principale, con l'eccezione dei prodotti che rientrano nel sistema di qualità alimentare introdotto dal Regolamento (Ce) n. 509/2006 e per quei prodotti che rientrano nelle previsioni del Regolamento (Ce) n. 1493/1999.

Esclusioni. Sono escluse dalla presente Misura le attività di promozione e informazione che beneficiano degli aiuti previsti dal Reg. (Ce) n. 2826/2000, relativo ad azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno.

Intensità e/o importi dell'aiuto e differenziazione applicata. Il contributo in conto capitale è calcolato nella misura massima del 70% del costo ammissibile:

- spesa *minima* ammissibile: 50.000 euro;
- spesa *massima* ammissibile: 300.000 euro. ■



Foto Dell'Aquila

ASSE 2

MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE



La biodiversità, valore da preservare



Foto Samaritani

LE NOVITÀ IN PILLOLE

- +9 % di spesa pubblica all'Asse 2.
- Potenziamento degli interventi di adattamento ai cambiamenti climatici, gestione delle risorse idriche e tutela della biodiversità.
- Misura 214: aumento del 10% del livello di sostegno per gli interventi realizzati nelle aree Natura 2000; aumento del 10% dell'aiuto a Uba (indiretto) per la zootecnia biologica; eliminazione, per le aziende biologiche, dell'obbligo di realizzare elementi di rinaturalizzazione se ricadenti nelle aree Natura 2000.
- Demarcazione aiuti/Ocm ortofrutta: per la produzione integrata dei soci delle Op delle colture Ocm intervengono i programmi operativi delle Organizzazioni dei produttori; per tutte le altre azioni e per tutte le altre colture, nel caso dei soci delle Op, interviene il Psr.
- Misura 214 Azione 1 "Produzione integrata": può essere finanziata su tutto il territorio regionale.
- Inserimento della razza Romagnola pura e della Cornelia bianca tra quelle a rischio di abbandono. ■

Per tutelare e rafforzare le risorse naturali e il paesaggio nelle zone rurali, le risorse destinate all'Asse 2 sono indirizzate verso i seguenti obiettivi: *salvaguardia della biodiversità, conservazione e sviluppo dell'attività agricola sostenibile in aree marginali, tutela di sistemi agricoli e forestali ad elevata valenza naturale e dei paesaggi agrari tradizionali, miglioramento del regime delle acque per fronteggiare i cambiamenti climatici.*

Le strategie previste per l'Asse 2 saranno realizzate con interventi mirati nelle aree con specifiche sensibilità ambientali.

La **zonizzazione del territorio regionale**, scaturisce sia dal Regolamento (Ce) n. 1698/05 sullo sviluppo rurale, sia da altre normative comunitarie, nazionali e regionali.

Nell'ambito delle aree indicate nella zonizzazione si definiscono come **aree preferenziali** quei territori che sono particolarmente sensibili agli impatti derivanti dall'attività agricola o che richiedono interventi specifici per la tutela dal degrado biologico, pedologico ed idrologico.

L'ATTUAZIONE

L'Asse 2 sarà attuato tramite il Programma operativo d'Asse, impostato come schema quadro regionale per la successiva emanazione dei bandi territoriali. A livello locale la strategia di attuazione sarà definita nei Programmi rurali integrati provinciali (Prip) in cui le Province potranno decidere le Misure e le Azioni che ritengono di non attivare, ad eccezione di quelle obbligatoriamente attivate a livello regionale ogni volta che sono emanati i bandi territoriali, indicate di seguito:

- **Misura 211** – indennità ad agricoltori in zone montane;
- **Azione 214.2** – produzione biologica;
- **Azione 214.5** - agrobiodiversità: tutela del patrimonio di razze autoctone a rischio di abbandono;

- **Azione 214.6** - agrobiodiversità: tutela del patrimonio di varietà autoctone minacciate da erosione;
- **Azione 214.8** - regime sodivo e prateria estensiva;
- **Azione 214.9** - conservazione di spazi naturali e seminaturali;
- **Azione 214.10** - ritiro seminativi per scopi ambientali;
- **Misura 221** - imboschimento di terreni agricoli;
- **Misura 227** - sostegno agli investimenti forestali non produttivi.

Alcuni interventi dell'Asse sono di **esclusiva gestione regionale**:

- a) **Misura 214** "Pagamenti agroambientali" - Azione 7 "Progetti comprensoriali integrati";
- b) **Misura 226** "Interventi per la riduzione del rischio di incendi boschivi";
- c) **Misura 227** "Sostegno agli investimenti forestali non produttivi".

Il Programma definisce tre diversi **criteri di priorità** fra le Misure e Azioni previste, per



Foto Arch. Bonifica Renana

concentrare gli interventi nelle zone a maggiore sensibilità ambientale. Questi criteri saranno utilizzati nella redazione dei bandi provinciali. I criteri sono di tipo:

- **territoriale**: superfici agricole che ricadono in aree preferenziali, come per esempio le aree vulnerabili ai nitrati di origine agricola o le aree Rete Natura 2000;

LA ZONIZZAZIONE

Le aree interessate dall'Asse 2 sono elencate di seguito.

Aree previste dal Reg. (Ce) n. 1698/05:

- aree agricole svantaggiate (art. 50 del regolamento, già individuate dalla Regione ai sensi della Direttiva n. 75/268/Cee);
- aree agricole incluse nei piani di gestione di bacini idrografici (Direttiva quadro sulle acque 2000/60/Ce, le aree corrispondono alle zone vulnerabili ai nitrati definite dalla Direttiva 91/676/Cee, alle zone sensibili definite dalla Direttiva 91/271/Ce, alla Rete Natura 2000);
- aree agricole e forestali della Rete Natura 2000 (Direttive "Uccelli" 79/409/Cee e "Habitat" 92/43/Cee);
- zone idonee all'imboschimento per motivi ambientali (Piano forestale regionale);
- zone forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio (Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi).

Aree definite dal Piano territoriale paesistico regionale (PTPR):

- fasce altimetriche, individuate dal Ptptr sulla base delle unità di paesaggio;
- zone di tutela:
 - zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (artt.17 e 34);
 - zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art. 28);
 - pertinenze idrauliche dei canali di bonifica per i corsi d'acqua tutelati dall'art.34;
 - zone di tutela naturalistica (art. 25);
 - zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art. 19).

Aree derivanti da altra normativa o dalle strategie comunitarie:

- oasi di protezione della fauna e aziende faunistico-venatorie;
- aree montane (di cui alla legge regionale 2/2004);

- parchi nazionali e regionali e riserve naturali;
- territori di competenza delle Autorità di bacino;
- altre aree coerenti con l'applicazione delle misure, definite dai Piani territoriali di coordinamento provinciale;
- aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (art.21 D.Lgs 152/99);
- aree agricole ad alta valenza naturalistica, cioè aree seminaturali dove è praticata un'agricoltura estensiva e dove sono diffusi elementi strutturali del paesaggio (siepi, filari, boschetti, stagni e zone umide in genere). Tali aree sono comprese nelle aree della Rete Natura 2000. Inoltre, aree naturali protette (parchi, riserve ed altre aree protette), aree individuate nelle reti ecologiche provinciali o regionali o dalle programmazioni territoriali provinciali. ■

COSA SONO GLI ACCORDI AGROAMBIENTALI LOCALI

- Si tratta di progetti concordati tra i soggetti aderenti allo scopo di raggiungere estensione ed impatto significativi degli interventi, in grado di corrispondere alle specifiche sensibilità ambientali dei territori interessati.
- *Si applicano nelle sole aree preferenziali* e riguardano in particolare impegni sottoscritti da imprenditori agricoli relativi alle **Misure 214, 216, 221**.
- L'adesione agli accordi è volontaria. Per favorire la partecipazione le Province e le Comunità montane stabiliranno priorità specifiche per i beneficiari interessati.
- Possono essere promossi da soggetti quali Province, Comunità montane, Comuni, Enti di gestione dei parchi, Gruppi di azione locale (Gal), proprietà collettive, Consorzi agroforestali, singoli imprenditori agricoli o loro associazioni.
- Dovranno:
 - essere attinenti ad una o più sensibilità ambientali riconosciute dal Programma regionale, dai programmi provinciali di sviluppo rurale e/o dagli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale;
 - contenere la delimitazione delle "aree critiche" nelle quali si interviene;
 - essere attinenti ad interventi/azioni con impatti in grado di risolvere/attenuare le criticità;
 - essere sottoscritti dagli imprenditori agro-forestali;
 - riguardare un'estensione minima di superficie, o un numero minimo di Uba (unità di bovino adulto) all'interno dell'area critica. In ogni caso l'estensione minima di applicazione degli accordi non potrà mai essere inferiore al 40% dell'area critica;
- essere di durata minima quinquennale;
- essere sottoposti all'approvazione della Provincia e alla verifica di coerenza e congruità della Regione.
- Gli interventi/azioni oggetto degli accordi agroambientali vengono supportati attraverso uno specifico sostegno aggiuntivo pari al 20% del mancato guadagno e dei costi aggiuntivi derivanti da ciascun impegno (la somma dei sostegni non può comunque superare il tetto di 120 euro/ettaro/anno). ■

● **tecnico**: interventi specifici per il perseguimento di particolari obiettivi di tutela ambientale, per esempio tramite l'attivazione di misure mirate alla tutela idrologica;

● **soggettivo**: caratteristiche aziendali (per esempio le aziende zootecniche/frutticole che producono specialità tipiche, aziende condotte da giovani imprenditori).

Nell'ambito delle priorità territoriali, tutte le misure dell'Asse 2 devono essere applicate con priorità assoluta nelle aree della Direttiva nitrati (91/676/Cee) e della Rete Natura 2000.

I **meccanismi di incentivazione finanziaria** sono riserve finanziarie dedicate ad alcuni interventi. Si tratta di vincoli aggiuntivi ai criteri di priorità prima elencati, la cui applicazione sarà definita nei documenti di attuazione.

Il livello di **contribuzione comunitaria** è fissato nel **44% della spesa pubblica** sia per le risorse consolidate, sia per quelle *Health Check*.

Il **cumulo dei sostegni** erogabili sulle medesime superfici in applicazione delle Misure di indennità (211 o 212) con la Misura 214 "Pagamenti agroambientali" non può mai essere superiore ai massimali di sostegno previsti dal Reg. (Ce) n.1698/05 per l'appli-

cazione della Misura 214.

Inoltre, le superfici coltivate a foraggio o condotte a prato/pascolo sono oggetto di specifico tetto, pari a **385 euro per ettaro**, in riferimento ai cumuli realizzabili con l'applicazione delle sopraindicate misure.

Sono tenuti al rispetto della **condizionalità**

i beneficiari delle Misure 211 "Indennità ad agricoltori delle zone montane"; 212 "Indennità ad agricoltori delle zone svantaggiate diverse dalle zone montane"; 214 "Pagamenti agroambientali"; 215 "Pagamenti per il benessere degli animali"; 221 "Imboschimenti di terreni agricoli". ■



Foto Fotolia

Misura 211 Indennità per gli agricoltori delle zone svantaggiate nelle aree montane

La Misura prevede l'erogazione di un'indennità per ettaro di superficie agricola utilizzata (Sau) da corrispondere agli agricoltori delle zone svantaggiate nelle aree montane *indipendentemente dall'orientamento produttivo delle loro aziende*.

Localizzazione. La Misura si applica su tutto il territorio regionale montano, classificato svantaggiato ai sensi dell'art.3, par.3 della Direttiva 75/268/Cee, che ricade nelle aree di cui all'art.50, par.2 del Reg. (Ce) del Consiglio n.1698/2005 con priorità nelle aree agricole ricadenti nella Rete Natura 2000 ai sensi delle Direttive n. 79/409/Cee e n. 92/43/Cee, nelle Zone vulnerabili ai sen-

si della Direttiva n. 91/676/Cee "Nitrati" e in quelle ad alto valore naturalistico.

Beneficiari. Imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile con età inferiore a 65 anni, con priorità per gli imprenditori agricoli professionali, di cui al decreto legislativo n. 99/2004.

Condizioni di ammissibilità

Per le aziende:

- il beneficiario deve essere titolare di una superficie minima di 5 ettari di Sau;
- almeno il 50% della Sau deve ricadere in area svantaggiata;
- l'attività agricola dev'essere mantenuta

per i 5 anni successivi alla presentazione della domanda;

- l'attività agricola deve essere svolta nel rispetto delle norme previste in applicazione della condizionalità di cui agli art. 3, 4 e 5 del Reg. (Ce) n. 1782/03.

Per le superfici:

- le superfici devono ricadere in aree svantaggiate montane;
- le superfici a castagneto devono essere accatastate come castagneto da frutto e governate a frutto;
- i prati-pascoli devono essere sfalciati almeno una volta all'anno e/o pascolati almeno due mesi all'anno.

Priorità. La Misura è rivolta prioritariamente ad aziende:

- in aree agricole ad alto valore naturalistico, così come descritte nella parte generale dell'Asse 2 relativa alla zonizzazione del territorio regionale.
- nelle aree preferenziali.

Tab. 22 - Misura 211: aiuto per ettaro di superficie coltivata.

Colture	Sostegno massimo (euro/ettaro)
Fruttiferi , orti, frutti minori, piante officinali	150
Ulivo, castagno da frutto, vite	100
Praticoltura avvicendata +zootecnia	200
Prato pascolo permanente + zootecnia	150
Seminativi	150
Praticoltura avvicendata	100
Prato pascolo permanente di montagna	100

Tab. 23 - Differenziazione dell'aiuto per la misura 211.

Classi di superficie aziendale (ha)	Riduzione sostegno massimo/ha (%)
0 - 20	—
20 - 30	20
30 - 50	30

Durata dell'impegno. Annuale.

Intensità e/o importi dell'aiuto e differenziazione applicata. L'aiuto concesso per ettaro di superficie coltivata è diversificato in funzione del tipo di coltura praticata, secondo la tabella 22.

Gli aiuti destinati alle superfici connesse all'attività zootecnica sono determinate, per ogni azienda, sulla base di un rapporto Uba/superficie foraggiera pari o superiore a 0,5 (con esclusione delle superfici a silomais).

L'indennità corrisposta è commisurata alla superficie di cui dispone l'azienda come da tabella 23.

Il massimale è di 250 €/ha per zone dell'art. 3, paragrafo 3 della Direttiva 75/268/Cee. ■

Misura 212 Indennità per gli agricoltori delle zone svantaggiate in aree collinari

La Misura prevede l'erogazione di un'indennità per ettaro di superficie agricola utilizzata (Sau) da corrispondere agli agricoltori delle zone svantaggiate delle aree collinari *indipendentemente dall'orientamento produttivo delle loro aziende.*

Localizzazione. La Misura si applica su tutto il territorio regionale collinare, classificato svantaggiato ai sensi dell'art. 3, par. 4 della Direttiva 75/268/Cee, che ricade nelle aree di cui all'art.50, paragrafo 3, comma a), del Reg. (Ce) n. 1698/2005.

Sono *escluse* dall'applicazione le zone classificate svantaggiate ai sensi dell'art. 3, par. 5 della Direttiva 75/268/Cee che ricadono nelle aree di cui all'art.50, paragrafo 3, comma b) del Reg. (Ce) n.1698/2005.

Beneficiari. Imprenditori agricoli ai sensi del-

l'art. 2135 del Codice civile con età inferiore a 65 anni, con priorità per gli imprenditori agricoli professionali, di cui al D.Lgs. n. 99/04.

Condizioni di ammissibilità

Per le aziende:

- Il beneficiario deve essere titolare di una superficie minima di 5 ettari di Sau;
- almeno il 50% della Sau deve ricadere in area svantaggiata;
- l'attività agricola deve essere mantenuta per i 5 anni successivi alla presentazione della domanda;
- l'attività agricola deve essere svolta nel rispetto delle norme previste in applicazione della condizionalità di cui agli art. 3, 4 e 5 del Reg. (Ce) n. 1782/03.

Per le superfici:

- le superfici devono essere ricadenti in aree svantaggiate;



Foto Dell'Aquila

- le superfici a castagneto devono essere accatastate come castagneto da frutto e governate a frutto;
- i prati-pascoli devono essere sfalciati almeno una volta all'anno e/o pascolati almeno due mesi all'anno.

Priorità. La Misura è rivolta prioritariamente ad aziende:

- in aree agricole ad alto valore naturalistico, così come descritte nella parte generale dell'Asse 2 relativa alla zonizzazione del territorio regionale;
- nelle aree preferenziali.

Durata dell'impegno. Annuale.

Intensità e/o importi dell'aiuto e differenziazione applicata. L'aiuto concesso per ettaro di superficie coltivata è diversificato in funzione del tipo di coltura praticata (vedi tabella 24).

Gli aiuti destinati alle superfici connesse all'attività zootecnica sono determinate, per ogni azienda, sulla base di un rapporto Uba/superficie foraggiera pari o superiore a 0,5 (con esclusione delle superfici a silomais).

L'indennità corrisposta è commisurata alla superficie di cui dispone l'azienda, come da tabella 25. Il massimale è di 250 €/ha per le zone dell'art. 3, par. 3 della Direttiva 75/268/Cee. ■

Tab. 24 - Misura 212: aiuto concesso per ettaro.

Colture	Sostegno massimo (euro/ettaro)
Fruttiferi , orti, frutti minori, piante officinali	150
Ulivo, castagno da frutto, vite	100
Praticoltura avvicendata +zootecnia	150
Prato pascolo permanente + zootecnia	150
Seminativi	150
Praticoltura avvicendata	100
Prato pascolo permanente di montagna	100

Tab. 25 - Differenziazione dell'aiuto per la Misura 212.

Classi di superficie aziendale (ha)	Riduzione sostegno massimo/ha (%)
0 - 20	—
20 - 30	20
30 - 50	30

Misura 214

Pagamenti agroambientali

La Misura 214 e le singole Azioni della stessa mirano a favorire un utilizzo e una gestione sostenibile dei terreni agricoli dell'Emilia-Romagna, in particolare promuovendo la salvaguardia della risorsa acqua, la tutela della risorsa suolo, la salvaguardia e la valorizzazione della biodiversità e del paesaggio agrario e il miglioramento della qualità dell'aria.

Condizionalità. Le Azioni prevedono impegni che vanno al di là delle norme obbligatorie stabilite in applicazione degli articoli 4 e 5 e degli Allegati III e IV del Reg. (Ce) n. 1782/2003. Inoltre, gli impegni richiesti vanno oltre i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari previsti dalle leggi nazionali e regionali in vigore. Per rispetto dei requisiti di *condizionalità* l'obbligo di adeguamento è previsto per tutte le aziende che hanno iniziato il periodo di impegno dall'1/11/2005. Le aziende che hanno iniziato il periodo di impegno precedentemente all'1/11/2005 mantengono il solo obbli-

go di rispetto delle norme di "Buona pratica agricola usuale" definite dal Programma di sviluppo rurale 2000-2006 fino alla scadenza dell'impegno medesimo.

Il Programma riporta i requisiti minimi relativi all'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti.

AZIONE 1/PRODUZIONE INTEGRATA

Le aziende aderenti devono adottare sulla intera superficie aziendale le disposizioni tecniche contenute nei *disciplinari di produzione integrata* (norme generali e di coltivazione) delle diverse colture.

Nei casi in cui il sistema di produzione integrata sia potenziato da azioni complementari e sinergiche (es. *cover crops*, inerbimento totale, strategie di difesa più avanzate, ecc.), questi maggiori impegni potranno essere utilizzati sia nella selezione delle domande in fase di ammissione, sia per la concessione di sostegni maggiori (fino ai massimali consentiti).

Specifiche indicazioni tecniche

Successione culturale - Adozione di una rotazione quadriennale di almeno tre diverse colture. È vietato il ristoppio. Ai fini del ristoppio, i cereali autunno-vernini (frumento tenero e duro, orzo) sono considerati colture analoghe e quindi *non possono succedersi fra loro*, ad eccezione delle zone di collina, dove è possibile effettuare la successione grano-orzo a seguito della medica o altro prato poliennale al massimo una volta nel quinquennio di impegno. Le norme generali e di coltura dispongono specifici intervalli e limitazioni di successione per le diverse colture.

Fertilizzazione - I disciplinari di produzione integrata garantiscono il rispetto dei seguenti principi:

- definizione dei quantitativi massimi distribuibili per coltura dei macro elementi nutritivi, sulla base delle asportazioni e delle risorse, ad eccezione delle colture per le quali viene eseguito il bilancio semplificato dell'azoto;
- definizione delle epoche e delle modalità di distribuzione dei fertilizzanti in funzione delle loro caratteristiche e dell'andamento climatico;
- impiego razionale dei reflui zootecnici liquidi e palabili e degli ammendanti organici, con particolare riferimento alle epoche e alle modalità di distribuzione.

Irrigazione - Deve essere attuata utilizzando il metodo del bilancio idrico semplificato per la definizione delle epoche e dei volumi massimi di acqua distribuibili (basato su condizioni meteorologiche e pedologiche aziendali e bollettini agrometeorologici provinciali).

Gestione del suolo - In *collina*, per contenere i rischi di erosione superficiale o per movimenti di massa, occorre seguire le seguenti prescrizioni:

- *nei suoli con pendenza media superiore al*



Foto Dell'Aquila



Foto Kitzman/Fotolia

30% è vietata la lavorazione. Per le sole colture erbacee poliennali sono ammesse le scarificature dei prati di foraggiere per il rinnovo/rottura del cotico e le lavorazioni di impianto per appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%. Per le restanti colture annuali è ammessa la sola semina su sodo o con minima lavorazione;

- nei suoli con pendenza media compresa tra il 10% ed il 30% la profondità massima di lavorazione non può superare 0,30 metri; inoltre, la lunghezza degli appezzamenti deve essere contenuta entro 60 metri, mediante l'apertura di solchi acquai per la regimazione idrica;
- la *copertura vegetale* dei suoli per pendenze medie oltre il 10% va eseguita con le seguenti modalità:
 - colture arboree: obbligo di inerbimento delle interfile nel periodo invernale;
 - altre colture: obbligo presenza di copertura (con colture o *cover crops*) nel periodo autunno - invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali.

In **pianura**, per contenere i fenomeni di perdita di elementi nutritivi, occorre una *copertura vegetale dei suoli con contenuto di argilla inferiore al 18%*, con le seguenti modalità:

- colture arboree: obbligo di inerbimento

delle interfile nel periodo invernale;

- altre colture: obbligo della presenza di copertura (con colture o *cover crops*) nel periodo autunno-invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali.

Difesa e controllo delle infestanti – La corretta gestione fitoiatrica deve rispettare le seguenti norme tecniche:

- a) necessità o meno di intervenire e scelta del momento ottimale: tutti gli interventi devono essere indirizzati verso bersagli specificatamente individuati per i quali si sia valutata l'effettiva pericolosità;
- b) individuazione dei mezzi di difesa: devono essere ottimizzate le quantità e le modalità di distribuzione dei fitofarmaci e devono essere privilegiati i mezzi di difesa a minor impatto ambientale (agronomici, fisici, biologici ecc.);
- c) controllo e taratura delle irroratrici: le attrezzature dovranno essere sottoposte a controllo e taratura (Delibera della Giunta regionale n. 1202/1999 e successive modificazioni), ad intervalli massimi di 5 anni per le attrezzature aziendali e di 2 anni per quelle dei contoterzisti.

Gestione delle tare - Divieto all'impiego di prodotti fitosanitari e fertilizzanti sulle tare aziendali ad eccezione di quelli specifica-

mente indicati nelle norme tecniche generali. *Adempimenti di gestione aziendale* – Registrazione degli interventi vincolanti su schede di campo, registrazione di inventario iniziale e acquisti schede di magazzino (prodotti fitosanitari e fertilizzanti).

Norme tecniche di difesa integrata avanzata - Le norme tecniche di difesa integrata avanzata (DIA) sono definite per coltura nell'ambito dei disciplinari di produzione integrata e si riferiscono, in particolare, a pomacee, drupacee e vite. Qualora si applichi l'Azione a queste colture al di fuori delle aree preferenziali, è obbligatoria l'applicazione congiunta della Dia, se prevista dai disciplinari. L'Azione viene diversificata in due **sottoazioni**:

- **introduzione** per aziende al primo quinquennio di adesione;
- **mantenimento** per aziende aderenti a quinquenni successivi al primo quinquennio di impegno, anche se attuato in applicazione del Reg. (Ce) n. 2078/92 o del Reg. (Ce) 1257/99.

Localizzazione. Tutto il territorio regionale. Avranno priorità le aree agricole ricadenti nelle seguenti aree preferenziali:

- *zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/Cee*, come individuate dalla cartografia operativa prodotta dalle Province in applicazione della legge regionale n. 50/95 e successivi aggiornamenti (art.30 del titolo III delle norme del Piano di tutela delle acque);
- *zone di protezione speciale (Zps)* e siti di importanza comunitaria (Sic) individuati in applicazione delle Direttive n. 79/409/Cee e n. 92/43/Cee.

Ulteriori priorità subordinate possono essere assegnate nei Programmi provinciali alle altre aree preferenziali elencate di seguito:

- zone di rispetto dei punti di captazione/derivazioni delle acque sotterranee e superficiali destinate al consumo umano, come individuate dagli strumenti di pianificazione urbanistica;
- zone di protezione delle acque sotterranee (aree di ricarica ed emergenze naturali della falda) in territorio collinare montano;
- zone di protezione delle acque sotterranee (aree di ricarica ed emergenze natu-

Tab. 26 – Misura 214: introduzione della produzione integrata (euro/ha/anno).

Seminativi e foraggere	Bietola	Ortive e altre annuali	Olivo e castagno	Vite e fruttiferi minori	Arboree principali
110	209	275	330	440	528

Tab. 27 – Misura 214: mantenimento della produzione integrata (euro/ha/anno).

Seminativi e foraggere	Bietola	Ortive e altre annuali	Olivo e castagno	Vite e fruttiferi minori	Arboree principali
77	150	230	230	320	390

rali della falda) in territorio pedecollinare e di pianura;

- zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua;
- zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei;
- pertinenze idrauliche dei canali di bonifica;
- parchi nazionali e regionali e riserve naturali;
- oasi di protezione della fauna, centri di produzione della fauna allo stato naturale e aziende faunistico-venatorie.

L'applicazione congiunta della produzione integrata e della difesa integrata avanzata è consentita anche fuori delle aree preferenziali, limitatamente alle superfici investite a pomacee, drupacee e vite.

Beneficiari. Imprese agricole che conducono aziende collocate sul territorio regionale, con priorità per le aziende che aderiscono al primo quinquennio di adesione (sottoazione introduzione) e alle Op/Aop.

Condizioni di ammissibilità. È prevista la possibilità di adesione all'impegno su parte della superficie aziendale per le sole aziende con corpi separati e di superficie complessiva superiore a 50 ettari di Sau, oppure di 10 ettari per aziende a indirizzo frutticolo/vitico a produzione lorda vendibile maggiore di 4.000 euro/ettaro.

Durata dell'impegno. Cinque anni.

Entità e intensità dell'aiuto. Per determinare

l'entità e l'intensità dell'aiuto si rimanda alle tabelle 26 e 27.

Il sostegno previsto per le superfici foraggere è prioritariamente concesso se sono destinate alle produzioni di qualità regolamentata (legge regionale 33/2002 "Interventi per lo sviluppo dei sistemi di rintracciabilità nel settore agricolo ed alimentare").

Qualora le superfici oggetto dell'applicazione dell'Azione ricadano nelle aree della Rete Natura 2000, i sostegni finanziari individuati dalla presente Azione sono incrementati fino ad un massimo del 10%, secondo quanto riportato nelle tabelle 28 e 29.

Difesa Integrata Avanzata (Dia). Il sostegno per le superfici investite a pomacee, drupacee e vite, oggetto della Dia, è integrato per un valore di 150 euro/ha/anno, in aggiunta a quello previsto per le due sottoazioni "Introduzione" e "Mantenimento". Il sostegno integrativo non è concesso nelle annualità oggetto di disimpegno volontario annuale.

Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico. I pagamenti sono cumulabili con la Misura 114 "Utilizzo di servizi di consulenza". La presente azione è inoltre applicabile sulle medesime superfici oggetto di applicazione delle Azione 3 "Copertura vegetale" o Azione 4 "Incremento della sostanza organica".

I pagamenti agroambientali relativi all'Azione "Produzione integrata (Introduzione e Mantenimento)" sono cumulabili con la Misura 114 "Utilizzo di servizi di consulenza". La presente Azione è inoltre applicabile sulle medesime superfici oggetto di applicazione dell'Azione 3 "Copertura vegetale" per contenere il trasferimento di inquinanti dal suo-



Foto Fotolia

Tab 28 - Misura 214: introduzione produzione integrata nelle aree della Rete Natura 2000 (euro/ha/anno).

Seminativi e foraggere	Bietola	Ortive e altre annuali	Olivo e castagno	Vite e fruttiferi minori	Arboree principali
121	229	302	363	184	580

Tab. 29 - Misura 214: mantenimento produzione integrata nelle aree della Rete Natura 2000 (euro/ha/anno).

Seminativi e foraggere	Bietola	Ortive e altre annuali	Olivo e castagno	Vite e fruttiferi minori	Arboree principali
84	165	253	253	352	429

lo alle acque" o dell'Azione 4 "Incremento della sostanza organica". Gli impegni previsti per l'applicazione dell'Azione 1 "Produzione Integrata" non sono in nessun caso oggetto di sostegno anche in applicazione degli impegni delle Azioni 3 e 4 della presente Misura; pertanto non esistono possibilità di doppie compensazioni.

Per quanto riguarda la cumulabilità degli aiuti previsti dalla presente Azione con gli aiuti connessi all'applicazione dell'art. 68 del Regolamento (Ce) n. 73/2009, al momento non esiste alcuna sovrapposizione. Le norme previste per l'applicazione dell'art. 68 non sono in nessun caso oggetto di sostegno anche dell'Azione 1 della Misura 214 "Pagamenti agroambientali". Qualora venissero finanziati interventi parzialmente sovrapponibili verrà applicata, verificandola a livello aziendale, o la clausola di esclusione del doppio finanziamento o verranno riquantificati gli aiuti allo scopo di evitare doppie compensazioni.

In base a quanto stabilito dal Psn per la demarcazione tra gli impegni della presente Azione e gli impegni agro-ambientali della Disciplina ambientale dei programmi operativi delle Op/Aop, in attuazione del Reg.(Ce) 1234/07, si precisa che:

- non è prevista la compensazione di impegni diversi da quelli presi in carico dalla presente Azione;
- la presente Azione non è, in alcun caso, attivata per le aziende che aderiscono alle Op/Aop limitatamente alle colture di cui al Reg.(Ce) 1234/07 - Allegato 1, parte IX;
- i livelli di remunerazione degli impegni della Disciplina ambientale dei programmi operativi delle Op/Aop sono quelli stabiliti per l'applicazione della presente

azione.

Pertanto, ai fini dei pagamenti alle aziende che aderiscono alla produzione integrata di cui alla Disciplina ambientale dei programmi operativi delle Op/Aop, in attuazione del Reg.(Ce) 1234/2007, si stabilisce che le superfici interessate dalle colture di cui al Reg.(Ce) 1234/2007 - Allegato 1, parte IX potranno beneficiare esclusivamente degli aiuti previsti dai programmi operativi delle Op/Aop, che attuano il medesimo Reg. Ce 1234/2007, per l'intervento 1 "Produzione integrata", disposti dalla Disciplina ambientale. Infine, si evidenzia che alcuni impegni della presente Azione, sebbene siano stati definiti al di là dei pertinenti criteri e requisiti obbligatori stabiliti in applicazione dell'art. 39, comma 3, dell'art. 40 comma 2 e dell'art. 47, comma 1 del Reg. (Ce) 1698/05, non sono stati oggetto del calcolo dei costi di ottemperanza di cui all'allegato 3 e, pertanto, non sono oggetto dei sostegni finanziari previsti dalla presente azione. Tali impegni, sono attualmente i seguenti:

- a) *successione colturale;*
- c) *irrigazione;*
- d) *gestione del suolo;*
- f) *gestione delle tare.*

AZIONE 2/PRODUZIONE BIOLOGICA

Le aziende aderenti devono adottare sull'intera superficie agricola utilizzata (Sau) aziendale e/o all'intero allevamento animale metodologie produttive biologiche conformi a quanto stabilito dal Reg. (Ce) n. 2092/91 e successive modificazioni.

Sulle superfici di pianura è richiesta l'adesione obbligatoria dell'Azione 9 "Conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario" e/o dell'Azione 10 "Ritiro

dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali" e/o della Misura 216, Azione 3 "Ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario", su almeno il 5% della Sau ricadente in tali aree, pena l'esclusione dal regime di sostegno e di impegni della presente azione.

Sono richiesti, inoltre, **ulteriori adempimenti** tecnici rispetto alle norme contenute nel Reg. (Ce) n. 2092/91 e successive modificazioni:

- irrigazione secondo le modalità prescritte per l'Azione "Produzione integrata";
- utilizzo di macchine distributrici di fitofarmaci controllate e tarate secondo le modalità prescritte dall'Azione "Produzione integrata";
- gestione del suolo secondo le modalità disposte dall'Azione "Produzione integrata".

Per il rispetto di queste norme tecniche ulteriori le aziende beneficiarie debbono adeguarsi agli aggiornamenti dei disciplinari di produzione integrata.

L'Azione viene diversificata in due sottoazioni:

- **introduzione** per aziende al primo quinquennio di adesione;
- **mantenimento** per aziende aderenti ad annualità successive al primo quinquennio, tenendo conto anche dei quinquenni già attuati in applicazione dei Regolamenti (Ce) n. 2078/92 e (Ce) n. 1257/99.

Nell'ambito della sottoazione **introduzione** è comunque data priorità alle superfici che si convertono per la prima volta ai metodi di produzione biologica.

Nei casi in cui il sistema di produzione biologica sia potenziato da azioni complementari e sinergiche (es. *cover crops*, inerbimento totale, ecc.), l'adesione a queste Azioni

Tab. 30 - Misura 214: introduzione produzione biologica (euro/ha/anno).

Tipologia colturale	Seminat. e foragg.	Bietola	Ortive e altre ann.	Olivo e castagno	Vite e fruttif. minori	Arboree principali
Sostegno	165	296	390	469	625	750

Tab. 31 - Misura 214: introduzione produzione biologica nelle aree della Rete Natura 2000 (euro/ha/anno).

Tipologia colturale	Seminat. e foragg.	Bietola	Ortive e altre ann.	Olivo e castagno	Vite e fruttif. minori	Arboree principali
Sostegno	171	325	429	511	687	825

Tab. 32 - Misura 214: mantenimento produzione biologica (euro/ha/anno).

Tipologia colturale	Seminat. e foragg.	Bietola	Ortive e altre ann.	Olivo e castagno	Vite e fruttif. minori	Arboree principali
Sostegno	156	270	355	426	568	682

Tab. 33 - Misura 214: mantenimento produzione biologica nelle aree della Rete Natura 2000 (euro/ha/anno).

Tipologia colturale	Seminat. e foragg.	Bietola	Ortive e altre ann.	Olivo e castagno	Vite e fruttif. minori	Arboree principali
Sostegno	156	297	390	464	624	750

potrà essere utilizzata sia per la selezione delle domande in fase di ammissione, sia per la concessione di premi maggiori (fino ai massimali comunitari).

Localizzazione. Tutto il territorio regionale. Vengono individuate come prioritarie le aree preferenziali destinatarie dell'Azione "Produzione integrata" (vedi pag. 69), e inoltre le reti ecologiche di cui alle leggi regionali n.20/2000 e 6/2005.

Beneficiari. Imprese agricole che conducono aziende collocate nel territorio regionale.

Condizioni di ammissibilità. È prevista la possibilità di adesione all'impegno su parte della superficie aziendale per le sole aziende con corpi separati e di superficie complessiva superiore a 50 ettari di Sau, oppure di 10 ettari per aziende a indirizzo frutticolo/viticolo con produzione lorda vendibile maggiore di 4.000 euro/ettaro.

Durata dell'impegno. Cinque anni.

Entità e intensità dell'aiuto. Per determinare l'entità e l'intensità dell'aiuto si riman-

da alle tabelle di 30, 31, 32 e 33. *Qualora le superfici oggetto dell'applicazione dell'Azione ricadano nelle aree della Rete Natura 2000, i sostegni finanziari individuati dalla presente Azione sono incrementati fino ad un massimo del 10%. Per le superfici*

ci investite ad olivo e castagno l'incremento è fissato al 9%, al fine di evitare sovracompenzazioni rispetto al costo di ottemperanza calcolato per tali colture nell'Allegato 3 al Psr "Metodologia di calcolo dei sostegni delle Misure dell'Asse 2". L'importo dei



Foto Dell'Aquila

sostegni così aumentati è riportato nella tabella 31.

Per gli operatori iscritti nell'elenco regionale che effettuano produzioni zootecniche ai sensi del Regolamento (Cee) n. 834/07 e successive modificazioni, per l'impegno "Produzione biologica introduzione", è concesso un sostegno per ettaro di superficie foraggera pari a 418 euro per il settore zootecnico da latte e 363 euro per il settore zootecnico da carne.

Qualora tali superfici foraggere ricadano in aree della Rete Natura 2000 non potranno beneficiare del sostegno maggiorato riconosciuto per tali aree.

Qualora le superfici oggetto dell'applicazione dell'Azione ricadano nelle aree della Rete Natura 2000, i sostegni finanziari individuati dalla presente Azione sono incrementati fino ad un massimo del 10%. Per le superfici investite ad olivo e castagno l'incremento è fissato al 9%, al fine di evitare sovrapposizioni rispetto al costo di ottemperanza calcolato per tali colture nell'Allegato 3 al Psr "Metodologia di calcolo dei sostegni delle Misure dell'Asse 2". L'importo dei sostegni così aumentati è riportato nella tabella 33.

Per gli operatori iscritti nell'elenco regionale che effettuano produzioni zootecniche ai sensi del Regolamento (Cee) n. 834/2007 e successive modificazioni, per l'impegno "Produzione biologica mantenimento", è concesso un sostegno per ettaro di superficie foraggera pari a 385 euro per il settore zootecnico da latte e 330 euro per il settore zootecnico da carne.

Qualora tali superfici foraggere ricadano in aree della Rete Natura 2000 non potranno beneficiare del sostegno maggiorato riconosciuto per tali aree.

Il sostegno previsto per la **zootecnia biologica**:

- limitatamente ad *allevamenti bovini da carne* è concesso qualora le produzioni siano destinate al consumo oppure vengano destinate ad altre imprese che completano la filiera fino al prodotto finale (es. allevamenti per l'ingrasso dei vitelloni e non sola linea vacca-vitello senza ingrasso successivo);
- per *tutte le aziende zootecniche*:
 - è concesso esclusivamente a quelle

superfici che determinano un rapporto Uba/superficie foraggera non inferiore a 1, in pianura, 0,8 in collina e 0,6 in montagna;

• è concesso alle aziende in possesso dei seguenti requisiti:

- *superficie minima foraggera non inferiore a 3 ettari*;
- *consistenza dell'allevamento non inferiore a 6 Uba* nel rispetto del limite massimo per ettaro di carico animale consentito di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 794 del 5 maggio 2003 recante "Disposizioni applicative del Reg. (Ce) n. 834/2007 e del Reg. (Ce) n. 834/2007, esclusivamente per le parti riguardanti i metodi di produzione e di trasformazione dei prodotti da agricoltura biologica del comparto zootecnico" e successive modificazioni.



Foto Righi

Il sostegno previsto per le *produzioni vegetali foraggere* è prioritariamente concesso per quelle produzioni legate in modo documentabile a circuiti di produzione biologica.

Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico. I pagamenti agro-ambientali relativi all'Azione "Produzione biologica - Introduzione e Mantenimento"

sono cumulabili sia con la Misura 114 "Utilizzo di servizi di consulenza", che con la Misura 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare" in quanto i relativi costi differenziali non sono stati utilizzati per la giustificazione degli aiuti.

Questa Azione è applicabile per le medesime superfici oggetto di applicazione dell'Azione 3 "Copertura vegetale per contenere il trasferimento di inquinanti dal suolo alle acque" ed è inoltre applicabile anche in concomitanza con gli impegni di cui all'Azione 5 "Agrobiodiversità: tutela del patrimonio di razze autoctone del territorio emiliano-romagnolo a rischio di abbandono". Gli impegni previsti per l'applicazione dell'Azione 2 "Produzione biologica" non sono in nessun caso oggetto di sostegno, anche in applicazione degli impegni dell'Azione 3 e dell'Azione 5 della presente misura; pertanto non esistono possibilità di doppie compensazioni.

Per quanto riguarda la cumulabilità con gli aiuti previsti dalla presente Azione con gli aiuti connessi all'applicazione dell'art. 68 del Regolamento (Ce) n. 73/2009, al momento non esiste alcuna sovrapposizione. Le norme previste per l'applicazione dell'art. 68 non sono in nessun caso oggetto di sostegno anche dell'Azione 2 della misura 214 "Pagamenti agroambientali". Qualora venissero finanziati interventi parzialmente sovrapponibili verrà applicata, verificandola a livello aziendale, o la clausola di esclusione del doppio finanziamento o verranno riquantificati gli aiuti allo scopo di evitare doppie compensazioni.

In base a quanto stabilito dal Psn per la demarcazione tra gli impegni della presente Azione e gli impegni agro-ambientali della Disciplina ambientale dei programmi operativi delle Op/Aop, in attuazione del Reg.(Ce) 1234/2007, si precisa che le superfici interessate dalle colture di cui al Reg.(Ce) 1234/2007 Allegato 1- parte IX, potranno essere oggetto del regime di impegni e di aiuti esclusivamente in applicazione della presente azione. Su tali superfici è, in ogni caso, esclusa la possibilità di pagamenti per impegni di produzione biologica previsti da questa Azione, nell'ambito dei Programmi operativi delle Op/Aop, in attuazione del medesimo Reg.(Ce) 1234/2007.

AZIONE 3/ COPERTURA VEGETALE PER CONTENERE IL TRASFERIMENTO DI INQUINANTI DAL SUOLO ALLE ACQUE

L'Azione si suddivide in due interventi: "cover crop" e *inerbimento permanente di frutteti e vigneti*.

Intervento "Cover crop"

Sulle superfici oggetto dell'aiuto, il beneficiario si impegna a:

- mantenere una idonea copertura vegetale almeno sino alla fine del mese di febbraio, mediante semina entro il 30 settembre di ciascun anno d'impegno, di un erbaio intercalare di colture graminacee, oppure di un miscuglio di graminacee ed altre specie, oppure di una coltura da sovescio;
- non effettuare, nel periodo compreso tra ottobre e febbraio, la concimazione azotata chimica o organica con liquami, i trattamenti fitosanitari, i diserbanti chimici, ad eccezione dell'impiego di glyphosate e glufosinate ammonio per il disseccamento al termine del periodo di copertura, per la preparazione del terreno per la coltura successiva (il pascolo).

Intervento inerbimento permanente di frutteti e vigneti

Sulle superfici oggetto dell'aiuto, il beneficiario si impegna a:

- mantenere una idonea copertura vegetale permanente, sia sulla fila che nell'interfila delle colture, con semine di miscugli idonei di specie prative, oppure attraverso l'inerbimento spontaneo, garantendo però la copertura completa del suolo;
- non effettuare nel periodo di impegno alcun diserbo chimico.

Localizzazione. Tutto il territorio regionale. Vengono individuate come prioritarie le seguenti aree:

- *zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/Cee*, come individuate dalla cartografia operativa prodotta dalle Province in applicazione della legge regionale n. 50/95 e successivi aggiornamenti (art.30 del titolo III delle norme del Piano di tutela delle acque);
- *zone di protezione speciale (Zps) e siti di importanza comunitaria (Sic)* individuati in applicazione delle Direttive n. 79/409/Cee e n. 92/43/Cee.

Ulteriori priorità subordinate possono essere assegnate nei Programmi provinciali alle altre aree preferenziali elencate di seguito.

① Gli interventi si applicano unitamente all'attuazione dell'Azione 1 "Produzione integrata" o Azione 2 "Produzione biologica" nelle *aree di pianura e collina*, in cui è prevalente la tutela idrologica, ricadenti nelle seguenti zone preferenziali:

- zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/Cee;
- zone di protezione speciale (Zps) e siti di importanza comunitaria (Sic);
- zone di rispetto dei punti di captazione/derivazioni delle acque sotterranee e superficiali destinate al consumo umano, come individuate dagli strumenti di pianificazione urbanistica;
- zone di protezione delle acque sotterranee

li e sotterranei;

- pertinenze idrauliche dei canali di bonifica.

② Nelle aree di collina, non incluse nel precedente punto 1, soggette a fenomeni di erosione superficiale e ricadenti nelle aree a rischio di erosione idrica o a rischio di franosità, individuate nella "Carta del rischio di erosione idrica e gravitativa", l'Azione può essere applicata anche come intervento singolo, indipendentemente dalla contemporanea adesione ad altre Azioni.

Inoltre:

- l'intervento **Cover crop** si può applicare singolarmente nei comuni con carico di azoto di origine zootecnica superiore a 127 kg/ettaro e ricadenti in aree di pianura e collina non incluse nel precedente punto 1;



Foto Dell'Aquila

(aree di ricarica ed emergenze naturali della falda) in territorio collinare o montano;

- zone di protezione delle acque sotterranee (aree di ricarica ed emergenze naturali della falda) in territorio pedecollinare e di pianura;
- zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua;
- zone di tutela dei corpi idrici superficia-

- l'intervento **inerbimento permanente di frutteti e vigneti** si può applicare come intervento singolo nelle aree di pianura non incluse al precedente punto 1 e caratterizzate dalla prevalenza di suoli con contenuto di argilla inferiore al 18%.

Beneficiari. Imprenditori agricoli come individuati dall'art.2135 del Codice civile.

Condizioni di ammissibilità

Intervento "Cover crop"

Sono ammesse all'aiuto le superfici a seminativo di almeno 3 ettari, anche non contigue. L'intervento si applica sulle superfici delle sole colture annuali.

Alla domanda di aiuto è obbligatorio allegare un piano colturale che, in funzione della successione colturale prevista, indichi su quali superfici e con quali azioni si applicherà l'impegno.

È obbligatorio registrare l'acquisto dei fitofarmaci e gli interventi erbicidi sulle schede definite dai disciplinari di produzione integrata.

Intervento "Inerbimento permanente di frutteti e vigneti"

È ammessa all'aiuto la superficie minima di 1 ettaro, anche costituita da appezzamenti non contigui.

Durata dell'impegno. Cinque anni.

Entità dell'aiuto:

- *cover crop*: il sostegno è pari a 170 euro/ettaro;
- *inerbimento permanente di frutteti e vigneti*: il sostegno è pari a 120 euro/ettaro.

L'aiuto *può essere cumulato* con quello previsto dalle Azioni 1 "Produzione integrata" o 2 "Produzione biologica".

AZIONE 4 / INCREMENTO DELLA SOSTANZA ORGANICA

L'Azione si suddivide in due interventi.

INTERVENTO 1

Sulle superfici oggetto dell'aiuto, il beneficiario si impegna a:

- introdurre effluenti palabili di allevamento nella fertilizzazione e gestione dei terreni, adottando i criteri di calcolo delle dosi di effluenti zootecnici stabiliti dalla normativa di attuazione della Direttiva nitrati. Gli effluenti palabili sono costituiti da lettiere esauste di allevamenti avicoli, deiezioni di avicunicoli rese palabili da processi di disidratazione, frazioni palabili risultanti dal trattamento in miscela con biomasse vegetali di origine agricola, letami e materiali assimilati sottoposti a trattamento di disidratazione e/o compostaggio;
- limitare l'impiego di concimi minerali alla quantità corrispondente al 30% dell'azoto necessario alla coltura;
- limitare la profondità di lavorazione del terreno a 30 centimetri;

- interrare tutti i residui colturali;
- non utilizzare fanghi di depurazione (definiti dal decreto legislativo 99/92), ad esclusione di quelli prodotti dalla depurazione di effluenti zootecnici.

I terreni sotto impegno possono variare negli anni in funzione della rotazione colturale, rispettando però la superficie a contributo minima indicata nella domanda iniziale.

Alle domande si deve allegare copia dell'autorizzazione rilasciata dalla Provincia all'allevamento o della comunicazione presentata alla Provincia, del Piano di utilizzazione agronomica (Pua) degli effluenti.

Ogni intervento di fertilizzazione va riportato nell'apposito registro previsto dalla normativa regionale.

Sulle superfici oggetto di impegno non è ammesso il ristoppio dei cereali autunno-vernini.

Localizzazione. Zone omogenee di pianura e collina, solo nei Comuni a basso carico di azoto zootecnico (non superiore a 127 kg di azoto organico/ettaro di Sau). Avranno priorità sull'intero territorio regionale le aree agricole ricadenti nelle seguenti aree preferenziali:



Foto Meridiana Immagini

- zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/Cee, come individuate dalla cartografia operativa prodotta dalle Province in applicazione della legge regionale n. 50/95 e successivi aggiornamenti (art.30 del titolo III delle norme del Piano di tutela delle acque);
- zone di protezione speciale (Zps) e siti di importanza comunitaria (Sic) individuati in applicazione delle Direttive n. 79/409/Cee e n. 92/43/Cee.

Beneficiari. Imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile.

Condizioni di ammissibilità. I beneficiari devono essere titolari di impresa agricola con orientamento tecnico economico vegetale e con terreni ubicati in Comuni a basso carico di azoto zootecnico.

INTERVENTO 2

Sulle superfici oggetto dell'aiuto, il beneficiario si impegna a:

- apportare al terreno, nell'arco di 5 anni, una quantità media di 2,5 tonnellate di sostanza secca/ettaro di ammendante organico, da individuarsi tra i seguenti ammendanti del suolo: letame, letame artificiale, ammendante vegetale semplice non compostato, ammendante compostato verde, ammendante compostato misto, ammendante torboso composto;
 - rispettare i limiti quantitativi stabiliti dai disciplinari di produzione integrata in rapporto alla concentrazione di materia organica nei suoli;
 - interrare tutti i residui colturali;
 - evitare lavorazioni che comportino rivoltamenti del terreno superiori ai 30 centimetri di profondità;
 - non effettuare distribuzioni di fanghi.
- Il beneficiario è inoltre tenuto a:
- conservare per tutto il periodo di impegno le fatture di acquisto e i certificati di analisi del terreno;
 - compilare le schede-magazzino dei fertilizzanti e la scheda delle operazioni colturali come previsto dai disciplinari.

Localizzazione. Zone omogenee di pianura e collina.

Tab. 34 - Azione 4 : apporti di sostanza organica ammessi.

Dotazione di materia organica nel terreno	Apporti massimi ammessi (tonnellate di sostanza secca per ettaro)
Bassa	12
Normale	10
Elevata	8

Si stabilisce una priorità sull'intero territorio regionale per le aree agricole ricadenti nelle seguenti aree preferenziali:

- zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/Cee;
- zone di protezione speciale (Zps) e siti di importanza comunitaria (Sic).

Beneficiari. Imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile.

Condizioni di ammissibilità. Possono usufruire dell'aiuto le aziende agricole con superfici non inferiori a 3 ettari, anche non contigue, caratterizzate da un contenuto di materia organica:

- non superiore all'1,5%, nelle province di Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini;
- non superiore al 2%, nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara.

Le aziende con terreni in collina devono necessariamente avvalersi di riscontri analitici, provvedendo al campionamento del terreno e alla determinazione della granulometria e della materia organica, secondo i metodi stabiliti dai disciplinari di produzione integrata. Per tale onere aggiuntivo, viene riconosciuta una maggiorazione dell'aiuto.

Alla domanda di aiuto bisogna *allegare obbligatoriamente l'elenco delle particelle catastali e delle relative superfici componenti gli appezzamenti su cui si applicherà l'impegno.*

Le quantità ammesse sono riportate nella tabella 34.

Durata dell'impegno. Cinque anni.

Entità dell'aiuto. *Intervento 1: il sostegno è pari a 180 euro/ettaro.*

Intervento 2: il sostegno è pari a 180 euro/ettaro nelle aree di pianura e a 220 euro/ettaro nelle aree di collina.

L'aiuto può essere cumulato con quelli previsti dall'Azione 1 "Produzione integrata".

AZIONE 5 / AGROBIODIVERSITÀ. TUTELA DI RAZZE AUTOCTONE A RISCHIO DI ABBANDONO

Per la tutela delle razze minacciate di abbandono riportate nella tabella 35 a pag. 78, i beneficiari si impegnano a:

- mantenere per 5 anni le unità di bovino adulto (Uba) dei riproduttori delle razze oggetto di aiuto, così come identificati nei rispettivi Libri o Registri;
- effettuare la riproduzione in purezza;
- provvedere a fare iscrivere nei rispettivi Libri genealogici o Registri anagrafici o Registri riproduttori i capi del proprio allevamento appartenenti alle razze in oggetto.

L'inserimento delle razze locali autoctone nell'elenco del Programma di sviluppo rurale prevede il *rispetto dei seguenti requisiti:*

- essere riconducibili al territorio regionale in termini di stretta autoctonia;
- essere di antico inserimento, con una discriminante minima di quaranta anni;
- essere sufficientemente importanti nelle realtà territoriali per almeno venticinque anni;
- avere almeno tre riscontri bibliografici documentabili o testimonianze orali di agricoltori convertibili in termini legali;
- avere le stesse caratteristiche descrittive in almeno due Comuni.

Localizzazione L'intero territorio regionale con tre livelli di priorità:

Prima priorità

Aree agricole ricadenti nelle zone di origine delle singole razze e nelle seguenti aree preferenziali:

- zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/Cee;

- zone di protezione speciale (Zps) e siti di importanza comunitaria (Sic).

Seconda priorità

- Zone di origine delle singole razze escluse dalle zone vulnerabili e dalle aree della Rete Natura 2000.

Terza priorità

- Zone vulnerabili;
- aree rimanenti della Rete Natura 2000.

Beneficiari. Imprenditori agricoli come individuati dall'art. 2135 del Codice Civile. Altri soggetti gestori di territorio aderenti a programmi di recupero di risorse genetiche autoctone che, sul territorio regionale, allevano capi appartenenti alle razze riportate nella tabella 35.

Entità dell'aiuto. 150 euro/Uba mantenute in allevamento per almeno 5 anni. La presente azione è applicabile per le medesime Uba oggetto di applicazione dell'Azione 2 "Produzione biologica".



Foto Dell'Aquila

Tab. 35 - Razze a rischio di abbandono: elenco, zona di origine, numero fattrici e organismo di gestione della razza.

Razza	Zona d'origine di allevamento (prov.)	Fattrici	Organismo di gestione della razza
BOVINI			
Reggiana	RE, PR, MO	1.380	ANABORARE
Romagnola razza pura	RN, FC, RA, BO, FE	7.146	ANABIC
Bianca Val Padana	MO, PR, RE	381	APA Modena (R. anagrafico c/o AIA)
Ottone Varesese	PC	118	APA Piacenza (R. anagrafico c/o AIA)
OVINI			
Appenninica	Appennino forlivese	8.084	ASSONAPA
Cornigliese	Collina e montagna di tutte le province emiliano-romagnole	261	APA BO, PR, RA (R. anagrafico c/o AIA)
Cornella Bianca	BO, FE, MO, RE	305	APA Reggio Emilia (R. anagrafico c/o ASSO.NA.PA.)
EQUINI			
Cavallo del Ventasso	RE	90	APA Reggio Emilia (R. anagrafico c/o AIA)
Cavallo Bardigiano	PR, PC	1.665	Ass. Naz. Allevatori Bardigiano (c/o APA PR)
Cavallo Agricolo Italiano T.P.R.	BO, FE, RA, FC	3.142	Ass. Naz. Allevatori Agricolo da T.P.R.
Cavallo del Delta	FE	320	APA Ferrara
SUINI			
Mora Romagnola	FC, RA, RN	129	APA di Ravenna
Nero di Parma	PR	401	APA di Parma
ASINI			
Asino Romagnolo	FC, BO, RA	113	APA FC, BO (R. anagrafico c/o AIA)

AZIONE 6/AGROBIODIVERSITÀ. TUTELA DI VARIETÀ AUTOCTONE MINACCIATE DA EROSIONE

Per la tutela delle varietà riportate nelle tabelle 36 e 37 i beneficiari si impegnano a:

- conservare e/o ripristinare per almeno 5 anni piante, filari, impianti costituiti da varietà autoctone a rischio di erosione genetica (tabella 36);
- adottare sistemi di conduzione tradizionali (sesti d'impianto, sistemi di allevamento, portinnesti, lavorazioni, ecc.) o, in alternativa, seguire le norme stabilite dalle tecniche agronomiche di produzione integrata o biologica;
- adottare le tecniche di difesa fitosanitaria e di fertilizzazione stabilite dall'Azione 1 e/o Azione 2;
- nel caso di piante isolate e di filari, mantenere una fascia di rispetto di massimo 5 metri per lato;
- per le specie orticole: impegno per alme-

no 5 anni di coltivazione in rotazione di varietà a rischio di erosione genetica (tabella 37 a pag. 80) adottando sistemi di produzione integrata e/o biologici.

L'inserimento delle varietà locali autoctone a rischio di erosione genetica nell'elenco riportato nella presente Azione deve rispettare i seguenti requisiti:

- riconducibilità al territorio regionale in termini di stretta autoctonia;
- antico inserimento, con una discriminante minima di quarant'anni;
- sufficiente importanza nella realtà territoriale per almeno venticinque anni;
- possedere almeno tre riscontri bibliografici documentabili o testimonianze orali di agricoltori, convertibili in termini legali;
- avere le stesse caratteristiche descrittive in almeno due Comuni.

Localizzazione. L'intero territorio regionale con tre livelli di priorità.

Prima priorità: aree agricole ricadenti nelle zone di origine delle singole varietà locali e nelle seguenti aree preferenziali:

- zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/Cee;
- zone di protezione speciale (Zps) e siti di importanza comunitaria (Sic).

Seconda priorità: zone di origine delle singole varietà locali escluse dalle zone vulnerabili e dalle aree della Rete Natura 2000.

Terza priorità: zone vulnerabili ed aree della Rete Natura 2000 rimanenti.

Beneficiari. Imprenditori agricoli individuati dall'art. 2135 del Codice civile.

Altri soggetti gestori di territorio aderenti a programmi di recupero di risorse genetiche autoctone che, sul territorio regionale, conservano o impiantano le varietà frutticole, i vitigni e le varietà orticole elencati nelle tabelle indicate.

Tab. 36 – Elenco delle varietà frutticole e dei vitigni minacciate da erosione.

Patrimonio di specie autoctone oggetto di aiuto per la salvaguardia dell'agrobiodiversità					
Specie	Varietà iscritte al Registro nazionale				
Vite	Alionza	Centesimino	Santa Maria	Verdea	
	Angela	Lambrusco Oliva	Sgavetta	Fogarina	
	Bervedino	Melara	Spergola	Termarina	
	Canina Nera	Negretto	Uva Tosca		
Varietà iscritte al Registro nazionale					
Vite	Albana Nera	Famoso	Malvasia aromatica di Parma	Uva di Tundé	
	Bertinora o Rossola di Bertinoro	Cornacchia	Pelagòs di Bagnacavallo	Vernaccina Riminese	
	Belzamino	Lanzesa	Ruggine o Ruznintena	Verucchiese	
	Biondello	P350	Santa Maria (nera)		
	Bsolla	Lambrusco Benetti	Scarsa Foglia		
	Rambella	Lambrusco di Fiorano	Trebbiano di Spagna		
Albicocco	Reale				
Castagno	Raggiolana	Pistolese	Marrone di Campora	Biancherina	Carrarese
Ciliegio	Durella	Corniola	Fiore	Moretta di Cesena	Mora di Vignola
Melo	Abbondanza	Campanino	Durello (gruppo)	Musone (gruppo)	Ruggine (gruppo)
	Della Carraia	Cavicchie (gruppo)	Lavina	Rosa locale (gruppo)	Poppina
Olivo	Grappuda		Colombina		Orfana
Pero	Pero dalla coda torta	Mora (gruppo)	Sanguignola (gruppo)	Spadona estiva	Angelica
	Gnocco di Parma (gruppo)	Principessa	Scipiona	Volpina (gruppo)	San Giovanni (gruppo)
Pesche	Bella di Cesena	Buco incavato	Pesca Carota	Sant'Anna Balducci	Bella di Lugo
Prugne				Sanguigna	
	Agostana di Cesena			Zucchelle (gruppo)	

Tab. 37 - Elenco delle specie orticole autoctone.

SPECIE	Varietà iscritte al Registro nazionale	
Orticole	Cardo di Bologna	Finocchio di Bologna
	Pomodoro Parmigiano (gruppo)	Melone Popone Rospo di Bologna
	Cavolo Piacentino	



Foto Marchetti

Entità dell'aiuto. Settore frutticolo e viticolo: 850 euro/ettaro per le cultivar frutticole e i vitigni indicati in tabella 36, impiantati e/o mantenuti in coltivazione per almeno 5 anni.

In caso di nuovi impianti il sostegno non potrà essere concesso per superfici inferiori a 950 metri quadrati e superiori a un ettaro. Tali superfici non potranno beneficiare nel contempo del sostegno previsto dall'Azione 1 e/o dall'Azione 2.

Le aziende dovranno essere in possesso dei diritti d'impianto, se richiesti. Per le varietà di vite non iscritte al Registro nazionale possono essere impiantati superfici fino a 1.000 metri quadrati.

Settore orticolo: 600 euro/ettaro; sono ammesse superfici di estensione minima di 300 metri quadrati. Queste ultime colture sono realizzate per scopi didattico-dimostrativi, a fini di tutela ambientale.

AZIONE 7/PROGETTI COMPENSORIALI INTEGRATI

Gli Enti pubblici beneficiari di questa Azione, insieme alle comunità rurali, promuovono "progetti compensoriali integrati" finalizzati a:

- indagini bibliografiche e prospezioni territoriali per identificare e caratterizzare le risorse genetiche autoctone d'interesse agrario strettamente legate al territorio;
- ricerca di materiale riproduttivo;
- risanamento fitosanitario del materiale di moltiplicazione e sua riproduzione;
- preparazione di materiale sano (seme, barbatelle, astoni, portinnesti) per la sua reintroduzione e ridiffusione nei territori d'origine;
- conservazione *in situ* delle risorse genetiche autoctone a rischio di erosione genetica;

- promozione di una rete di salvaguardia che raccolga le risorse genetiche ritenute importanti per le comunità rurali locali ed a rischio di erosione genetica;
- conservazione *ex situ* delle risorse genetiche autoctone in collaborazione con istituzioni scientifiche di comprovata esperienza nel settore;
- caratterizzazione morfologica e genetica delle risorse in collaborazione con istituzioni scientifiche di comprovata esperienza nel settore;
- redazione di schede ampelografiche e pomologiche di ciascuna risorsa genetica al fine di consentire a tecnici, agricoltori e funzionari preposti al controllo, di riconoscere le risorse genetiche autoctone come effettivamente appartenenti allo standard;
- attività d'informazione, divulgazione, formazione;
- convegni ed incontri pubblici.

Per accedere ai contributi i progetti dovranno contenere gli interventi sopra elencati ed essere approvati dalle Province, previa verifica di coerenza da parte della Regione emilia-Romagna rispetto alle Azioni 5 e 6, in particolare in relazione ai criteri di inserimento delle razze/varietà locali autoctone.

Localizzazione. L'intero territorio regionale.

Beneficiari. Province e Regione.

Entità dell'aiuto. Per la realizzazione dei progetti compensoriali il contributo sarà pari al 100% della spesa ammessa. In ogni caso, per ogni progetto potrà essere erogato un sostegno massimo di 150.000 euro.

Nell'arco del periodo di programmazione 2007-2013 si prevede di finanziare al massimo un numero di 15 progetti compensoriali integrati. Saranno attuati e finanziati al massimo 9 progetti di valenza provinciale. Potranno inoltre essere presentati progetti regionali e/o interprovinciali relativi a varietà e/o razze diffuse su tutto il territorio regionale (es. vite)

Durata dell'impegno. I progetti potranno avere durata minima di 2 anni e massima di 5 anni e dovranno prevedere stralci annuali delle attività. Le razze e le varietà a rischio di erosione da tutelare non possono essere oggetto di più interventi progettuali.

AZIONE 8/ REGIME SODIVO E PRATICOLTURA ESTENSIVA

L'Azione prevede due tipi di interventi agronomici:

- intervento di conversione di seminativi in prati e/o pascoli estensivi;
- intervento di mantenimento di prati e/o pascoli estensivi.

Nell'ambito dell'intervento di mantenimento dei prati e/o pascoli estensivi si individuano le seguenti tipologie di applicazione:

- **B2A** - gestione sostenibile di prati permanenti e/o pascoli;
- **B2B** - gestione sostenibile di medica ai fine ciclo (si considerano a fine ciclo a partire dal quinto anno dall'impianto);
- **B2C** - gestione sostenibile di prati polifiti permanenti storicamente presenti (cioè esistenti da almeno 30 anni) nelle aree di pianura interessate all'Azione;

- **B2D** - gestione sostenibile di prati di montagna abbandonati;

- **B2E** - gestione sostenibile di prati già realizzati, mantenuti o recuperati attraverso l'Azione 8 della Misura 2.f di cui al Regolamento (Ce) n. 1257/99.

Per il perseguimento degli obiettivi specifici il beneficiario si impegna a:

- realizzare *entro il 31 maggio del primo anno di impegno* un prato permanente attraverso la semina di un miscuglio di specie foraggere di lunga durata con prevalenza di graminacee (con presenza di seme di erba medica non superiore al 5%);
- conservare, con l'intervento di mantenimento, le superfici a prato e/o a pascolo estensivo già esistenti.

Per tutti gli interventi lo stesso beneficiario si impegna:

- a non impiegare concimi chimici, fitofarmaci e diserbanti;
- a non superare nei pascoli, qualora sia

presente, un carico di bestiame pascolante di 1 Uba/ettaro;

- ad effettuare almeno uno sfalcio all'anno, se le superfici su cui si può intervenire non siano pascolate, con l'obbligo di asportare o accumulare adeguatamente il prodotto dello sfalcio;

- sulle superfici di collina e montagna interessate all'Azione a ripristinare la rete scolante qualora mancante o carente.

Esclusivamente per la tipologia di applicazione B2D il beneficiario si impegna:

- ad eseguire, *entro il 30 settembre del primo anno di impegno*, la ripulitura dalle specie arbustive e/o arboree infestanti, nel rispetto delle eventuali prescrizioni dettate dagli enti gestori delle aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000.

Localizzazione. Zone omogenee di pianura, collina e montagna.

Nell'ambito delle zone omogenee vengono delimitate le stesse aree preferenziali oggetto dell'azione "Produzione integrata" con gli stessi meccanismi di priorità (vedi pag. 70) e con l'aggiunta delle seguenti zone fra le priorità subordinate:

- reti ecologiche (leggi regionali n. 20/2000 e n. 6/2005);
- zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale;
- zone di tutela naturalistica.

Beneficiari. Imprenditori agricoli individuati dall'art. 2135 del Codice civile.

Condizioni di ammissibilità. Le superfici devono essere *catastralmente* allo stato di seminativo per l'intervento di conversione e di prato pascolo per gli interventi di mantenimento o recupero.

Durata dell'impegno. Cinque anni.

Entità dell'aiuto

Per l'intervento di conversione: 300 euro
Per tutte le tipologie di applicazione relative all'intervento di gestione sostenibile: 240 euro.
Per le superfici ricadenti nelle aree della Rete Natura 2000, i sostegni previsti sono incrementati:

- del 10% per l'intervento di conversione dei seminativi in prati e/o pascoli esten-



Foto Dell'Aquila

sivi. Pertanto il sostegno per tali superfici è pari a 330 euro;

- del 3,5% per tutte le tipologie di applicazione relative all'intervento di gestione sostenibile. Pertanto il sostegno per tali superfici è pari a 248 euro.

Sulle superfici oggetto dell'Azione non possono essere attuate altre azioni della Misura "Pagamenti agroambientali".

AZIONE 9/CONSERVAZIONE DI SPAZI NATURALI, SEMINATURALI E DEL PAESAGGIO AGRARIO

L'Azione finanzia la conservazione di spazi naturali e seminaturali, degli elementi dell'agroecosistema e del paesaggio agrario di seguito elencati:

- mantenimento di piantate (filari di alberi maritati con la vite) e/o di alberi isolati o in filare;
- mantenimento di siepi e/o boschetti;
- mantenimento di stagni, laghetti, e baccini per la fitodepurazione delle acque e relativi capofossi adduttori;
- mantenimento di maceri, risorgive, fontanili.

Il beneficiario si impegna a rispettare le seguenti *condizioni*:

- maceri, laghetti, stagni, risorgive devono essere salvaguardati attraverso il mantenimento di un adeguato livello idrico durante tutto l'anno (salvo causa di forza maggiore);
- nei maceri, laghetti, stagni, risorgive evitare di immettere inquinanti e rifiuti di qualsiasi genere;
- conservare (con esclusione di qualsiasi rimozione e utilizzazione degli alberi e/o arbusti) essenze arboree o arbustive appartenenti alla flora autoctona o storicamente presente nei territori interessati e, nel caso di alberi da frutto, esclusivamente quelli appartenenti alle cultivar fruttifere di ecotipi locali minacciate di estinzione di cui all'Azione 6 della Misura 214;
- conservare specie arboree con esclusione dei pioppi ibridi euroamericani;
- conservare e far sviluppare specie erbacee acquatiche idrofite ed elofite nei baccini per la fitodepurazione;
- mantenere una fascia di rispetto circostante le sponde dei maceri, laghetti, stagni, risorgive, estesa almeno cinque metri

e rivestita di vegetazione erbacea e/o arborea ed arbustiva;

- piantate, siepi, alberi isolati o in filare, boschetti già esistenti dovranno essere salvaguardati mantenendo una fascia di rispetto circostante non coltivata e mantenuta a regime sodivo, corrispondente almeno alla superficie di proiezione ortogonale della chioma sul terreno e comunque compresa fra 2 e 5 metri per ogni lato esterno;
- nelle fasce di rispetto è vietato l'uso di concimi;
- nelle fasce di rispetto è vietato l'uso di fitofarmaci e diserbanti;

● la vegetazione erbacea potrà essere controllata manualmente e/o meccanicamente;

- il controllo della vegetazione erbacea può essere effettuato solo nel periodo 1 agosto – 20 febbraio (ad esclusione dei primi quattro anni nel caso di impianto *ex novo*). In ogni caso restano valide le modalità di gestione relative agli elementi conservati e/o ripristinati, previste in altri quadri normativi in vigore competenti per materia.

Localizzazione. Zone omogenee di pianura e collina.

In collina, esclusivamente nelle aziende che



Foto Furlan

Tab. 38 – Sostegni alle superfici effettivamente investite a elementi naturali e paesaggistici.

Ambito territoriale	1° quinquennio	2° quinquennio
Pianura	0,12 euro/m ² /anno	0,1 euro/m ² /anno
Collina	0,06 euro/m ² /anno	0,05 euro/m ² /anno

Tab. 39 - Sostegno alle superfici che ricadono nelle aree della Rete Natura 2000.

Ambito territoriale	1° quinquennio	2° quinquennio
Pianura	0,13 euro/m ² /anno	0,11 euro/m ² /anno

adottano contestualmente anche l'Azione 2 "Produzione biologica" oppure nelle aziende ricadenti nelle aree preferenziali individuate per la presente Azione.

Nel rispetto dei vincoli indicati sopra, si stabilisce una *priorità* per le aree agricole ricadenti nelle seguenti aree preferenziali:

- *zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/Cee;*
- *zone di protezione speciale (Zps) e siti di importanza comunitaria (Sic)*

Ulteriori priorità subordinate possono essere assegnate nei Prip alle altre aree preferenziali elencate di seguito:

- zone di rispetto dei punti di captazione/derivazioni delle acque sotterranee e superficiali destinate al consumo umano, come individuate dagli strumenti di pianificazione urbanistica;
- zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua;
- zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei;
- pertinenze idrauliche dei principali canali di bonifica;
- parchi nazionali e regionali e riserve naturali;
- reti ecologiche (leggi regionali 20/2000 e 6/2005);
- zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale;
- zone di tutela naturalistica;
- oasi di protezione della fauna, centri di produzione della fauna allo stato naturale e aziende faunistico-venatorie.

Beneficiari. Imprenditori agricoli individuati dall'art. 2135 del Codice civile.

Condizioni di ammissibilità. Il beneficiario si impegna alla conservazione degli elementi naturali e paesaggistici su una superficie minima aziendale, comprensiva anche delle tare, pari ad almeno il 5% della Sau.

Nel caso di aziende composte da più corpi nettamente separati, l'impegno può essere applicato anche soltanto per uno, facendo riferimento alla percentuale della Sau del corpo medesimo.

Le specie arboree o arbustive conservate devono appartenere alla flora autoctona o storicamente presente nei territori interessati; sono comunque esclusi i pioppi ibridi euroamericani e gli alberi da frutto eccetto le cultivar fruttifere appartenenti ad ecotipi locali minacciate di estinzione.

Non concorrono al calcolo della superficie occupata da elementi naturali e paesaggistici gli esemplari arborei ed arbustivi presenti in parchi e giardini e comunque nelle aree adiacenti (per un raggio di 50 metri) le abitazioni, nonché le zone umide di estensione superiore a 2 ettari ed i bacini di qualunque dimensione dove venga praticata l'acquacoltura.

Non concorrono inoltre le superfici imboschite in applicazione dei regolamenti comunitari sull'imboschimento dei terreni agricoli o sul ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali.

Durata dell'impegno. Dieci anni.

Entità dell'aiuto. L'aiuto non potrà essere concesso a superfici superiori al 10% della Sau. Il sostegno verrà commisurato alla superficie effettivamente investita ad ele-

menti naturali e paesaggistici (comprese le relative fasce minime di rispetto), come indicato nella tabella 38.

Gli elementi naturali e seminaturali oggetto dell'applicazione del Regolamento (Ce) n. 1257/99, Misura 2f - Azione 9, possono essere oggetto di questa Azione a partire dalla scadenza dell'impegno stesso. Il sostegno verrà commisurato per dieci anni alla superficie precedentemente oggetto dell'applicazione del Regolamento Ce n. 1257/99 Misura 2f - Azione 9, con queste modalità:

- *0,05 euro/m² in pianura;*
- *0,025 euro/m² in collina.*

Per le superfici ricadenti nelle aree della Rete Natura 2000, i sostegni sono incrementati dell'8%, come indicato nella tabella 39. Sulle superfici oggetto dell'Azione non possono essere attuate altre Azioni della Misura "Pagamenti agroambientali".

Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico. I pagamenti agroambientali relativi alla presente Azione sono in particolare coerenti con i quadri normativi e di sostegno attinenti all'ado-

zione di misure di conservazione nelle aree della Rete Natura 2000 in applicazione delle Direttive "Uccelli" e "Habitat" e delle misure per la tutela della qualità delle acque superficiali e profonde in applicazione della Direttiva "Nitrati".

AZIONE 10/ RITIRO DEI SEMINATIVI DALLA PRODUZIONE PER SCOPI AMBIENTALI

L'Azione si applica attraverso **tre tipi di intervento**.

Intervento F1 - Manutenimento e gestione di ambienti per la fauna e la flora selvatiche.

Si articola nelle seguenti tipologie ambientali:

- *manutenimento e gestione di "zone umide",* caratterizzate dalla conservazione di un adeguato livello d'acqua per tutto l'anno nelle zone sommerse, che devono occupare almeno 3/4 della superficie ritirata; l'eventuale superficie non soggetta a sommersione (al massimo 1/4 di quella ritirata), deve essere mantenuta inerbata e vi possono essere piantumati alberi e/o arbusti autoctoni;
- *manutenimento e gestione di "prati umidi",*

con conservazione di uno strato di acqua per almeno 6 mesi all'anno, indicativamente da ottobre a marzo, su almeno il 50% della superficie interessata al ritiro. Per consentire la riproduzione dell'avifauna acquatica è necessario mantenere la sommersione di una parte (almeno il 10%) della superficie ritirata anche nei mesi di aprile, maggio, giugno e luglio;

- **mantenimento e gestione** di "complessi macchia-radura", attraverso la piantumazione di formazioni vegetali polispecifiche, cioè composte da almeno 5 specie, di cui almeno 3 arbustive; tra le specie arboree possono essere piantumate esclusivamente acero campestre, olmi, carpini, gelsi, salici, ontani e sorbi. Deve essere assicurata la presenza di almeno 220 e non più di 360 piante per ciascun ettaro ritirato, con distribuzione più o meno uniforme (ad esempio a macchia di leopardo) su tutta la superficie ritirata, oppure accorpate in una o più fasce che attraversano le particelle catastali, compatibilmente alla loro orografia. La superficie a radura deve essere costituita a prato permanente.

Intervento F2 - Mantenimento e gestione di ambienti naturali variamente strutturati con funzioni di collegamento paesaggistico ed ecologico.

Mantenimento e gestione, sui seminativi ritirati, di ambienti naturali variamente strutturati, attraverso la realizzazione di prati permanenti alternati, anche congiuntamente ad arbusti isolati o in gruppi o in formazione lineare, alberi isolati, in gruppi o in filare, stagni o laghetti. La superficie interessata dall'intervento deve comunque essere investita con una estensione di prato permanente non inferiore al 50%, riservando agli elementi naturali sopra elencati una estensione non inferiore al 30%.

Intervento F3 - Mantenimento e gestione di ambienti per la salvaguardia dei sistemi idrologici.

Mantenimento e gestione, sui seminativi ritirati, di aree a prato permanente, eventualmente arbustato o alberato, esclusivamente nelle zone di rispetto dei fontanili e dei pozzi di derivazione delle acque ad uso civile e nelle zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua di cui all'art.17 del Ptpr.

Il beneficiario, per tutti gli interventi, è tenuto nel ventennio d'impegno ad eseguire le operazioni di manutenzione della struttura ambientale realizzata, avendo cura di:

- non utilizzare fitofarmaci sulla superficie ritirata (compresi i diserbanti);
- non spandere concimi chimici, organici o liquami in generale;
- non effettuare il pascolo o lo stazzo di bestiame sulle superfici oggetto dell'impegno;
- non effettuare la pratica dell'acquacoltura nelle aree sommerse;
- non commercializzare le produzioni ottenute dalle superfici oggetto di intervento;
- effettuare il controllo della vegetazione erbacea tramite sfalcio e/o trinciatura, sia sulle superfici sommerse, sia sulle superfici non sommerse, compresi gli argini, solo nel periodo 10 agosto - 20 febbraio (ad esclusione dell'intervento F2, dove può essere sempre effettuato).

Documenti da presentare

Il richiedente deve corredare la domanda della seguente *documentazione*:

- elaborato tecnico, eseguito da un tecnico abilitato, corredato da copia della planimetria catastale nella quale sono individuati e delimitati gli appezzamenti interessati agli interventi. In tale elaborato devono essere indicati dettagliatamente gli interventi che si intendono effettuare, le loro finalità, ed il "piano ventennale di gestione e di conservazione" degli ambienti realizzati, redatto conformemente

agli adempimenti previsti;

- dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio attestante lo stato di seminativo alla data del 20 settembre 2005 del terreno ritirato;
- dichiarazione di nulla osta da parte del Consorzio di bonifica competente per territorio qualora l'intervento preveda la sommersione anche parziale dell'area interessata. Le strutture ambientali di cui agli interventi F1, F2 e F3 devono essere terminate entro il 30 giugno successivo alla presentazione della domanda.

Localizzazione. Zona omogenea di pianura. Zona omogenea di collina, limitatamente alle sole aree preferenziali.

Nell'ambito della zona collinare si individuano le stesse aree preferenziali dell'Azione 9.

Beneficiari. Imprenditori agricoli individuati dall'art. 2135 del Codice civile.

Condizioni di ammissibilità. Possono essere oggetto di questa azione le superfici risultanti a seminativo alla data del 20 settembre 2005.

Durata dell'impegno. Venti anni.

Entità dell'aiuto

Pianura: 600 euro/ettaro.

Collina (limitatamente alle sole aree preferenziali): 420 euro/ettaro.

Sulle superfici oggetto dell'azione non possono essere attuate altre Azioni della Misura "Pagamenti agroambientali". ■



Foto Bonora

Misura 215 Pagamenti per il benessere degli animali

La Misura promuove la diffusione di tecniche di allevamento che migliorano il benessere degli animali rispetto alle normali "Buone pratiche zootecniche" (Bpz), che costituiscono la base per la valutazione del benessere degli animali in allevamento e sostanzialmente fanno riferimento:

- alle norme minime costituite dalle pertinenti norme della condizionalità e dalla normativa specifica emanata nei confronti di determinate specie animali (vitelli, suini, galline ovaiole);
- a standard minimi consolidati messi a punto dalla ricerca e dalla sperimentazione.

Le "Buone pratiche zootecniche", relativamente a tutte le specie animali considerate, sono state suddivise in 5 macroaree, indicate nella tabella 40, ognuna delle quali rappresenta l'obiettivo per il miglioramento del benessere animale:

Per le aziende che operano in regime di **zootecnia biologica** i requisiti minimi, da soddisfare per accedere alla misura, sono costituiti:

- dalle norme previste dal Reg. (Ce) n.834/2007 e successive modifiche ed integrazioni (norme sulla zootecnia biologica);
- dagli ulteriori requisiti previsti dalle "Buone pratiche zootecniche", così come definiti per ciascuna specie animale.

Specie animali considerate: *bovini (da latte e da carne), ovini (da latte e da carne), galline ovaiole, pollo da carne, suini.*

Localizzazione. L'intero territorio regionale.

Beneficiari. Imprenditori agricoli individuati dall'art. 2135 del Codice civile, titolari di aziende zootecniche nel territorio dell'Emilia-Romagna e detentori di animali delle specie bovina, ovina, suina o avicola.

Condizioni di ammissibilità. Le aziende

Tab. 40 – Misura 215: tipologie di impegni suddivise per macroaree.

Macroaree	Tipologie di impegni
1- Miglioramento del management aziendale e personale	Processo di adattamento alle innovazioni introdotte, acquisizione e trasferimento <i>know-how</i> . • Accurata registrazione dei controlli e delle manutenzioni sugli impianti di allevamento. • Accurata registrazione dei dati dei ricoveri (avicoli).
2- Miglioramento dei sistemi di allevamento e stabulazione	Cambiamento del sistema di allevamento (es. dall'allevamento confinato all'allevamento all'aperto o misto). • Cambiamento del tipo di stabulazione (es. dalla stabulazione fissa alla stabulazione libera). • Aumento delle superfici di stabulazione e di determinati parametri dimensionali. • Miglioramento delle zone di mungitura e zona parto (ovini da latte) o dei pavimenti (suino).
3- Miglioramento del controllo ambientale	Interventi strutturali e/o dotazione di impianti artificiali per il miglioramento del microclima dei ricoveri animali (ventilazione, raffrescamento).
4- Miglioramento dell'alimentazione e dell'acqua di bevanda	Interventi per il miglioramento delle strutture di alimentazione e degli impianti di abbeverata degli animali (uso di materiali resistenti, tipologie e spazi adeguati per l'accesso contemporaneo degli animali, qualità dell'acqua).
5- Miglioramento dell'igiene, della sanità e degli aspetti comportamentali	Interventi per l'isolamento degli animali, lotta ai sinantropi (mosche, roditori) e adozione dell'assistenza veterinaria programmata. • Adozione di un piano di controllo delle mastiti (bovini, ovini). • Miglioramento dei sistemi di allontanamento dei liquami, adozione della tecnica tutto pieno/tutto vuoto (suini).



Foto Dell'Aquila

Tab. 41 – Misura 215: massimali per ciascuna specie animale.

Specie	Sostegno massimo (euro/UBA)
Bovino da latte:	
• formaggio Parmigiano-Reggiano in zona di montagna	303,50
• formaggio Parmigiano-Reggiano in zona di pianura	196,49
• formaggio Grana Padano/latte alimentare	202,58
Bovino da carne:	
• vitellone pesante ciclo aperto	75,85
• vitellone pesante ciclo chiuso	242,64
• linea vacca-vitello	193,68
Ovino (latte o carne)	80,33
Galline ovaiole	60,00
Pollo da carne	23,33
Suino	35,30

dovranno essere in regola con gli adempimenti previsti dalla condizionalità di cui all'Allegato III e IV del Reg. (Ce) n. 1782/2003 e dagli ulteriori requisiti minimi previsti dalle "Buone pratiche zootecniche".

È prevista l'adesione parziale alla Misura: in tal caso, l'unità di riferimento è costituita dal centro aziendale, identificato attraverso il codice sanitario (Codice Asl).

Massimali. 500 euro/Uba. In ogni caso il

livello massimo del sostegno relativamente a ciascuna specie animale considerata è riportato in tabella 41.

Entità del sostegno. L'entità del sostegno annuo per ogni impegno è riportata nella tabella 42.

Intensità e/o importi del sostegno e differenziazione applicata. Fermo restando il

livello massimo del sostegno, i pagamenti dovranno essere corrisposti in relazione al numero di impegni che l'azienda beneficiaria ha adottato al momento della presentazione della domanda (impegni di mantenimento) e/o che decide di realizzare *ex novo* (impegni di nuova introduzione). Nel caso del mantenimento l'entità del premio base dovrà essere decurtata del 50%.

Impegni vincolanti. Gli impegni previsti all'interno della macroarea 1 - "Management aziendale e personale" devono essere realizzati sin dal primo anno del periodo, e congiuntamente ad uno o ad altri impegni afferenti ad aree diverse.

Durata dell'impegno. Qualsiasi impegno adottato nell'ambito della presente misura ha una durata complessiva di 5 anni. Il premio è quinquennale con erogazione a cadenza annuale.

Fermo restando per le imprese la possibilità di usufruire dei livelli di sostegno per gli impegni di mantenimento, rimane l'obbligo, comunque, da parte delle imprese stesse, di presentare domanda con almeno un impegno di nuova introduzione.

Entità del sostegno per Uba/anno. L'entità complessiva del sostegno per ciascuna

Tab. 42 - Entità del sostegno annuo per specie animale e macroarea (in euro/UBA).

Specie	Management aziendale e personale	Sistemi di allevamento e stabulazione	Controllo ambientale	Alimentazione acqua di bevanda	Igigene, sanità e aspetti comportamentali
Bovino da latte:					
• formaggio Parmigiano-Reggiano in zona di montagna	15,17	91,05	75,87	45,52	75,87
• formaggio Parmigiano-Reggiano in zona di pianura	9,82	58,95	49,12	29,48	49,12
• formaggio Grana Padano/latte alimentare	10,12	60,77	50,65	30,39	50,65
Bovino da carne:					
• vitellone pesante ciclo aperto	3,80	22,75	18,96	11,38	18,96
• vitellone pesante ciclo chiuso	12,13	72,79	60,66	36,40	60,66
• linea vacca-vitello	9,68	58,11	48,42	29,05	48,42
Ovino (latte o carne)	4,01	24,10	20,08	12,06	20,08
Galline ovaiole	3,00	18,00	15,00	9,00	15,00
Pollo da carne	1,17	7,00	5,83	3,50	5,83
Suino	1,76	10,58	8,83	5,30	8,83

N.B. - I sostegni descritti sono cumulabili con quelli previsti dalla Misura 214 "Pagamenti agroambientali"

Tab. 43 – Misura 215: criteri di priorità per l'attribuzione dei sostegni.

Livello di priorità	Priorità trasversale misure di biosicurezza e/o riduzione inquinamento (IPPC)	Priorità territoriale regionale zone vulnerabili e/o Natura 2000	Priorità territoriale locale assegnata nei Prip (altre aree preferenziali)
1	X	X	—
2	X	—	X
3	X	—	—
4	—	X	—
5	—	—	X

azienda beneficiaria durante il periodo di 5 anni, espressa in euro/Uba, deriva dalla somma dei livelli di sostegno dei singoli impegni di mantenimento e di nuova introduzione nel rispetto dei massimali.

L'entità complessiva del sostegno per Uba, calcolata al primo anno, è ridotta progressivamente nel corso dei 5 anni, rispettivamente del 20% per ogni annualità, dal momento che all'interno dell'allevamento si ottiene un graduale miglioramento del rapporto costi/benefici per effetto delle innovazioni introdotte.

Massimale aziendale del sostegno. Il massimale aziendale è definito moltiplicando il livello di sostegno, espresso in euro/Uba,

per il numero di Uba presenti in azienda nell'anno di impegno.

Le Uba dichiarate nel primo anno di impegno dovranno essere mantenute per tutta la durata dell'impegno.

Esclusioni. In ogni caso, dal sostegno sono escluse le aziende che allevano mediamente un numero di animali inferiore a 6 Uba (limite minimo previsto dall'azione per la zootecnia biologica).

In relazione alle diverse specie animali, inoltre, possono essere definite ulteriori esclusioni specifiche riportate all'interno della rispettiva scheda di Misura.

Priorità. Per l'attribuzione dei sostegni si stabiliscono:

a) una priorità trasversale, utile al miglioramento generale delle condizioni di allevamento, a prescindere dalla specie animale interessata e che riguarda:

- aree o territori interessati da specifiche misure di biosicurezza o lotta contro le principali malattie del bestiame imposte dall'Autorità sanitaria competente a seguito di focolai o emergenze epizootiche ricorrenti;

- all'interno di allevamenti soggetti ai vincoli imposti dalla Direttiva 96/61/Ce relativa alla prevenzione e riduzioni integrate dell'inquinamento;

b) una priorità territoriale regionale per le aree agricole ricadenti nelle seguenti aree preferenziali:

- zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/Cee;

- zone di protezione speciale (Zps) e siti di importanza comunitaria (Sic).

c) una priorità territoriale locale (subordinata alla priorità territoriale regionale) che può essere assegnata nei Prip alle altre aree preferenziali elencate di seguito.

- zone di rispetto dei punti di captazione/derivazioni delle acque sotterranee e superficiali destinate al consumo umano, come individuate dagli strumenti di pianificazione urbanistica;

- zone di protezione delle acque sotterranee (aree di ricarica ed emergenze naturali della falda) in territorio collinare e montano;

- zone di protezione delle acque sotterranee (aree di ricarica ed emergenze naturali della falda) in territorio pedecollinare e di pianura;

- zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi di acqua;



Foto Dell'Aquila

- zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei;
- pertinenze idrauliche dei principali canali di bonifica;
- parchi nazionali e riserve regionali;
- zone di tutela naturalistica.

La combinazione dei requisiti individuati nelle priorità indicate definisce diversi livelli, sintetizzati nella tabella 43 a pag 87.

Dopo il collocamento dell'intervento in uno dei livelli di priorità individuati sopra, in subordine la priorità all'accesso ai bene-

fici sarà ulteriormente determinata (**priorità verticale**):

- da impegni di miglioramento del benessere animale realizzati all'interno di specifici progetti collettivi di cui all'Asse 1;
- dal maggior livello di benessere animale raggiunto rispetto alla normale "Buona pratica zootecnica"; pertanto essa sarà attribuita in relazione al maggior numero di impegni di nuova introduzione e, secondariamente, al maggior numero di impegni di mantenimento;

- nel caso in cui il conduttore rispetti tutti i requisiti di professionalità e redditività, così come previsti nell'ambito della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", con la quale la presente misura è spesso strettamente collegata.

Priorità specifiche. All'interno di ogni sezione dell'Allegato 2 al Programma sono stabilite eventuali ed ulteriori priorità che si ritengono utili per migliorare le condizioni di allevamento della specie animale considerata. ■

Misura 216

Sostegno agli investimenti non produttivi

AZIONE 1/ACCESSO AL PUBBLICO E GESTIONE FAUNISTICA

Gli interventi riguardano progetti finalizzati alla realizzazione e ristrutturazione di sentieri e piazzole per escursioni naturalistiche, realizzazione di cartellonistica, schermature finalizzate a mitigare il disturbo sulla fauna, punti di osservazione per *birdwatching*, strutture per la gestione della fauna selvatica finalizzate a garantirne la coesistenza con le attività produttive agro-forestali, interventi finalizzati al sostentamento della fauna selvatica.

Tali interventi potranno essere finalizzati anche alla gestione faunistica in coerenza con gli obiettivi delle leggi regionali 8/94 e 6/2005.

Localizzazione. Tutto il territorio regionale, limitatamente:

- alle aree della Rete Natura 2000;
- alle aree protette e alle aree di rifugio in coerenza con le leggi regionali 6/2005 e 8/94;
- alle aree interessate da ripristini ambientali realizzati con il Reg. (Ce) n. 2078/92 o

con il Reg. (Ce) n. 1257/99. Nel rispetto dei vincoli indicati sopra, si stabilisce una priorità per le aree agricole ricadenti nelle seguenti aree preferenziali:

- zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/Cee;
- zone di protezione speciale (Zps) e siti di importanza comunitaria (Sic).

Beneficiari

- Imprenditori agricoli singoli o associati - con le modalità di cui alla legge 228/2001 e successive modifiche;
- Comuni;
- enti di gestione dei Parchi e delle aree protette;
- associazioni competenti in materia di tutela e/o gestione della flora e della fauna selvatica.

Durata dell'impegno. Cinque anni con articolazione per annualità.

Entità dell'aiuto. Contributo in conto capitale pari al 70% della spesa ammissibile.

Attuazione. L' Azione viene attuata attra-

verso specifici *accordi agroambientali* approvati dalle Province.

AZIONE 2/CONSERVAZIONE DI ECOSISTEMI DI ALTA VALENZA NATURALE E PAESAGGISTICA

Gli interventi riguarderanno progetti finalizzati alla conservazione e all'efficienza degli equilibri idraulici per favorire la circolazione delle acque dolci e salmastre, conservare la vegetazione emersa e sommersa, prevenire l'inquinamento delle acque, contrastare la presenza di specie invasive esterne.

I progetti devono avere *durata massima di 7 anni* ed essere articolati per stralci annuali. Possono prevedere le seguenti tipologie di spesa da realizzare su terreni agricoli:

- opere finalizzate al mantenimento dell'equilibrio idraulico;
- ripristino e realizzazione di canalizzazioni sub-lagunari e circondariali;
- ripristino, sagomatura e/o realizzazione di arginature, dossi e barene;
- ripristino o realizzazione di opere o manufatti per ostacolare la presenza di specie



Foto Fotolia

animali e vegetali invasive esterne;

- ripristino o realizzazione di *habitat* compatibili con le zone umide;
- ripristino e realizzazione di percorsi attrezzati per la fruizione pubblica degli *habitat* oggetto di intervento.

In ogni caso gli interventi direttamente connessi alle attività di acquacoltura *non sono previsti* da questa Azione.

Beneficiari. Imprenditori agricoli proprietari o conduttori dei terreni o delle acque, anche in forma associata; Consorzi di bonifica, pubbliche amministrazioni e soggetti gestori dei terreni o delle acque. Sono *esclusi i soggetti che praticano l'acquacoltura* ai fini commerciali.

Localizzazione. Zone umide nelle zone di protezione speciale (Zps) del Delta del Po, costituite da corpi idrici interni e permanenti che abbiano tutte le seguenti caratteristiche: acque stagnanti; acque dolci, salate o salmastre; estensione minima di 100 ettari.

Condizioni di ammissibilità. Il beneficiario

si impegna al mantenimento e alla conservazione del sito oggetto dell'intervento e a rispettare le misure generali e specifiche di conservazione o i piani di gestione approvati dalle autorità pubbliche, nonché i disciplinari di gestione definiti negli eventuali accordi sottoscritti con l'autorità pubblica competente.

Il beneficiario si impegna, inoltre, a:

- evitare l'alimentazione artificiale di fauna ittica e di avifauna nidificante o migratoria;
- non praticare l'acquacoltura ai fini commerciali;
- evitare l'introduzione di specie animali e vegetali alloctone e contrastarne l'eventuale presenza accidentale, con modalità che non causino impatti negativi sulle specie autoctone;
- gestire i livelli idrici e la vegetazione acquatica nel rispetto delle esigenze riproduttive in particolare dell'avifauna di interesse comunitario;
- conservare in efficienza le canalizzazioni sub-lagunari e circondariali e le arginature;

- conservare e/o ripristinare dossi e barene;
- mantenere i percorsi attrezzati realizzati in applicazione di precedenti Regolamenti comunitari;
- condurre i terreni agricoli di proprietà circostanti, anche nel caso siano posti all'esterno delle Zps, rispettandone le misure di conservazione, generali o specifiche, nonché i vincoli e le norme di buona gestione contenute negli eventuali piani di gestione di Zps.

Il beneficiario si impegna anche a dotarsi di personale competente per la sorveglianza e la vigilanza, in grado di segnalare le emergenze e i pronti interventi per mantenere l'integrità e la sicurezza delle strutture fisiche, per controllare la qualità delle acque ed il buono stato di conservazione delle specie, degli *habitat* di interesse comunitario, del paesaggio.

Durata dell'impegno. Dieci anni.

Massimale. Il *massimale di spesa* è determinato in 800.000 euro.

Entità dell'aiuto. Il *contributo pubblico non può superare il 50%*, erogato in base al piano stralcio annuale e previa esibizione di giustificativi delle spese sostenute.

AZIONE 3/RIPRISTINO DI SPAZI NATURALI E SEMINATURALI E DEL PAESAGGIO AGRARIO

L'azione sostiene il ripristino di elementi paesaggistici, naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario dell'Emilia-Romagna, attraverso i seguenti investimenti non produttivi:

- siepi anche alberate e con finalità di fasce tampone per ridurre il fenomeno di trasporto di elementi inquinanti di vario tipo;
- boschetti (costituiti da appezzamenti occupati da vegetazione arborea e/o arbustiva inferiori o pari a 0,50 ettari non contigui ad altre superfici a bosco, cioè separati da superfici a bosco da una fascia di terreno inerbato larga almeno 10 metri),
- stagni, laghetti, bacini per la fitodepurazione delle acque.

La realizzazione di questi elementi naturali deve essere effettuata attraverso:

- la piantumazione di specie arboree (*con esclusione dei pioppi ibridi euroamericani*) o arbustive appartenenti alla flora autoctona o storicamente presente nei territori interessati e, nel caso di alberi da frutto, esclusivamente quelli appartenenti alle cultivar fruttifere di ecotipi locali minacciate di estinzione di cui all'Azione 6 della Misura 214;
- la piantumazione di specie erbacee acquatiche idrofite ed elofite nei bacini per la fitodepurazione;
- la realizzazione di una fascia di rispetto circostante le sponde di laghetti, stagni, bacini di fitodepurazione estesa almeno cinque metri e rivestita di vegetazione erbacea e/o arborea ed arbustiva;
- la realizzazione di una fascia di rispetto circostante siepi e boschetti, non coltivata e mantenuta a regime sodivo, estesa tra 2 e 5 metri per ogni lato esterno.

Localizzazione. Zone omogenee di pianura e collina. In collina, esclusivamente nelle aziende che adottano contestualmente anche l'Azione 2 "Produzione biologica" oppure nelle aziende ricadenti nelle aree preferenziali individuate per la presente azione.

Nel rispetto dei vincoli indicati sopra, si stabilisce una priorità per le aree agricole ricadenti nelle seguenti aree preferenziali:

- zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/Cee, come individuate dalla cartografia operativa prodotta dalle Province in applicazione della L.R. n. 50/95 e successivi aggiornamenti (art.30 del titolo III delle norme del Piano di tutela delle acque);
- zone di protezione speciale (Zps) e Siti di importanza comunitaria (Sic) individuati in applicazione delle Direttive n. 79/409/Cee e n. 92/43/Cee.

Ulteriori priorità subordinate possono essere assegnate nei Prip alle altre aree preferenziali elencate di seguito:

- zone di rispetto dei punti di captazione/derivazioni delle acque sotterranee e superficiali destinate al consumo umano, come individuate dagli strumenti di pianificazione urbanistica, (art.42 Titolo III delle norme del Piano di tutela delle acque);
- zone di tutela dei caratteri ambientali di

laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17 e 34 del Ptp);

- zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28 del Ptp);
- pertinenze idrauliche dei principali canali di bonifica;
- parchi nazionali e regionali e riserve naturali istituiti ai sensi della legge n. 394/91 e della legge regionale n. 6/2005;
- reti ecologiche di cui alle leggi regionali n. 20/2000 e n. 6/2005;



Foto Marchetti

- zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale (art.19 del Ptp);
- zone di tutela naturalistica (art.25 del Ptp);
- oasi di protezione della fauna, centri di produzione della fauna allo stato naturale e aziende faunistico-venatorie individuate ai sensi della legislazione nazionale e regionale in materia.

Beneficiari. Imprenditori agricoli individuati dall'art. 2135 del Codice civile.

Condizioni di ammissibilità. Il beneficiario si impegna a realizzare gli elementi naturali e paesaggistici su una superficie minima aziendale, comprensiva anche delle tare, pari

ad almeno il 5% della Sau e comunque non superiore al 10% della Sau.

Nelle aziende composte da più corpi nettamente separati, tale realizzazione può essere effettuata anche soltanto per uno, facendo riferimento alla percentuale della Sau del corpo medesimo.

Le specie arboree o arbustive di nuovo impianto devono appartenere alla flora autoctona o storicamente presente nei territori interessati; sono comunque esclusi i pioppi ibridi euroamericani e gli alberi da frutto eccetto le cultivar fruttifere appartenenti ad ecotipi locali minacciati di estinzione di cui all'azione 6 della Misura 214.

La realizzazione degli elementi naturali e paesaggistici deve essere effettuata ad una distanza non inferiore a 50 metri dalle abitazioni escludendo in ogni caso le aree occupate da parchi e giardini.

Stagni e laghetti devono essere separati tra di loro da una fascia di terreno larga almeno 50 m. (dove possono essere realizzate siepi e/o boschetti), devono essere di estensione non superiore a 2 ettari e in essi non può essere praticata l'acquacoltura e la pesca sportiva. In ogni caso è fatto obbligo dell'adesione, sulle medesime superfici oggetto della presente Azione, all'Azione 9 "Conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario" di cui alla Misura 214 "Pagamenti agroambientali".

Entità dell'aiuto. L'aiuto non potrà essere concesso a superfici superiori al 10% della Sau. Il sostegno verrà commisurato alla superficie effettivamente investita ad elementi naturali e paesaggistici, comprese le relative fasce di rispetto nella misura di:

- *pianura* 0,4 euro/m²;
- *collina* 0,2 euro/m².

Il pagamento verrà erogato in un'unica soluzione a completamento dei lavori.

Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico. I pagamenti relativi alla presente Azione sono in particolare coerenti con i quadri normativi e di sostegno attinenti all'adozione di misure di conservazione nelle aree della Rete Natura 2000 e di misure per la tutela della qualità delle acque superficiali e profonde in applicazione della Direttiva nitrati. ■

Misura 221 Imboschimento dei terreni agricoli

La Misura 221 è finalizzata ad aumentare l'utilizzo forestale di superfici agricole, tramite la realizzazione di imboschimenti e impianti di arboricoltura.

Localizzazione. Territorio regionale, esclusivamente in pianura e collina.

L'individuazione degli ambiti di applicazione delle azioni è definita nel Programma rurale integrato provinciale (Prip), che assume le zonizzazioni contenute negli elaborati cartografici di corredo dei Piani territoriali di coordinamento provinciale (Ptcp).

L'obiettivo di concentrare gli imboschimenti di terreni agricoli in aree idonee per motivi ambientali è perseguito con l'identificazione di "zone ammissibili" (riassunte in tabella 44 e indicate nella descrizione delle singole azioni) e di "aree preferenziali".

Nel rispetto dei vincoli relativi alle zone ammissibili, si stabilisce una priorità per le aree agricole ricadenti nelle seguenti aree preferenziali:

- zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/Cee;
- zone di protezione speciale (Zps) e siti di importanza comunitaria (Sic).

Ulteriori priorità subordinate possono essere assegnate nei Prip alle altre aree preferenziali elencate di seguito.

- zone di rispetto dei punti di captazione/derivazioni delle acque sotterranee e superficiali destinate al consumo uma-

no, come individuate dagli strumenti di pianificazione urbanistica,

- zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua;
- zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei;
- pertinenze idrauliche dei principali canali di bonifica;
- parchi nazionali e regionali e riserve naturali;
- reti ecologiche di cui alle leggi regionali. 20/2000 e 6/2005;
- zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale ;
- zone di tutela naturalistica;
- aree a rischio di erosione idrica e di franosità;
- superfici agricole comprese in ambiti territoriali periurbani individuati nei Ptcp, Negli ambiti riportati è localmente possibile attribuire ulteriori livelli di priorità, attraverso gli accordi agroambientali.

Condizioni di ammissibilità

Terreni agricoli

Sono ammesse le particelle agricole:

- che risultano seminativi, colture permanenti, orti familiari ;
- che risultano essere state in produzione nell'intervallo di tempo compreso fra le due annate agrarie antecedenti alla presentazione della domanda di adesione ovvero, per lo stesso periodo, pur ritirate dalla produzione, risultano essere state abbinate a titoli ordinari o di ritiro in rela-

zione ad una domanda di pagamento unico di cui al Reg. (Ce) n. 1782/03;

- ammissibili ai sostegni in riferimento all'art. 42 del Reg. (Ce) n. 1698/05.

Non sono ammissibili al sostegno:

- le superfici coltivate a prato permanente, prato pascolo e pascolo, le praterie di vetta e le superfici in genere che risultano in fase di rinaturalizzazione e quelle percorse da incendio. L'esclusione è da estendere anche alle superfici nelle quali è stato introdotto il regime sodivo in attuazione di specifiche misure del precedente e del presente Programma di sviluppo rurale;
- gli impianti per la produzione di alberi di Natale.

Non è ammesso l'utilizzo materiale di riproduzione e/o propagazione geneticamente modificato per la realizzazione degli imboschimenti, o per interventi di completamento accessori all'impianto.

L'attivazione delle azioni riferibili alla misura di imboschimento di superfici agricole farà riferimento ai seguenti strumenti regionali:

- piano forestale regionale;
- linee guida per la progettazione e la realizzazione degli imboschimenti (di seguito Linee guida), che contengono le specificazioni relative alla caratterizzazione delle diverse tipologie di intervento, con particolare riferimento all'utilizzo delle specie, agli investimenti minimi e massimi per tipo di impianto, nonché alle nor-

Tab. 44 - Riepilogo degli ambiti territoriali di applicazione della Misura 221.

Ambiti di applicazione	Azione 1 Boschi permanenti	Azione 2 - Arboricoltura a ciclo medio-lungo	Azione 3 Pioppicoltura ecocompatibile
Pianura	SI	SI	SI
Collina	SI	SI	NO
Montagna	NO	NO	NO

Tab. 45 - Riepilogo sostegni e i premi stabiliti per le 3 Azioni della Misura 221.

Azioni	Aiuto all'impianto			Manutenzione		Manutenzione	
	Costo massimo ammissibile (Euro)	Massimale 80% (Euro) (ZS, Zone montane e Rete Natura 2000)	Massimale 70% (Euro) (altre aree)	Quinquennio (Euro)	Annuale (Euro)	IAP (Euro)	Altri imprenditori agricoli e persone fisiche e giuridiche di diritto privato (Euro)
Azione 1							
Boschi permanenti	7.000	5.600	4.900	2.500	500	Pianura 600 Collina 500	Pianura 150 Collina 150
Azione 2							
Arboricoltura a ciclo medio-lungo	7.000	5.600	4.900	3.250	650	Pianura 400 Collina 300	Pianura 100 Collina 100
Azione 3							
Pioppicoltura ecocompatibile	5.000	—	3.500	—	—	—	—

N.B.: ZS = Zone svantaggiate. IAP = Imprenditore agricolo professionale

me di gestione e manutenzione. Agli interventi di imboschimento relativi a particelle agricole ricadenti nelle aree della Rete Natura 2000 si applicano le disposizioni relative alla valutazione di incidenza contenute nella legge regionale 7/2004 e successive modifiche.

Nei casi in cui, a motivo dell'estensione degli imboschimenti, questi siano rilevanti in riferimento alla normativa sulla Valutazione di impatto ambientale (Via), le relative procedure dovranno essere attivate preliminarmente al rilascio della decisione individuale della concessione del sostegno.

Gli imboschimenti oggetto dei sostegni di cui all'art.43 del Reg. (Ce) n. 1698/05, alla scadenza del periodo di impegno, rimangono soggetti alle norme forestali, ambientali e paesaggistiche vigenti. Perciò, fatta eccezione per gli impianti riconosciuti per "arboricoltura da legno", al termine del ciclo produttivo definito nei Piani colturali, l'uso dei terreni è di norma irreversibile, secondo quanto disposto dalle medesime normative. I beneficiari di pagamenti per rimboschimenti di terreni agricoli si impegnano nell'insieme della loro azienda, a rispettare i requisiti obbligatori della condizionalità (articoli 4 e 5 e agli Allegati III e IV del Reg. (Ce) n. 1782/03).

Imprenditori agricoli ammessi

Ai sensi dell'articolo 43, paragrafo 1, lette-

ra c) del Reg. (Ce) n. 1698/2005 e dell'articolo 31, comma 3, del Reg. (Ce) 1974/2006, agricoltore è colui che dedica alle attività agricole una parte sostanziale del proprio tempo di lavoro e ne ricava una proporzione rilevante del proprio reddito, secondo criteri stabiliti dallo Stato membro. La normativa italiana stabilisce che la figura dell'agricoltore così individuata corrisponde all'Imprenditore agricolo professionale, come previsto dal Decreto legislativo n. 99 del 29/3/2004.

L'*imprenditore agricolo professionale* è colui il quale:

- ricava, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50 % del proprio reddito globale da lavoro dalle attività agricole di cui all'art. 2135 del C.c., nel caso di aziende situate in zona svantaggiata detta soglia è ridotta al 25%;
- dedica, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50% del proprio tempo di lavoro complessivo alle attività agricole di cui all'art. 2135 del C.c., nel caso di aziende situate in zona svantaggiata detta soglia è ridotta al 25%.

Massimali ed entità dell'aiuto

Aiuti all'impianto. Per **costo dell'imboschimento, o costo dell'impianto**, si intende l'importo dello stato finale dei lavori (somma della quantità di materiali e/o opere

impiegate) rapportato ai prezzi dei prezziari di riferimento.

Se le spese effettivamente sostenute e documentate sono inferiori a quelle indicate dai prezziari, si computeranno le sole spese effettivamente sostenute.

Per **costo massimo ammissibile dell'impianto** si intende l'importo massimo delle quantità di materiali e/o opere impiegati computabile per il contributo.

Il **massimale finanziabile** è l'aiuto massimo che si può corrispondere per unità di superficie rimboschita nel caso in cui vengano riconosciute idonee voci di spesa per importi complessivi pari o superiori al costo massimo ammissibile corrispondente alla specifica tipologia di intervento realizzata.

Negli ambiti territoriali di seguito elencati l'entità dell'aiuto per i costi di impianto può coprire al massimo l'80% dei costi ammissibili:

- ambiti territoriali di collina individuati dai Ptcp ricadenti nelle zone montane di cui all'art.36, lettera a), punto i), del Reg. (Ce) n. 1698/05;
- zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane di cui all'art.36, lettera a), punto ii), del Reg. (Ce) n. 1698/05;
- zone agricole Natura 2000 designate ai sensi delle Direttive 79/409/Cee e 92/43/Cee e zone agricole incluse nei piani di gestio-

ne dei bacini idrografici ai sensi della Direttiva 2000/60/Ce.

Nelle rimanenti aree l'entità dell'aiuto per i costi di impianto può coprire al massimo il 70% dei costi ammissibili.

Il sostegno per l'imboschimento di terreni agricoli di proprietà pubblica copre unicamente i costi di impianto.

Nell'ambito delle singole azioni è descritta l'articolazione dei premi annuali a copertura dei costi di manutenzione e a compensazione delle perdite di reddito, nonché l'entità del sostegno massimo ammissibile.

Premio annuale per ettaro imboschito a copertura dei costi di manutenzione. È corrisposto per 5 anni per i soli imboschimenti riconducibili alle Azioni 1 e 2, differenziato in funzione delle tipologie di imboschimento e

degli ambiti territoriali.

Premio annuale per ettaro imboschito a compensazione delle perdite di reddito. È corrisposto per 15 anni per i soli imboschimenti riconducibili alle Azioni 1 e 2, differenziato in funzione del possesso o meno della qualifica di *imprenditore agricolo professionale* (Iap) nonché dell'ambito territoriale all'interno del quale viene realizzato.

Intensità e/o importi dell'aiuto e differenziazione applicata. I sostegni e i premi stabiliti nelle successive schede di Azione sono sinteticamente riportati nella tabella 45.

AZIONE 1 - BOSCHI PERMANENTI

L'impegno riguarda gli interventi e le operazioni culturali necessari a realizzare l'impianto di un soprassuolo forestale e assi-

curarne lo sviluppo, comprendendo l'eventuale necessità di provvedere all'adozione di sistemi di protezione delle piante dalla fauna selvatica. Gli imboschimenti dovranno essere effettuati seguendo le indicazioni delle *Linee guida per la progettazione e la realizzazione degli imboschimenti*.

Il numero minimo di essenze arboree per ettaro imboschito non potrà comunque essere *mai inferiore a 600* quando non accompagnate da essenze arbustive. Il numero minimo di piante arboree è *500 per ettaro* nel caso in cui l'impianto sia effettuato utilizzando anche essenze arbustive in numero non inferiore a 200 per ettaro.

Interventi che comportano investimenti inferiori a 950 esemplari arborei per ettaro sono ammessi se progettati e realizzati avendo cura che le essenze messe a dimora non risultino disposte in alcun modo secondo allineamenti rettilinei.

Nella realizzazione dell'impianto è ammesso che non oltre il 10% della superficie di ogni singolo corpo da imboschire possa essere lasciata "scoperta" e adibita a usi non produttivi direttamente connessi agli obiettivi dell'imboschimento (es. radure, piccoli stagni, ecc.). La superficie non interessata dalla messa a dimora è quella per la quale non sono imputabili le aree di incidenza delle essenze messe a dimora, computate sulla

Tab. 46 - Beneficiari degli aiuti per boschi permanenti.

Tipo di aiuto	Beneficiario
Aiuti all'impianto	Imprenditori agricoli e persone fisiche e giuridiche di diritto privato ed Enti pubblici.
Premio annuale per i costi di manutenzione	Imprenditori agricoli e persone fisiche e giuridiche di diritto privato.
Premio annuale per il mancato reddito	Imprenditore agricolo professionale: livello del premio più elevato. Altri imprenditori agricoli e persone fisiche e giuridiche di diritto privato: livello del premio inferiore.

Tab. 47 - Premi per l'impianto di specie forestali per boschi permanenti.

Ambito territoriale	Massimale finanziabile per impianto	Premio annuale per costi di manutenzione
Ambiti territoriali di collina individuati dai PTCP in zone montane di cui all'art.36, lettera a), punto i) del Reg. (Ce) n. 1698/05.	5.600 euro per ettaro imboschito	Totale per 5 anni: 2.500 euro per ettaro
Zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane di cui all'art.36, lettera a), punto ii) del Reg. (Ce) n. 1698/05.		
Zone agricole Natura 2000 designate ai sensi delle Direttive 79/409/Cee e 92/43/Cee e zone agricole incluse nei piani di gestione dei bacini idrografici ai sensi della Direttiva 2000/60/Cee.		
Rimanenti ambiti territoriali.	4.900 euro per ettaro imboschito	

Tab. 48 - Premi a compensazione della perdita di reddito.

Ambito territoriale	Imprenditore agricolo professionale	Altri agricoltori e persone fisiche e giuridiche di diritto privato
Pianura	600 euro per ettaro	150 euro per ettaro
Collina	500 euro per ettaro	150 euro per ettaro



Foto Fotolia

base dei sestri di impianto utilizzati. Le cure colturali successive all'impianto possono essere rese compatibili con le finalità di ottenimento di tartufi da piante micorrizate o di un bosco da seme. Gli imboschimenti possono anche essere finalizzati ad assicurare funzioni "tampone".

Localizzazione. Zone di pianura e di collina.

Condizioni di ammissibilità. Sono ammessi interventi per superfici complessivamente superiori o uguali a 0,5 ettari, con larghezza sempre superiore a 20 metri. Gli impianti si possono realizzare su un unico corpo, oppure su corpi diversi. In quest'ultimo caso ogni singolo perimetro imboschito dovrà sempre avere estensione superiore a 0,5 ettari e larghezza superiore a 20 metri. Nel caso in cui venga progettato di collegare più particelle agricole con estensione inferiore a quella richiesta per conseguire il requisito di accesso, gli elementi di collegamento da imboschire potranno essere presi in considerazione solo se hanno una larghezza superiore a 20 metri.

Beneficiari. Vedi tabella 46 a pag. 93.

Durata dell'impegno. Quindici anni.

Massimali. Costo massimo ammissibile dell'impianto: 7.000 euro/ettaro.

Entità dell'aiuto. Si vedano le tabelle 46 e 47 a pag. 93.

AZIONE 2/ARBORICOLTURA DA LEGNO A CICLO MEDIO-LUNGO CON ESSENZE DI PREGIO

Sono ammessi a beneficiare degli aiuti gli impianti per l'arboricoltura da legno realizzati con esemplari autoctoni da desti-

nare all'educazione e alla coltura "per legno" e in base a moduli che prevedono l'alternanza regolare di:

- *essenze idonee per arboricoltura da legno di pregio*, da scegliere unicamente fra quelle che le Linee guida indicano idonee per la produzione di assortimenti legnosi di pregio;
- *essenze accessorie* da scegliere unicamente fra quelle che le Linee guida indicano idonee, per vigore e caratteristiche ecologiche, a coadiuvare l'accrescimento delle essenze candidate per produzione di legno di pregio.

Gli impianti per arboricoltura da legno sono caratterizzati: da un ciclo non breve (sempre superiore a 15 anni) il cui periodo di rotazione (turno) minimo è definito nelle Linee guida sulla base delle indicazioni rinvenibili nella bibliografia selvicolturale con riguardo alle essenze per arboricoltura da legno impiegate. Inoltre, dalla reversibilità dell'uso delle particelle interessate, a fine turno.

Il numero minimo di essenze arboree per ettaro imboschito non potrà essere inferiore a 600.

Nei moduli di impianto per arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo le essenze idonee per arboricoltura da legno (principali) possono essere utilizzate anche in consociazione con essenze accessorie.

Localizzazione. Zone di pianura e di collina.

Superficie minima ammessa all'intervento. Sono ammessi interventi per superfici complessivamente superiori o uguali a 1 ettaro, aventi larghezza sempre superiore a 20 metri.

Tab. 49 - Beneficiari degli aiuti per arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo.

Tipo di aiuto	Beneficiario
Aiuti all'impianto	Imprenditori agricoli, persone fisiche e giuridiche di diritto privato ed Enti pubblici (sono esclusi gli agricoltori che beneficiano del prepensionamento).
Premio annuale per i costi di manutenzione	Imprenditori agricoli e persone fisiche e giuridiche di diritto privato.
Premio annuale per il mancato reddito	Imprenditore agricolo professionale • Altri imprenditori agricoli e persone fisiche e giuridiche di diritto privato.

Tab. 50 - Premi per l'impianto di specie forestali per arboricoltura a ciclo medio-lungo.

Ambito territoriale	Massimo finanziabile per impianto	Premio annuale per costi di manutenzione
Ambiti territoriali di collina individuati dai PTC in zone montane di cui all'art.36, lettera a), punto i) del Reg. (Ce) n. 1698/05.	5.600 euro per ettaro imboschito	Totale per 5 anni: 3.250 euro per ettaro
Zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane di cui all'art.36, lettera a), punto ii) del Reg. (Ce) n. 1698/05.		
Zone agricole Natura 2000 designate ai sensi delle Direttive 79/409/Cee e 92/43/Cee e zone agricole incluse nei piani di gestione dei bacini idrografici ai sensi della Direttiva 2000/60/Cee.		
Rimanenti ambiti territoriali.	4.900 euro per ettaro imboschito	

Tab. 51 - Premi a compensazione della perdita di reddito.

Ambito territoriale	Imprenditore agricolo professionale	Altri agricoltori e persone fisiche e giuridiche di diritto privato
Pianura	400 euro per ettaro	100 euro per ettaro
Collina	300 euro per ettaro	100 euro per ettaro

Gli impianti si possono realizzare su un unico corpo oppure su corpi diversi. In quest'ultimo caso ogni singolo perimetro imboschito dovrà sempre avere estensione superiore o uguale a 0,5 ettari e larghezza superiore a 20 metri.

Beneficiari. Vedi la tabella 49.

Durata dell'impegno. Quindici anni.

Massimali. Costo massimo ammissibile dell'impianto: 7.000 euro per ettaro.

Intensità e/o importi dell'aiuto e differenziazione applicata

- Aiuti all'impianto: costo massimo ammissibile di un imboschimento 7.000 euro/ettaro.
- Premio annuale per ettaro imboschito a copertura dei costi di manutenzione.
- Premio annuale per ettaro imboschito a compensazione delle perdite di reddito.

Per maggiori dettagli si vedano le tabelle 50 e 51.

AZIONE 3/ARBORICOLTURA DA LEGNO A CICLO BREVE.

PIOPPICOLTURA ECO-COMPATIBILE

Sono finanziati interventi per realizzare impianti di pioppicoltura per beneficiari

che si impegnano:

- ad adottare disciplinari di produzione connessi a certificazione forestale e/o adozione del metodo di produzione integrata;
- a realizzare impianti diversi dalla pioppicoltura per almeno il 10% della superficie complessiva: boschi permanenti, arboricoltura da legno (ove compatibile con le esigenze di tutela e incremento della biodiversità), altri elementi (vedi Misura 214).

Il numero minimo di pioppi da impiegare per ettaro di superficie impiantata è definito nelle Linee guida per la progettazione e la realizzazione degli imboschimenti. I disciplinari di produzione integrata e/o di certificazione forestale potranno essere integrati da ulteriori norme tecniche, con particolare riguardo agli interventi accessori, contenute nelle Linee guida.

Si intendono formazioni forestali da legno a ciclo breve gli impianti che hanno periodo di rotazione compreso fra otto e quindici anni.

Localizzazione. L'Azione si applica esclusivamente nelle aree di pianura, preferibilmente in aree interessate da accordi agroambientali che prevedono il mantenimento dell'attività pioppicola connessa

so a progetti di rinaturalizzazione e riquilibrificazione ambientale. L'applicazione è comunque esclusa nelle aree della Rete Natura 2000.

Superficie minima ammessa all'intervento. Sono ammessi interventi per superfici complessivamente superiori o uguali a 2 ettari, con larghezza sempre superiore od uguale a 20 metri. Gli impianti si possono realizzare su un unico corpo oppure su corpi diversi. In quest'ultimo caso ogni singolo perimetro imboschito dovrà sempre avere estensione superiore o uguale a 0,5 ettari e larghezza superiore o uguale a 20 metri.

Beneficiari. Imprenditori agricoli. Per gli impianti di pioppicoltura è prevista unicamente la corresponsione degli aiuti all'impianto.

Durata dell'impegno. Dieci anni.

Intensità e/o importi dell'aiuto e differenziazione applicata,

Aiuti all'impianto:

- costo massimo ammissibile di un imboschimento: 5.000 euro/ettaro.
- pari al 70% del costo massimo ammissibile, per un massimo di 3.500 euro/ettaro. ■

Misura 226 Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo

La Misura 226 sostiene:

- interventi preventivi per la riduzione del rischio di incendi attraverso lavori selvicolturali per la modifica della composizione specifica dei boschi e in particolare dei rimboschimenti di conifere (diradamenti, apertura di radure per favorire l'affermazione di specie di latifoglie autoctone ecc.);
- interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della viabilità forestale nelle aree forestali per migliorare l'accessibilità ai mezzi antincendio.

Il beneficiario si impegna al mantenimento dell'intervento per 5 anni. Successivamente si applicano le prescrizioni del "Piano di coltura e conservazione", redatto e approvato

dall'Ente delegato competente in funzione della tipologia di intervento realizzato, delle finalità perseguite e di quanto previsto dalle "Prescrizioni di massima e polizia forestale" vigenti ed eventualmente dal "Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi - anni 2007-2011".

Gli schemi dei "Piani di coltura e conservazione" per le diverse tipologie di realizzazione sono allegati ai bandi.

Localizzazione. Aree forestali classificate ad alto e medio rischio di incendio come definite dal "Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi - anni 2007-2011".

Nel rispetto dei vincoli indicati sopra, si stabilisce una priorità per le aree agricole ricadenti nelle seguenti aree preferenziali:

- zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/Cee;
- zone di protezione speciale (Zps) e siti di importanza comunitaria (Sic).

Beneficiari. Interventi di iniziativa pubblica: Enti delegati (Province e Comunità montane) relativamente a proprietà di Comuni o loro associazioni, proprietà collettive, proprietà private, nonché su superfici pubbliche (proprietà regionali e demaniali).

I soggetti privati possono concorrere alle spese di realizzazione dell'intervento. Gli interventi possono essere attuati anche nelle aree forestali di proprietà pubblica e demaniali.

Condizioni di ammissibilità. Sono considerate ammissibili a contributo le superfici forestali definite dalle normative vigenti ("Prescrizioni di massima e polizia forestale") dichiarate a medio e alto rischio di incendio e cartografate dal "Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi - anni 2007-2011".

Intensità e/o importi dell'aiuto e differenziazione applicata. 100% della spesa ammissibile.

Le spese ammissibili sono quelle sostenute per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto esecutivo, redatto sulla base dei prezzi contenuti nel vigente "Elenco regionale prezzi per opere forestali".

Sono comprese le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti, spese generali e progettazione necessarie alla corretta esecuzione dell'intervento. ■



Foto Dell'Aquila

Misura 227 Sostegno agli investimenti forestali non produttivi

La Misura 227 sostiene la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria dei territori boscati dove è prevalente o esclusiva la funzione pubblica del bosco e dove comunque gli investimenti, perseguendo finalità ambientali ed ecologiche, non comportano un ritorno economico per i proprietari e gestori dei boschi.

In particolare si prevedono i seguenti interventi:

- 1 investimenti forestali per il potenziamento della multifunzionalità dei boschi (funzione turistico-ricreativa, rigenerazione dei prodotti del sottobosco, salvaguardia del paesaggio);
- 2 investimenti di manutenzione straordinaria ad opere di sistemazione idraulico-forestale storiche, finalizzati alla conservazione del suolo e alla salvaguardia del reticolo idrografico nonché alla conservazione della fauna minore (briglie, muretti, gradoni, soglie, ecc.). Le manutenzioni straordinarie e le eventuali nuove opere dovranno essere realizzate con metodologie e materiali caratteristici del luogo e analoghi agli originali, ovvero con tecniche di ingegneria naturalistica (privilegiando interventi a secco o a gravità);
- 3 interventi finalizzati alla tutela e all'incremento della biodiversità:
 - piantumazione di essenze rare all'interno di formazioni pure per la diversificazione della composizione specifica forestale;
 - costruzione e adattamento conservativo di piccoli ruderi di muri o edifici rurali storici realizzati in pietra naturale in aree forestali, utili al rifugio e alla sosta di rettili e di loro predatori, chirotteri, rapaci notturni ecc.

Localizzazione

- Superfici forestali di proprietà pubblica



Foto Dell'Aquila

(Regione, Province e Comuni e loro associazioni);

- superfici forestali di proprietà privata comprese nei parchi nazionali o regionali, nelle riserve naturali, nelle aree SIC e ZPS costituenti la Rete Natura 2000 con riferimento alle Direttive 92/43/Cee (*Habitat*) e 79/49/Cee (*Uccelli*) e nelle aree di riequilibrio ecologico;
- superfici forestali di proprietà privata comprese nelle aree di interesse paesaggistico ambientale individuate dal Piano territoriale paesistico regionale (artt. 17, 19 e 25);
- superfici forestali delle proprietà collettive silvo-pastorali con piano di gestione vigente;
- per gli interventi di cui al punto 2: aree forestali comprese nei Siti di importanza comunitaria (Sic);
- per gli interventi di cui al punto 3: boschi artificiali di conifere nell'intero territorio regionale.

Nel rispetto dei vincoli indicati sopra, si sta-

bilisce una priorità per le aree forestali ricadenti nelle zone di protezione speciale (Zps) e nei siti di importanza comunitaria (Sic) individuati in applicazione delle Direttive n. 79/409/Cee e n. 92/43/Cee.

Beneficiari. Province, Comunità montane ed Enti parco per interventi di iniziativa pubblica relativamente a proprietà pubbliche, proprietà collettive, proprietà private.

Condizioni di ammissibilità. Sono considerate ammissibili a contributo le superfici forestali così come definite dalle normative vigenti.

Durata dell'impegno. Cinque anni.

Intensità e/o importi dell'aiuto e differenziazione applicata. 100% della spesa ammissibile.

Le spese ammissibili sono quelle sostenute per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto esecutivo, redatto sulla base dei prezzi contenuti nel vigente Elenco regionale dei prezzi per opere forestali.

Sono comprese le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti, spese generali e progettazione necessarie alla corretta esecuzione dell'intervento.

Nel periodo successivo al quinquennio, il beneficiario si impegna al mantenimento dell'intervento così come disposto dal "Piano di coltura e conservazione", redatto e approvato dall'Ente delegato competente in funzione della tipologia di intervento realizzato, delle finalità perseguite e di quanto previsto dalle Prescrizioni di massima e polizia forestale vigenti (Regolamento forestale regionale). Gli schemi dei "Piani di coltura e conservazione" per le diverse tipologie di realizzazione sono allegati ai bandi. ■

ASSE 3

QUALITÀ DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE



Lavoro e crescita sociale ed economica

Le risorse destinate all'Asse 3 dovranno prima di tutto creare posti di lavoro e favorire condizioni di crescita sociale ed economica. Le relative misure saranno rivolte allo sviluppo locale integrato, orientato alla diversificazione e alla multifunzionalità, al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali nonché allo sviluppo delle capacità e all'acquisizione di competenze tecniche e organizzative a vantaggio della fruibilità attuale e delle future generazioni, con particolare attenzione alle esigenze delle donne e dei giovani. Parte integrante della **strategia** dell'Asse 3, definita sulla base di un approccio progettuale e territoriale, è la **progettazione integrata territoriale**, che prevede:

- la redazione del *Programma integrato rurale provinciale* (Prip) in cui viene definita la strategia locale per l'attuazione dell'asse, confermando l'approccio decentrato già utilizzato nella precedente programmazione;
- l'attivazione del "Patto per lo sviluppo locale integrato", destinato ai soli interventi rivolti a beneficiari pubblici o collettivi (*Misura 321 - Azioni 1 e 3, Misura 322*) in cui sono descritti gli impegni reciproci per il raggiungimento degli obiettivi comuni condivisi,
- il "Patto" diventa quindi lo strumento operativo di programmazione negoziata per la valorizzazione socio-economico-ambientale alla base della strategia dell'Asse 3.

Nei Prip le Province individuano i territori destinatari delle misure a programmazione negoziata (*Misura 321 - Azione 1 e 3, Misura 322 - Azione 1*). Coerentemente con la strategia dell'Asse che prevede di con-

LE NOVITÀ IN PILLOLE

- +15% di risorse all'Asse 3.
- Attivazione Azione 4 della Misura 321 per la realizzazione di infrastrutture per Internet a banda larga nelle zone rurali.
- Misura 311: elevata a 1 MW la dimensione degli impianti per la produzione di energia rinnovabile. ■

Tab. 52 - Ammissibilità delle Misure/Azioni dell'Asse 3 rispetto alle zone rurali.

Codice Misura	Titolo Misura/Azione	Aree con problemi complessivi di sviluppo	Aree rurali intermedie	Aree ad agricoltura specializzata	Poli urbani
311	Diversificazione in attività non agricole				
	1 - Agriturismo	X	X	X	
	2 - Ospitalità turistica	X*			
	3 - Impianti per energia da fonti alternative	X	X	X	
313	Incentivazione di attività turistiche	X**	X**	X**	
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale				
	1 - Ottimizzazione rete acquedottistica	X	X		
	2 - Miglioramento viabilità rurale	X	X		
	3 - Impianti pubblici per produzione di energia da biomasse	X	X		
	4 - Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)	X	X		
322	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	X	X		
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	X***	X***	X***	
331	Formazione e informazione	X	X	X	
341	Acquisizione competenze e animazione	X	X	X	

In azzurro = Misure/Azioni non ammissibili • In celeste = Misure/Azioni parzialmente ammissibili • X = ammissibilità della Misura/Azione sull'intera area • X* = applicazione della Misura/Azione nell'area con eventuali limitazioni sui singoli Comuni definite nel PRIP • X** = applicazione della Misura/Azione nell'area solo per Comuni attraversati dagli itinerari di cui alla legge regionale n. 23/2000 • X*** = applicazione della Misura/Azione nell'area solo per Siti Natura 2000 ed aree di particolare pregio ambientale.



Foto Righi/Meridiana Immagini

centrare gli interventi nelle aree a maggior grado di ruralità, la tabella 52 riporta sinteticamente l'ammissibilità delle Misure/Azioni rispetto alla classificazione del territorio in aree rurali.

Le Province (eccetto che per la Misura 323 che rimane a gestione regionale) acquisiscono dalla Regione il ruolo di *referenti regionali unici per l'attuazione*, potendo a loro volta definire autonomamente all'interno del

proprio territorio compiti, funzioni, deleghe e coinvolgimenti utili per lo svolgimento delle procedure gestionali e tecnico-amministrative europee, statali e regionali.

La Regione approverà gli schemi di avviso pubblico per misura e/o azione a cui le Province dovranno attenersi per l'attuazione.

Per la **governance** le indicazioni sono:

- *attivazione del Patto per lo sviluppo locale integrato*. I soggetti pubblici e collettivi

che sottoscrivono il Patto desumono dal Prip le strategie e gli obiettivi specifici, e si impegnano ad approvare l'elenco dei progetti ammissibili, quello dei progetti assistiti da finanziamento comunitario, le procedure di gestione interna ed ogni altro provvedimento utile a garantirne l'efficienza; inoltre a predispongono eventuali strumenti tesi a rafforzare l'integrazione con la programmazione nazionale e regionale;

- *per i beneficiari privati* la procedura sarà a bando con avviso pubblico, istruttoria amministrativa, graduatoria delle domande ammissibili, comunicazione di ammissione a contributo, accertamento finale dell'esecuzione delle opere e pagamento finale da parte dell'organismo pagatore.

Il livello di **contribuzione comunitaria** per tutte le Misure dell'Asse in termini di spesa pubblica è del 50% per le risorse consolidate e del 72% per le risorse *Health Check*. ■

Misura 311 Diversificazione in attività non agricole

La Misura è incentrata sul miglioramento delle strutture rurali con finalità legate all'aumento della redditività degli imprenditori agricoli e ad una migliore fruibilità del territorio.

Sono previste tre azioni:

- a) **agriturismo** (ristrutturazione di fabbricati rurali e spazi aperti; acquisto di attrezzature da destinare all'attività agrituristica, ivi comprese le attività didattiche);
- b) **ospitalità turistica** (ristrutturazione di fabbricati rurali abitativi storici o tipici da destinare all'attività di ospitalità turistica di alloggio e prima colazione);
- c) **impianti per energia da fonti alternative** (interventi per la realizzazione di impianti per la produzione, utilizzazione e vendita di energia e/o calore di potenza massima di 1 MW, quali:

- centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets;
- microimpianti per la produzione di biogas dai quali ricavare energia termica e/o elettrica (compresa cogenerazione);
- microimpianti per la produzione di pellets e oli combustibili da materiale vegetale;
- microimpianti per la produzione di energia eolica;
- microimpianti per la produzione di energia solare;
- microimpianti per la produzione di energia idrica (piccoli salti);
- impianti combinati per la produzione di energia da fonti rinnovabili: in tali impianti la somma delle singole tipologie di produzione non può superare la potenza massima di 1 MW.
- piccole reti per la distribuzione dell'e-

nergia a servizio delle centrali o dei microimpianti realizzati in attuazione della presente Azione nel limite massimo del 20% della spesa ammissibile del progetto presentato ed alla condizione che tale rete sia di proprietà del beneficiario.

Localizzazione e beneficiari. Vedi la tabella 53 a pag. 102.

Condizioni di ammissibilità

Azioni 1, 2 e 3: gli interventi non devono rientrare nell'ambito di applicazione delle misure a sostegno della competitività dell'impresa agricola (Asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale") e devono essere coerenti con gli strumenti di programmazione provinciale.

Azione 2: gli interventi possono essere effet-

Tab. 53 - Localizzazione e beneficiari della Misura 311.

	Azione 1	Azione 2	Azione 3
Localizzazione	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e aree rurali intermedie. • Nelle aree ad agricoltura specializzata solo in seguito all'esaurimento delle domande presentate nelle altre due aree. • Prevista differenziazione del contributo in relazione alla valenza agrituristica e alla ruralità della zona in cui insiste l'azienda.	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo limitatamente ai comuni indicati nel PRIP per la loro valenza paesaggistica e ambientale.	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, aree rurali intermedie. • Nelle aree ad agricoltura specializzata solo in seguito all'esaurimento delle domande presentate nelle altre due aree.
Beneficiari	Imprenditore agricolo di cui all'art.2135 del Codice civile provvisto di adeguata e coerente formazione professionale.	Persone fisiche che svolgono attività di imprenditori agricoli di cui all'art.2135 del Codice civile o un membro della famiglia residente nell'abitazione da ristrutturare per l'attività di alloggio e prima colazione.	Imprenditore agricolo di cui all'art.2135 del Codice civile o un membro della famiglia.



Foto Dell'Aquila

tuati solo in immobili di civile abitazione.
Azione 3: gli interventi dovranno essere corredati di un progetto definitivo di fattibilità provvisto di tutte le autorizzazioni necessarie e di un piano che dimostri la possibilità di approvvigionamento locale della biomassa o della materia prima utilizzata. Dovranno essere applicate le migliori tecniche disponibili per il controllo delle pressioni sull'ambiente.
 Se il beneficiario non è in grado di coprire autonomamente le fasi di produzione della biomassa, la trasformazione e la vendita del prodotto finale, si richiede la presentazione di un progetto di filiera sottoscritto dai partecipanti che veda la presenza di altre imprese del territorio.

Entità e intensità dell'aiuto. L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile.
Azione 1 - Aiuto concesso in regime de minimis nella percentuale minima del 20% e massima del 45% della spesa ammessa.
Azione 2 - Aiuto concesso con le stesse regole del regime de minimis nella percentuale massima del 40% della spesa ammessa con un massimo di 15.000 euro di contributo pubblico a stanza con bagno ristrutturata.
Azione 3 - Aiuto concesso in regime de minimis nella percentuale minima del 20% e massima del 50% della spesa ammessa.
 Per i famigliari di imprenditori agricoli si applicano gli stessi limiti e criteri previsti dalla normativa *de minimis* per le piccole e medie imprese. ■

Misura 313 Incentivazione delle attività turistiche



Foto Dell'Aquila

Sono previsti interventi per la realizzazione e implementazione di itinerari turistici ed enogastronomici riconosciuti dalla Regione in attuazione della legge regionale n. 23/2000.

Saranno finanziati la predisposizione di locali per la conoscenza e degustazione di prodotti tipici locali, l'acquisto e l'installazione di segnaletica stradale e turistica, il recupero di fabbricati rurali posti lungo gli itinerari, da destinare a centri di formazione/informazione e piccola ricettività (rifugi escursionistici, ostelli e locande), nonché la progettazione, realizzazione e commercializzazione di servizi turistici coerenti con gli obiettivi della legge regionale n. 23/2000.

Localizzazione. Aree rurali con problemi di sviluppo, aree rurali intermedie e aree ad agricoltura specializzata ma limitatamente ai Comuni attraversati dagli itinerari di cui alla legge regionale n. 23/2000.

I criteri di selezione dei progetti dovranno garantire una concentrazione significativa per gli interventi previsti nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e nelle aree rurali intermedie.

Si potrà intervenire nelle aree ad agricoltura specializzata solo se verranno esaurite le domande di contributo presentate per interventi nelle aree con problemi complessivi di sviluppo e nelle aree rurali intermedie.

Beneficiari. Organismi di gestione degli itinerari, enti locali ed enti di gestione dei Parchi aderenti agli itinerari di cui alla legge regionale n. 23/2000.

Condizioni di ammissibilità. Gli interventi sono ammissibili solo se al momento della domanda l'itinerario è riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 23/2000.

Entità e intensità dell'aiuto. L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile ed è concesso nella percentuale del 70% della spesa ammessa. ■

Misura 321 Investimenti per servizi essenziali all'economia e alla popolazione rurale

La Misura si prefigge di potenziare, migliorare e creare infrastrutture e strutture idonee a potenziare l'attività agricola, in particolare nelle aree più carenti (collinari e montane lontane dai grandi centri di fondovalle). Sono previste quattro azioni.

AZIONE 1 - OTTIMIZZAZIONE DELLA RETE ACQUEDOTTISTICA RURALE

Con esclusione delle opere a scopo irriguo, in questo ambito sono compresi interventi per:

- formazione di invasi di accumulo in terra, della capacità massima di 500 metri cubi;
- realizzazione di piccoli serbatoi destinati a utenze rurali;
- collegamento fra reti acquedottistiche esistenti per un utilizzo integrato e compensativo fra più centri;
- ampliamento, adeguamento e risanamento delle reti di distribuzione alle utenze, con particolare attenzione alla limitazione delle perdite e al miglioramento della qualità, nonché eventuali interventi per il trattamento delle acque per i nuovi impianti.

Le strutture di accumulo dovranno essere eseguite ricorrendo a materiali e tipologie in armonia con le caratteristiche ambientali e paesaggistiche locali.

AZIONE 2 - MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITÀ RURALE LOCALE

L'Azione comprende tutti gli interventi e le opere per migliorare la viabilità rurale esistente (strade vicinali private o ad uso pubblico). Tali interventi non devono normalmente prevedere il ricorso all'asfaltatura, se non in casi di effettiva e motivata necessità, in funzione della specifica tipologia del tracciato (pendenza, intensità e tipologia di traffico, ecc.).

Le strade interessate dovranno conservare

di norma il tracciato originario, salvo comprovate necessità. Per la loro realizzazione e per i manufatti di complemento si farà preferibilmente ricorso a tecniche d'ingegneria naturalistica compatibili con le specificità dell'ambiente locale.

AZIONE 3 - REALIZZAZIONE DI IMPIANTI PUBBLICI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA BIOMASSA LOCALE

Gli interventi pubblici ammessi consistono nella realizzazione di impianti per la produzione e l'utilizzazione di energia, quali:

- realizzazione di centrali con caldaie alimentate a cippato o a pellets (solo nel caso in cui esista un'azienda di produzione di tale materiale nel territorio interessato);
- realizzazione di piccole reti di teleriscaldamento o di semplice distribuzione del calore a più fabbricati a completamento delle centrali di cui al punto precedente;

AZIONE 4 - RETI TECNOLOGICHE DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE (ICT)

L'Azione prevede due tipologie di intervento:

- a) realizzazione di infrastrutture in fibra ottica di proprietà pubblica, necessarie per lo sviluppo dei servizi a banda larga almeno fino a 20 Mbit e di infrastrutture di dorsale (intervento prioritario). Non sono previste azioni riguardanti interventi sulle reti di accesso per il collegamento diretto delle singole utenze che saranno poste a carico degli operatori interessati alla fornitura dei servizi;
- b) sostegno agli utenti (Pubbliche amministrazioni, imprese e popolazioni rurali) per il collegamento alla tecnologia satellita-

re, attraverso l'acquisto di *decoder* e parabole, in quelle aree rurali molto marginali dove condizioni geomorfologiche particolarmente difficili e/o la bassissima densità di popolazione rendono gli interventi infrastrutturali terrestri scarsamente sostenibili economicamente o non realizzabili entro il periodo di programmazione.

Localizzazione. Azioni 1, 2 e 3: zone rurali intermedie e zone rurali con problemi complessivi di sviluppo.

Beneficiari

Azione 1 - Pubbliche amministrazioni, gli enti e le società pubbliche ed i soggetti gestori di servizi pubblici di cui alla legge regionale n. 25/99, compresi i Consorzi di bonifica che, avendo la disponibilità delle opere, si rendono garanti della loro gestione e manutenzione per almeno 10 anni dalla liquidazione del saldo del contributo.

Azione 2 - Consorzi fra privati (compresi quelli costituiti a norma dell' art.14 della legge n. 126/1958); Consorzi di bonifica o Comuni (questi ultimi limitatamente agli interventi per le strade vicinali ad uso pubblico), possono presentare domanda in nome e per conto dei beneficiari su loro espressa delega.

La delega, al momento della presentazione della domanda, deve essere espressa da parte di tutti i soggetti frontisti delle strade oggetto di intervento, ancora non costituiti in forma consortile. In tal caso i Consorzi o i Comuni stessi devono provvedere alla progettazione e alla realizzazione delle opere nel rispetto delle leggi vigenti in materia di lavori pubblici; la quota di compartecipazione finanziaria e la gestione delle opere rimangono comunque a carico dei predetti beneficiari (Consorzi fra privati), che dovranno essere

Tab. 54 – Misura 321: massimali ed entità dell'aiuto.

Azioni	Spesa massima ammissibile	Percentuale massima di contributo*
Azione 1	€ 200.000	70%
Azione 2	€ 200.000	70%
Azione 3	€ 500.000	70%
Azione 4	Intervento a	100%
	Intervento b	100%

* Non sono ammessi contributi per l'acquisizione delle aree sulle quali sono previste le opere.

subentrati nella titolarità dell'impegno prima della comunicazione di inizio lavori.

Azione 3 - Comuni, singoli o associati, Comunità montane, altri enti pubblici.

Azione 4 - Beneficiario finale nell'intervento **a**) è la Regione o suo Ente delegato, che attuerà l'intervento nel rispetto della normativa in materia di appalti pubblici, acqui-

sizione di beni, servizi e/o consulenze.

Beneficiario finale nell'intervento **b**) sono le Pubbliche amministrazioni, le imprese (escluso quelle agricole che potranno inserire gli investimenti all'interno di quelli previsti nelle Misure 112, 121 e 311 in funzione della finalità dell'intervento) e le popolazioni rurali, che riceveranno l'aiuto per l'ac-

quisto del decoder e della parabola.

Condizioni di ammissibilità

Azione 3

- Presentazione di un piano che verifichi la possibilità di approvvigionamento locale della biomassa;
- applicazione delle migliori tecniche disponibili per il controllo delle pressioni sull'ambiente;
- presentazione di un progetto di filiera sottoscritto dai partecipanti che veda la presenza di almeno una impresa agricola di base;
- presentazione di un progetto che preveda la realizzazione di un impianto della potenza massima di 1 MW.

Massimali ed entità dell'aiuto. Vedi tabella 54. ■



Foto Dell'Aquila

Misura 322 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

La Misura 322 prevede le seguenti tipologie di intervento:

- recupero di borghi ed edifici rurali tipici, da adibirsi ad attività collettive, turistico-culturali e di servizio tramite risanamento conservativo, sistemazione e adeguamento di:

- fabbricati rurali, per la creazione di siti di sosta, di degustazione dei prodotti locali e di illustrazione del territorio lungo percorsi di interesse turistico, agriturismo ed enogastronomico;

- fabbricati rurali per la proposizione e l'illustrazione di procedimenti tradizionali di lavorazione dei prodotti agricoli e artigianali locali;

- fabbricati e strutture rurali o di interesse storico o culturale, per valorizzare, com-

mercializzare e lavorare i prodotti tipici o locali;

- fabbricati e strutture di interesse storico, culturale e ambientale per creare siti di valorizzazione turistica e culturale.

- Predisposizione in edifici rurali tipici dei servizi mancanti (accesso, reti idriche, reti elettriche, reti telefoniche e informatiche, raccolta delle acque reflue, ecc.).

- Recupero di strutture a uso collettivo (forni, lavatoi, corti comuni, ecc.).

Localizzazione. Zone rurali intermedie e zone rurali con problemi complessivi di sviluppo.

Beneficiari. Comunità montane, Comuni singoli o associati, enti di gestione dei Parchi

e/o altri enti pubblici.

Condizioni di ammissibilità. I fabbricati o manufatti oggetto degli interventi dovranno avere caratteristiche costruttive e architettoniche storiche. I beneficiari del contributo dovranno disporre delle opere (proprietà, locazione, uso, usufrutto, ecc.) ed assicurarne la gestione e la manutenzione. Gli interventi dovranno essere effettuati nel rispetto delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche locali.

Entità dell'aiuto. Contributo in conto capitale nella percentuale del 70% della spesa ammessa. Saranno considerati ammissibili progetti per una spesa massima di 300.000 euro. ■



Foto Samaritani/Meridiana Immagini

Misura 323 Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

La Misura 323 è incentrata sulla predisposizione di strumenti di protezione del territorio (piani di gestione, rete di monitoraggio, banca dati, osservatorio) e, in particolare, dei siti della Rete Natura 2000.

Finanzia, attraverso due sottomisure, attività di supporto alla gestione e conservazione di habitat e specie, nonché la realizzazione di studi, ricerche, rilevazione di dati di supporto alla stesura di strumenti di pianificazione locali e provinciali (per singoli siti, specie e habitat) finalizzati alla gestione e conservazione di *habitat* e specie attraverso:

- la predisposizione di indirizzi gestionali e redazione di piani di protezione e gestio-

ne: analisi dei fattori di rischio degli *habitat* e delle specie nelle aree Sic e Zps, analisi territoriale, analisi dei dati disponibili, individuazione delle attività ad elevata criticità ambientale, individuazione di misure e azioni per la salvaguardia degli habitat e delle specie, determinazione delle aree rappresentative per il monitoraggio dell'efficacia delle azioni (*Sottomisura 1*);

- realizzazione di un sistema informativo di supporto: progettazione di strumenti informativi e informatici, costruzione della rete di monitoraggio, analisi e condivisione dei dati sulla rete informativa della Regione, gestione degli aggiornamenti periodici,

costruzione di una banca dati regionale delle procedure autorizzative per la valutazione di incidenza, aggiornamento carta forestale con particolare riguardo alle cenosi di particolare interesse ambientale (*Sottomisura 2*).

Localizzazione. *Sottomisura 1 e 2:* Siti Natura 2000 (Sic e Zps, sia aree pubbliche che private) ed aree di particolare pregio ambientale su tutto il territorio rurale con priorità per i siti localizzati nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e nelle aree rurali intermedie. Si potrà intervenire nelle aree rurali ad agricoltura specializzata solo dopo aver realizzato gli interventi programmati nelle aree prioritarie.

Le iniziative che insistono su aree classificate in più tipologie di territorializzazione vengono attribuite all'area a maggior ruralità.

Beneficiari. Regione Emilia-Romagna e, *solo per la Sottomisura 2*, Enti gestori dei siti di Rete Natura 2000.

Entità dell'aiuto. *Contributo pari al 100% dei costi sostenuti e ammissibili.* ■

Misura 331 Formazione e informazione degli operatori economici

Questa Misura finanzia azioni di formazione e informazione destinate ai potenziali beneficiari delle misure degli Assi 3 e 4 ed agli operatori che effettuano attività sostenute dai programmi di attuazione di cui agli Assi 3 e 4.

In particolare sono previste attività per promuovere e accompagnare progetti legati alla multifunzionalità del settore primario (funzioni territoriali, funzioni produttive, sociali e ambientali).

Le tipologie formative ammesse sono quelle previste nell'ambito della "Formazione continua e permanente" dalle direttive regionali attuative della materia.

Localizzazione. Gli interventi di formazione e informazione devono essere mirati ai destinatari ultimi che vivono e/o operano nei territori rurali in cui sono attuate le singole misure previste dagli Assi 3 e 4 del Programma di sviluppo rurale.

Beneficiari. Enti di formazione professionale accreditati dalla Regione Emilia-Romagna.

Condizioni di ammissibilità. I progetti formativi sono selezionati tramite bandi pubblici, emanati dalle Province, in cui sono fissati i criteri e le priorità per la selezione. Sono comunque considerati prioritari i progetti formativi che:

- si integrano direttamente e supportano



Foto Dell'Aquila

in maniera esplicita azioni finanziate da misure dell'Asse 3;

- non sono destinati esclusivamente ad imprenditori e/o dipendenti di aziende agricole;
- rispondono ai fabbisogni formativi evidenziati da studi ed analisi attuati ai sensi di quanto previsto dalle apposite misure dell'Asse 4, del presente programma;
- favoriscono l'imprenditorialità femminile.

Il sostegno *non riguarda* corsi che rientrano nel ciclo normale di insegnamento scolastico e corsi finanziati dal Fondo sociale europeo.

I criteri e le condizioni per la formulazione dei progetti di corsi e seminari sono quelli stabiliti dalle direttive regionali in merito alle attività di formazione continua e permanente. Gli eventuali attestati di partecipazione verranno rilasciati soltanto ai partecipanti che abbiano frequentato almeno il 70% del tempo formativo previsto.

ste in un contributo calcolato su una spesa massima ammissibile.

Il contributo è concesso nella percentuale massima dell'80% della spesa ammissibile.

In ogni caso non potrà mai essere superato il finanziamento di 2.500 euro all'anno per ciascun partecipante che ha completato il percorso formativo. ■



Foto E.Filippi/Camerachiarra

Entità e intensità dell'aiuto. L'aiuto consi-

Misura 341 Acquisizione di competenze e animazione

La Misura 341 potrà essere attuata attraverso le seguenti tipologie di intervento.
Interventi sulle risorse umane:

- acquisizione di competenze attraverso professionalità esterne all'Amministrazione finalizzata alle attività di animazione ed alla realizzazione di attività di progettazione per definire progetti di sistema coerenti con gli obiettivi del Programma di sviluppo rurale e che possono essere attuati tramite l'attivazione delle misure dell'Asse 3;
- attuazione di azioni formative specifiche

per il personale interno all'Amministrazione mirate ad acquisire professionalità utile all'attività di animazione territoriale e comunicazione.

Interventi di animazione e comunicazione:

- attività di elaborazione e diffusione delle informazioni sulle opportunità di finanziamento previste nel Programma, mediante la produzione di materiali informativi e delle documentazione sulle misure e azioni, creazione di banche dati *ad hoc* per il monitoraggio della progettualità per assi e misure, ecc.;

- azioni di orientamento, assistenza e sensibilizzazione, mediante sportelli informativi a servizio della comunità rurale, *workshop*, seminari ed altri eventi a carattere collegiale;
- azioni di informazione e comunicazione mediante lo sviluppo di un piano di comunicazione articolato per garantire un reale coinvolgimento degli attori locali ed una efficace circolazione nei territori rurali. Tali azioni potranno essere realizzate anche attraverso l'ausilio di strumenti variegati, quali bollettini, quaderni informativi, *newsletter*, comunicati stampa, sito *web*, spot pubblicitari, ecc.;
- acquisizione di attrezzature, servizi, materiali anche informatici strettamente connesse allo svolgimento delle attività di comunicazione e di animazione.

Per l'attuazione della Misura, le Province potranno utilizzare consulenze e collaborazioni esterne.

Localizzazione. Gli interventi di animazione e comunicazione devono essere prevalentemente mirati alle popolazioni e agli operatori economici dei territori rurali in cui sono attuate le misure previste dagli Assi 3 e 4.

Beneficiari: le Province.

Condizioni di ammissibilità. Gli interventi sulle risorse umane devono essere effettuati solo su personale dedicato all'attuazione del Programma regionale di sviluppo rurale.

Gli acquisti di materiale informatico (*hardware* e programmi) e di attrezzature possono essere effettuati fino al 31/12/2010.

Entità dell'aiuto. *Contributo pari al 100% della spesa ammessa e sostenuta. Potranno essere utilizzati come massimo 250.000 euro di contributo pubblico per ogni Provincia.* ■



Foto Arch.Vinitaly

ASSE 4 LEADER



Sostegno alle strategie di sviluppo locale

L'Asse Leader concorre al raggiungimento degli obiettivi strategici degli Assi 1, 2 e 3 attraverso il sostegno alle strategie di sviluppo locale.

Le risorse di questo asse devono essere destinate a zone sub-regionali ben definite e omogenee al loro interno, in quanto è strategico che l'Azione si concentri sui territori a forte ruralità come quelli di montagna e quelli più marginali e svantaggiati delle pianure di Ravenna e Ferrara.

Pertanto, in relazione alla necessità di proseguire l'azione già intrapresa in precedenza, gli interventi avverranno nelle **zone rurali intermedie, nelle zone rurali con problemi complessivi di sviluppo e nei Comuni già oggetto del programma Leader +**, come rappresentati nella cartina di figura 3.

Per l'**attuazione dell'Asse 4**, i Piani di azione locale (Pal) che saranno predisposti sulla base di un atto di indirizzo e coordinamento regionale, dovranno essere coerenti con il Programma rurale integrato provinciale elaborato dalle Province, con eventuali altri stru-

menti di programmazione economico-sociale attivi sul territorio e con gli strumenti di pianificazione ambientale. La Regione provvederà, quindi, ad emettere un bando aperto per la contestuale selezione dei Gal (Gruppi di azione locale, gestori degli interventi) e dei relativi Pal.

Al bando potranno accedere sia i Gal selezionati nel programma Leader che nuovi gruppi; ogni territorio potrà appartenere ad un solo Gruppo di azione locale. I Gal potranno interessare territori con popolazione compresa tra 50.000 e 100.000 abitanti.

Il bando conterrà tutte le condizioni a cui devono rispondere i Gal per poter essere considerati ammissibili.

I Gal dovranno comunque rispondere ai seguenti **requisiti**:

- essere costituiti in forma di società di capitali, di società consortile o di società cooperativa;
- esprimere la presenza negli organi decisionali di un numero di soggetti privati pari da almeno il 50% dei componenti;

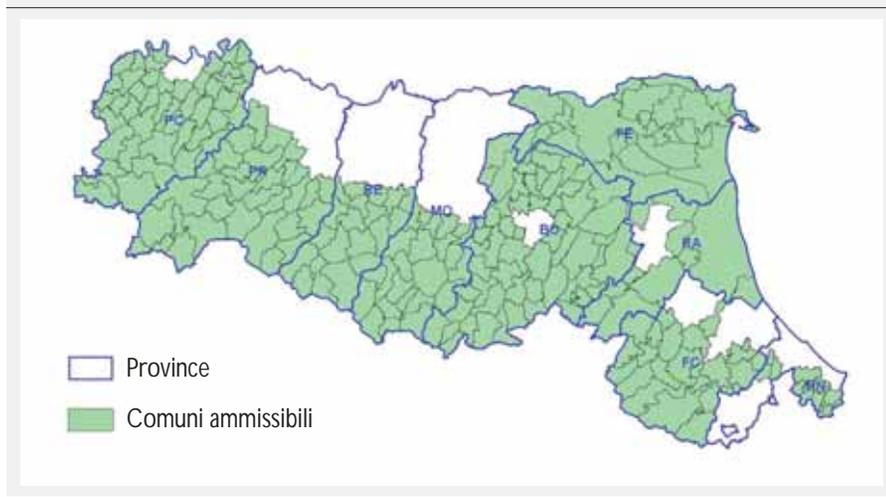
LE NOVITÀ IN PILLOLE

- +8% di risorse all'Asse 4. ■



Foto Dell'Aquila

Fig. 3 - Territori di intervento dell'Asse 4 - Leader (in verde).



- possedere uno statuto tale da garantire il corretto funzionamento del partenariato e la capacità di gestire sovvenzioni pubbliche;
- possedere un capitale sociale di almeno 50.000 euro.

La **selezione dei Gal** sarà effettuata da un'apposita commissione su criteri prestabiliti.

I Gal finanziati con le risorse dell'Asse 4 potranno attuare i **progetti** con iniziative dirette, tramite convenzioni con enti pubblici o soggetti a prevalente partecipazione pubblica che per finalità istituzionali e/o capacità tecnico-scientifica garantiscono l'ottimale realizzazione del progetto, o infine con interventi a bando.

Il livello di **contribuzione comunitaria** è fissato al 50% della spesa pubblica per tutte le misure dell'Asse. ■

Misura 411 Competitività

Con questa Misura l'Asse Leader concorre agli obiettivi dell'Asse 1, per cui si possono prevedere interventi finalizzati alla valorizzazione e qualificazione di produzioni locali agroalimentari tipiche legate alle specificità dei territori rurali, alla loro origine, tradizione e cultura, per diffondere l'adozione di metodi e tecniche mirate all'ottenimento di prodotti di qualità. Si possono quindi prevedere le seguenti azioni:

- 1 - attivazione con approccio Leader della Misura 111 "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione";
 - 2 - attivazione con approccio Leader della Misura 114 "Utilizzo servizi di consulenza";
 - 3 - attivazione con approccio Leader della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole";
 - 4 - attivazione con approccio Leader della Misura 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste";
 - 5 - attivazione con approccio Leader della Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali";
 - 6 - attivazione con approccio Leader della Misura 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare";
- È inoltre prevista un'Azione 7 specifica Leader di attuazione di strategie integrate e mul-



Foto Fava

tisetoriali che prevede:

- studi e ricerche a finalità collettiva di settore, di filiera e/o di zona inerenti tematiche tecnologiche, organizzative, di marketing, ecc.;
- progetti pilota, azioni dimostrative ed interventi di sostegno in merito all'adozione di innovazioni di prodotto, di processo, di organizzazione, di marketing, ecc.;
- attività di sensibilizzazione rispetto alle problematiche di settore e di zona e in merito alle innovazioni disponibili per conseguire la competitività sostenibile;
- progetti pilota per lo sviluppo di produzioni non alimentari;

- azioni di supporto e incentivazione all'utilizzo della tecnologia dell'informazione e di forme innovative di comunicazione rivolte al tessuto produttivo;
- formazione: studio e diagnosi dei fabbisogni formativi, azioni di sensibilizzazione, di orientamento.

In questa ultima azione devono essere attuati progetti specifici non rientranti nelle azioni 1, 2, 3, 4, 5 e 6 o dalle relative misure specificatamente esclusi dalle Province o dalla Regione in sede di programmazione e/o attuazione.

Beneficiari. Per le Azioni 1, 2, 3, 4, 5 e 6 i beneficiari sono quelli specificatamente previsti nelle misure dell'Asse 1, mentre per l'Azione 7 sono i seguenti:

- Gal;
- piccole e medie imprese singole od associate;
- associazioni di piccole e medie imprese;
- enti pubblici;
- imprese agricole singole od associate;
- associazioni di imprese agricole;
- associazioni di privati;
- enti di formazione accreditati;
- organismi portatori di interessi collettivi;
- Università;
- Camere di Commercio.

Entità dell'aiuto. Vedi tabella 55. ■

Tab. 55 - Entità dell'aiuto per tipologia di beneficiario della Misura 411 "Competitività".

Azioni	Beneficiari	Percentuale massima di contributo
Azioni 1,2,3,4,5,6	Quelli previsti nelle singole misure dell'Asse 1	Quella specificatamente prevista nell'Asse 1
Azione 7	Gal, enti pubblici, enti di formazione accreditati, organismi portatori di interessi collettivi, Università, Camere di Commercio.	80%
	Imprese agricole singole od associate, associazioni di imprese agricole, associazioni di privati.	40%
	Piccole e medie imprese (Pmi) singole od associate • Associazioni di Pmi.	40% in regime <i>de minimis</i>

Misura 412 Qualificazione ambientale e territoriale

La Misura 412 intende sostenere la partecipazione della comunità locale per migliorare la progettualità di sistema, soprattutto per gli aspetti ambientali, paesaggistici e naturalistici del territorio. Inoltre, intende diffondere una maggiore cultura e informazione tra gli operatori economici del settore agricolo e turistico sui metodi e sulle tecnologie disponibili per ridurre gli effetti negativi delle attività umane; sensibilizzare la Pubblica amministrazione all'introduzione degli strumenti della contabilità ambientale e mostrarne, attraverso attività di assistenza tecnica, il vantaggio economico in termini territoriali; sensibilizzare la comunità locale ed in particolare le scuole ed i giovani sull'uso, il rispetto e la fruizione dell'ambiente attraverso progetti mirati di educazione ambientale.

Sono perciò previste le seguenti azioni:

- 1 - attivazione con approccio Leader della Misura 214 "Pagamenti agroambientali";
- 2 - attivazione con approccio Leader della Misura 215 "Pagamenti per il benessere animale";
- 3 - attivazione con approccio Leader della Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi";
- 4 - attivazione con approccio Leader della Misura 221 "Imboschimento delle superfici agricole";
- 5 - attivazione con approccio Leader della Misura 227 "Investimenti forestali non produttivi";

È inoltre prevista un'Azione 6 specifica Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali che prevede:

- studi e ricerche per il conseguimento degli obiettivi della misura;
- studi ed azioni innovative di sviluppo dell'uso di fonti energetiche rinnovabili, di promozione del risparmio energetico e del recupero e riuso della parte biodegradabile dei rifiuti solo se strettamente



Foto M.Caselli-Nirmal

collegati alle materie prime naturali;

- iniziative di sostegno alla certificazione ambientale (ISO 14000, Emas, Ecolabel);
- interventi di ripristino di biotopi in stato di degrado o a rischio di perdita di biodiversità;
- progetti pilota ed interventi per il miglioramento della qualità delle acque o per aumentare, salvaguardare e sostenere il patrimonio di biodiversità dei territori rurali;
- iniziative di sensibilizzazione e di assistenza tecnica rivolte ad operatori economici privati e ad enti pubblici per miglio-

rare il grado di conoscenza e favorire l'adozione di metodi, tecniche e tecnologie rispettose dell'ambiente, nonché sistemi di contabilità ambientale;

- progetti ed iniziative di educazione ambientale ed alimentare per la popolazione residente in area Leader e per le scuole, per la diffusione di informazioni relative alla salvaguardia e preservazione dell'ambiente, a comportamenti sostenibili e a tecnologie e metodi in tema di riuso e riciclo di rifiuti, uso di fonti energetiche alternative e rinnovabili, ecc.

In questa Azione devono essere attuati progetti specifici *non rientranti nelle Azioni 1, 2, 3, 4 e 5 o dalle relative Misure dell'Asse 2* specificatamente esclusi dalle Province o dalla Regione in sede di programmazione e/o attuazione.

Beneficiari. Per le Azioni 1, 2, 3, 4 e 5 i beneficiari sono quelli specificatamente previsti nelle misure dell'Asse 2, mentre per l'Azione 6 sono gli stessi indicati per l'Azione 7 della Misura 411 "Competitività".

Entità dell'aiuto. Vedi tabella 56. ■

Tab. 56 - Entità dell'aiuto per tipologia di beneficiari della Misura 412 "Qualificazione ambientale e territoriale".

Azioni	Beneficiari	Percentuale massima di contributo
Azioni 1,2,3,4,5	Quelli previsti nelle singole misure dell'Asse 2	Quella specificatamente prevista nell'Asse 2
Azione 6	Gal, enti pubblici, enti di formazione accreditati, organismi portatori di interessi collettivi, Università, Camere di Commercio.	80%
	Imprese agricole singole od associate, associazioni di imprese agricole, associazioni di privati.	40%
	Piccole e medie imprese (Pmi) singole od associate • Associazioni di Pmi.	40% in regime <i>de minimis</i>

Misura 413 Miglioramento qualità della vita e diversificazione economica

La Misura 413, strettamente integrata agli obiettivi dell'Asse 3, promuove interventi migliorativi delle condizioni ambientali, socio-culturali, infrastrutturali e dell'organizzazione produttiva, attraverso un approccio territoriale integrato e partecipativo, compresi il rafforzamento e il consolidamento funzionale di reti tra le realtà economiche più dinamiche, nonché attraverso la definizione e realizzazione di programmi promozionali d'area in una logica di gestione integrata del sistema di destinazione.

Per il conseguimento degli obiettivi sopra esposti si possono quindi prevedere le seguenti azioni:

- 1 - attivazione con approccio Leader della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole";
- 2 - attivazione con approccio Leader della Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche";
- 3 - attivazione con approccio Leader della Misura 321 "Servizi essenziali per l'eco-

nomia e la popolazione rurale";

- 4 - attivazione con approccio Leader della Misura 322 "Riqualificazione dei villaggi rurali";
- 5 - attivazione con approccio Leader della Misura 323 "Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale";
- 6 - attivazione con approccio Leader della Misura 331 "Formazione e informazione".

È inoltre prevista un'Azione 7 specifica Leader di attuazione di strategie integrate e multi-settoriali che prevede:

- studi e ricerche a finalità collettiva inerenti le diverse problematiche e campi degli obiettivi della misura;
- progetti sperimentali, azioni pilota, azioni dimostrative ed interventi di sostegno in merito alle diverse problematiche e campi degli obiettivi della misura;
- progetti di aggregazione e integrazione e per la creazione di reti;
- progetti per la qualificazione dell'offerta e per l'accesso al mercato;

- creazione di un'offerta imprenditoriale qualificata ed attrezzata in modo adeguato alla domanda ecoturistica, cercando di intervenire in modo integrato nei settori dell'agricoltura, del turismo e dell'artigianato (artistico, tipico e di servizi);

- interventi per la valorizzazione dei territori vocati nel campo faunistico-venatorio;
- iniziative a sostegno di attività funzionali alla sistemazione ed alla manutenzione del territorio, alla salvaguardia del paesaggio agrario e forestale, alla cura ed al mantenimento dell'assetto idrogeologico e alla promozione di prestazioni a favore della tutela delle vocazioni produttive del territorio affidate in convenzione o con contratto di appalto dalle pubbliche amministrazioni direttamente agli imprenditori agricoli della zona con le procedure di cui al Capo III del D.Lgs. n. 228/2001;

- progetti a sostegno della nuova imprenditorialità e per il rafforzamento aggregativo di quella esistente;
- progetti per la qualificazione dell'offerta e per l'accesso al mercato;
- progetti per la fruizione integrata delle risorse locali;
- qualificazione dei centri urbani delle comunità rurali: creazione di aree verdi, spazi attrezzati per famiglie e bambini, arredi urbani per migliorare e tipicizzare i centri urbani delle aree rurali; progetti pilota ed eventi finalizzati a favorire la permanenza dei giovani nelle aree rurali;
- progetti per lo sviluppo di formule organizzative a carattere collettivo;
- progetti pilota di *marketing* insediativo per lo sviluppo del turismo rurale;
- sostegno alla realizzazione e valorizzazione di strutture museali e di incentiva-



Foto Anghinoni

zione delle iniziative culturali;

- azioni di supporto e incentivazione all'utilizzo della tecnologia dell'informazione e all'utilizzo di forme innovative di comunicazione relative agli interventi realizzati per la valorizzazione delle risorse ambientali e storico-culturali;
- progetti sperimentali per risposte innovative ai bisogni sociali e culturali con particolare riferimento a quelli della popolazione femminile;
- azioni di sviluppo di strategie di promozione comunicazione;
- progettazione, realizzazione e verifica dei risultati di piani promozionali d'area, di settore e azioni di *co-marketing* definiti in una logica partecipativa in stretta collaborazione con le Province, gli enti locali e gli operatori privati (associazioni, club di prodotto, ecc.);
- informazione e formazione: studio e diagnosi dei fabbisogni formativi, azioni di sensibilizzazione, di orientamento e formative.

In questa Azione devono essere attuati pro-

Tab. 57 - Entità dell'aiuto per tipologia di beneficiari della Misura 413 "Miglioramento della qualità della vita e diversificazione di attività economiche".

Azioni	Beneficiari	Percentuale massima di contributo
Azioni 1,2,3,4,5,6	Quelli previsti nelle singole Misure dell'Asse 3	Quella specificamente prevista nell'Asse 3
Azione 7	Gruppi di azione locale, enti pubblici, enti di formazione accreditati, organismi portatori di interessi collettivi, Università, Camere di Commercio; Ambiti territoriali di caccia, Consorzi di bonifica.	80%
	Imprese agricole singole od associate, associazioni di imprese agricole, associazioni di privati.	40%
	Piccole e medie imprese (Pmi) singole od associate • Associazioni di Pmi.	40% in regime <i>de minimis</i>

getti specifici non rientranti nelle Azioni 1, 2, 3, 4, 5 e 6 o dalle relative Misure dell'Asse 3 specificatamente esclusi dalle Province o dalla Regione in sede di programmazione e/o attuazione.

Beneficiari. Per le Azioni 1, 2, 3, 4, 5 e 6 i bene-

ficiari sono quelli specificatamente previsti nelle misure dell'Asse 3, mentre per l'Azione 7 sono quelli indicati per l'Azione 7 della Misura 411 "Competitività" e in più gli Ambiti territoriali di caccia (Atc).

Entità dell'aiuto. Vedi tabella 57. ■

Misura 421 Cooperazione transnazionale e interterritoriale

Gal, per attuare progetti di cooperazione svolgono normalmente due tipologie di attività:

- studi, incontri, verifiche di fattibilità, finalizzati alla predisposizione del progetto di cooperazione (azioni di supporto);
- spese relative alla realizzazione del progetto di cooperazione (azione di cooperazione).

Localizzazione. Territori dei Gal.

Beneficiari. I Gal.

Entità e intensità dell'aiuto. Contributo pari al 100% per le spese di supporto ammes-

se a rendicontazione.

Per le azioni di cooperazione si applicano le percentuali di aiuto e le modalità di attuazione previste nelle singole misure di cui agli Assi 1, 2 e 3 o quelle previste nella sottosezione "Attuazione delle strategie di sviluppo locale" dell'Asse 4.

Le azioni di supporto non possono superare il 15% delle spese relative ai progetti di cooperazione effettivamente realizzati. Compatibilmente con le disponibilità del bilancio regionale, anticipi pari al 50% dell'importo ammesso a contributo a seguito di presentazione di garanzia fideiussoria pari al 110% dell'anticipo da erogare. Le spese relative all'anticipo erogato saranno ren-

dicontabili solo successivamente alla effettiva utilizzazione da parte dei Gal. ■



Foto Hundummer/Wikimedia

Misura 431 Gestione dei Gal, acquisizione di competenze e animazione

Questa Misura ha una valenza trasversale ed è finalizzata esclusivamente a supportare la realizzazione del Piano di azione locale (Pal).

Sono previste le seguenti tipologie di interventi:

- a) progettazione del Pal: spese riconducibili alle tipologie previste ai successivi punti b) e c) imputabili esclusivamente all'elaborazione del Pal;
- b) attuazione del Pal:
 - spese per il personale; spese di funzionamento della sede e di eventuali sportelli; spese per acquisizione di beni e servizi legati alla gestione amministrativa e operativa del Pal (attrezzature, arredi, assi-

stenza amministrativa, fiscale, contabile, fidejussioni bancarie o di garanzia), comprese le spese collegate al monitoraggio ed alla valutazione partecipativa;

- informazione e comunicazione: spese per la realizzazione di convegni, seminari, *workshop*, incontri di consultazione delle controparti locali; spese di pubblicazione delle iniziative e delle procedure concorsuali; spese per la produzione di materiali informativi (pubblicazioni, brochure, etc.), materiali multimediali (Cd-rom, audiovisivi, ecc.) e siti *web* dei Pal;
- formazione: azioni di studio e diagnosi dei fabbisogni formativi locali e azioni

formative rivolte al personale del Gal ed agli animatori.

- c) animazione: spese riconducibili alle medesime tipologie di cui al 1° e 2° alinea del punto b) rivolte esclusivamente all'animazione.

Beneficiari. I Gal.

Entità dell'aiuto. *Contributo pari al 100% della spesa ammessa.* Le spese non possono superare il 15% del costo pubblico totale del Pal. La progettazione e le eventuali modifiche o integrazioni del Pal sono ammissibili per un importo massimo di 100.000 euro. ■



Foto Dell'Aquila

COMUNICAZIONE



La cartellonistica per le aziende

I beneficiari delle operazioni ammesse agli aiuti nel quadro del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 (Psr) sono tenuti a rispettare degli obblighi di pubblicizzazione, i cui criteri sono stati dettagliati nella delibera della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna n. 522 del 2009.

Gli strumenti da adoperare, a seconda dell'entità dell'aiuto, sono: *targhe informative, cartelli e targhe informative specifiche*.

Le targhe ed i cartelli devono essere posti in posizioni ben visibili, all'ingresso dell'azienda o presso la sede dell'impresa capofila o nei pressi dell'impianto di maggior significato economico realizzato con il finanziamento del Psr. Dovranno essere costruite con materiali tali da assicurarne la durata nel tempo (quali forex, alluminio, bronzo o ottone) e, per quanto si riferisce ai supporti, la compatibilità con l'ambiente (legno o pietra di provenienza locale).

Il materiale informativo deve essere realizzato ed esposto entro e non oltre otto mesi dalla data di erogazione del finanziamento. Una deroga di tre mesi rispetto a tale obbligo è, invece, prevista per i beneficiari le cui

operazioni siano attualmente in fase di collaudo tecnico. Qualora la durata dell'impegno sia superiore a cinque anni, targhe e cartelli dovranno restare affissi per tutta la durata dell'impegno. ■



Foto Rebeschini

Tab. 58 - Psr Emilia-Romagna: le caratteristiche delle targhe e dei cartelli obbligatori per le aziende.

Materiali utilizzati	Targhe informative	Cartelli (con due pali in legno locale di altezza non inferiore a 275 cm)	Targhe informative specifiche
Importo operazione	Oltre 50.000 euro	Oltre 500.000 euro	Presso i Gal per operazioni Asse 4
Dimensione	70x50 cm	100x70 cm	40x30 cm
Loghi e indicazioni da inserire			
<ul style="list-style-type: none"> Logo dell'Unione europea (bandiera europea) corredato dalla dicitura: "Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali"; logo della Repubblica italiana (stella a 5 punte); logo della Regione Emilia-Romagna; logo identificativo del Psr con dicitura "Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna 2007-2013"; indicazione della Misura e dell'eventuale Azione cui si riferisce il progetto 		finanziato. Inserire, in aggiunta, nel caso di misure e interventi finanziati dall'Asse 4: <ul style="list-style-type: none"> il logo Leader dell'Unione europea; il segno grafico regionale con la dicitura "Aggiungi valore al tuo territorio". Inserire, in aggiunta, solo per le targhe informative specifiche: <ul style="list-style-type: none"> la denominazione del Gruppo di azione locale (Gal). 	
Carattere usato per il testo			
"Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale": Myriad semibold "L'Europa investe nelle zone rurali": Myriad regular "Misura" e, ove presente, "Azione": Myriad regular		Il colore del Pantone scuro è azzurro scuro 2995C Il colore del Pantone chiaro è azzurro chiaro 2975C	



Fig. 4 - Psr Emilia-Romagna: targhe e cartelli da esporre obbligatoriamente in azienda per tutte le Misure e gli interventi, ad eccezione di quelli dell'Asse 4.

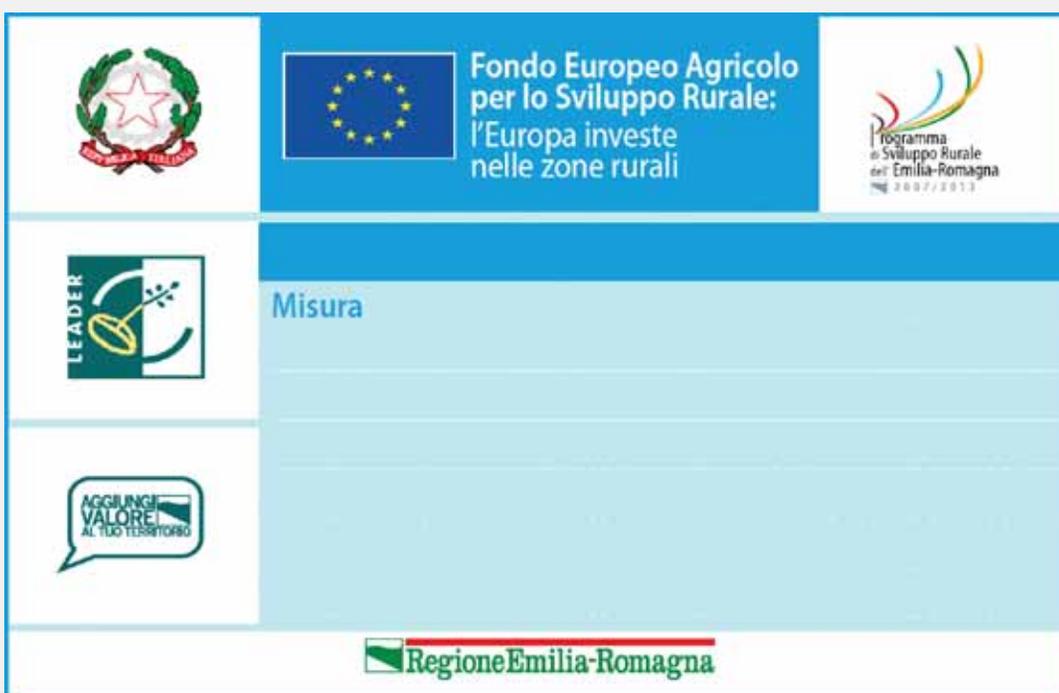


Fig. 5 - Psr Emilia-Romagna: targhe e cartelli da esporre obbligatoriamente in azienda per le Misure e gli interventi finanziati dall'Asse 4.

IL PSR DELL'EMILIA-ROMAGNA 2007-2013: SECONDA EDIZIONE AGGIORNATA

 <http://www.ermesagricoltura.it/Piano-Regionale-Sviluppo-Rurale/Programma-di-Sviluppo-rurale-2007-2013>



Sviluppo rurale:
il programma della Regione Emilia-Romagna 2007-2013
Seconda edizione riveduta ed aggiornata

Supplemento ad "Agricoltura" n. 4 - Aprile 2010
Direttore responsabile: Franco Stefani

Reg. Tribunale di Bologna N. 4269 del 30-3-1973
Progetto grafico e impaginazione: Editing, Roma
Stampa: Galeati Industrie Grafiche Spa
Via Selice 187 / 189 - 40026 Imola (BO)